



MENTRE BOSSI INSISTE: «TUTTI A CASA»

Dc alla ricerca del suo futuro

E ADESSO TEME PER LA SUA VITA

Cossiga si scaglia contro Cordova

ROMA - Francesco teme per la sua vita e ha deciso di chiedere la scorta che gli spetta in quanto ex Presidente della Repubblica.

tro il magistrato. Il giudice Cordova, nella sua relazione sulle interferenze massoniche, aveva parlato dei rapporti che Cossiga avrebbe avuto nel 1987 con il Gran Maestro della massoneria Armando Corona e delle numerose visite del capo massone al Quirinale.



A pagina 2

ROMA - Tutti a casa, tuona Umberto Bossi che attacca ancora una volta Scalfaro, Ciampi e i partiti. Il segretario della Lega Nord rinnova le critiche al Capo dello Stato, ritenuto l'uomo che maggiormente frena il cambiamento.

Bossi si scaglia anche contro il presidente del Consiglio Ciampi, e non risparmia gli strali a nessun partito. Il cavallo di battaglia della Lega è sempre la rivolta fiscale.

A pagina 2

GIUSEPPE GAROFANO PARLA ANCORA DEI 320 MILIARDI

«Un bilancio falso»

L'ex presidente della Montedison accusa la famiglia Ferruzzi

Domani il terzo interrogatorio



Olbia, chiesto il «silenzio»

OLBIA - «Faccio appello a chi ha preso mia moglie di trattarla con rispetto». Comincia così il messaggio del notaio Gianfranco Giuliani ai rapitori davanti alle telecamere, letto con voce tirata. E poi: «Chiedo a tutti voi giornalisti il silenzio stampa, per evitare il diffondersi di notizie prive di fondamento».

A pagina 3

Le tappe della «scalata»

nel lungo racconto del

manager, che per adesso

resta ancora in carcere

MILANO - Quattordici ore in due giorni e non è ancora finita. Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, è stato anche ieri mattina alle 5 ore faccia a faccia con i giudici milanesi dopo le 9 ore di sabato. Ma non siamo che all'inizio di una lunga e clamorosa ricostruzione della Dinasty Ferruzzi. I giudici hanno già fissato il nuovo interrogatorio per domani. Garofano, che per ora resta in carcere, sta ripercorrendo con i magistrati le tappe della scalata dei Ferruzzi alla Montedison e gli episodi clamorosi che hanno caratterizzato la vita del gruppo negli ultimi tempi.

In particolare anche ieri si sarebbe soffermato sulla vicenda dei 320 miliardi che figurano nell'ultimo bilancio Montedison. Secondo Garofano quest'ultimo bilancio è falso, perché questi 320 miliardi non sono di pertinenza Montedison. La loro origine è ancora misteriosa. Ma si fa strada l'ipotesi che la famiglia Ferruzzi possa aver utilizzato i soldi della Montedison per finanziare attività delle società del gruppo. Il denaro usciva dalle consociate estere e da lì poi passava alle società della famiglia Ferruzzi. Garofano Montedison ha addossato ai suoi successori nel consiglio di amministrazione la responsabilità di aver falsificato i bilanci del gruppo.

A pagina 3

NUOVE ATROCITA' EMERGONO DA DOCUMENTI E TESTIMONIANZE

Bosnia, la guerra dell'orrore

Tudjman inaugura il ponte di Maslenica - E continua l'agonia di Sarajevo

MOGADISCIO, UN APPELLO ALLA RIVOLTA

Aidid contro Onu e Usa: «Nuovo colonialismo»

MOGADISCIO - Un appello alla rivolta contro il contingente di pace dell'Onu, bollato di forza coloniale, è stato lanciato da Mohamed Farah Aidid, il signore della guerra somalo ricercato dai caschi blu, in una dichiarazione letta da suoi collaboratori a un raduno del suo partito. «Non possiamo accettare il dominio straniero - dice Aidid - chiedo al popolo somalo di insorgere in difesa della nostra indipendenza». Aidid è nascosto probabilmente nella parte meridionale di Mogadiscio.

Mentre la folla ascoltava il messaggio di Aidid, elicotteri americani volteggiavano a qualche chilometro di distanza in appoggio ai caschi blu impegnati in perquisizioni casa per casa alla ricerca di armi. Il messaggio di Aidid era in buona parte inteso di slogan contro le Nazioni Unite e i soldati americani, accusati di impiegare indiscriminatamente elicotteri da battaglia contro zone densamente popolate. «Ci chiamano signori della guerra e invece siamo i signori della pace», afferma Aidid.

Intanto David Shinn, del dipartimento di Stato americano, che ha fatto tappa a Mogadiscio prima di raggiungere Roma per cercare di ricucire lo strappo con l'Italia, ha ammesso che in una situazione come quella somala è difficile sostenere in assoluto che non bisogna trattare con i banditi. Shinn ha detto che Washington approva la linea di Jonathan Howe e ha difeso il rifiuto a negoziare con gli elementi che fanno la guerra ai caschi blu. Ma - ha ammesso - in un paese governato per due anni dalle armi è piuttosto difficile affermare che non bisogna trattare con i banditi.



LONDRA - Nuovi orrori della guerra in Bosnia emergono dai documenti e dalle testimonianze pubblicati dal quotidiano inglese «The Independent». Il giornale ha potuto avere accesso ai dossier della «Commissione di Stato per la raccolta di fatti sui crimini di guerra in Bosnia-Erzegovina», con sede a Sarajevo, che spera di trascinare davanti alla giustizia i responsabili delle atrocità.

Efferate esecuzioni nei campi di concentramento serbi, l'uso di fosse comuni per nascondere le tracce delle esecuzioni di massa, lo stupro di 300 mila donne, in gran parte bosniache. Anche i musulmani hanno commesso la loro parte di atrocità, ammettono i custodi degli archivi. Ma sono stati loro le vittime principali della guerra.

Ieri, intanto, il presidente croato Franjo Tudjman ha inaugurato il contestato ponte a chiatte sullo Stretto di Maslenica (che consente la riapertura delle linee di comunicazione adriatiche) e l'aeroporto di Zara.

Sul fronte militare, continua l'offensiva dei serbo-bosniaci impegnati nella manovra di accerchiamento di Sarajevo.

A pagina 4

LIBERAL-DEMOCRATICI SENZA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Il «voto della svolta» in Giappone Finiscono 38 anni di monopolio



Tokyo, un bambino aspetta che il padre voti.

Scelta del «nuovo» dopo l'ondata di scandali, ma i parlamentari inquisiti vengono tutti rieletti.

Forse oggi Miyazawa si dimette

TOKYO - Dopo 38 anni di governo il partito liberal-democratico giapponese perde la maggioranza assoluta, il partito socialista è vicino al tracollo, sopravvivono le forze di opposizione dei partiti social-democratico e comunista. Grande, indiscusso successo delle nuove formazioni politiche di centro, fondate da parlamentari usciti dal Pld.

Oltre 94 milioni di elettori sono stati chiamati alle urne per scegliere 511 rappresentanti della nuova legislatura della Camera bassa, sciolta alla fine di giugno dal premier Miyazawa dopo una crisi di governo innescata dal dibattito sulla riforma politica, dalla corruzione e dagli scandali. Dei 511 seggi, 223 sono andati al partito democratico liberale, 239 all'opposizione non comunista, 49 a comunisti ed indipendenti. Perde più di 50 seggi il vecchio partito democra-

tico liberale al governo dal 1955, rispetto alle elezioni del 1990.

«Il voto della svolta», lo hanno definito politici, commentatori ed esperti, anche se con l'aiuto di alcuni indipendenti il Pld potrebbe raggiungere la maggioranza assoluta e restare al potere. Ma la fine del monopolio durato quasi quarant'anni del partito di Miyazawa (che oggi stesso potrebbe dimettersi) è indubbio e importante.

A poco sono serviti gli slogan della campagna elettorale del Pld, che minacciavano: «Se non votate per noi - dicevamo - finirete come l'Italia dove i governi cambiano ogni due o tre mesi, dove scandali e corruzione dilagano». Il Giappone ha scelto di cambiare, ma con una contraddizione: tutti i parlamentari inquisiti sono stati rieletti.

A pagina 4

LA SICILIA RICORDA L'ECCIDIO IN CUI MORI' IL GIUDICE BORSELLINO

«Un giorno per capire il significato della vita»

PALERMO - Da Betlemme è giunta una piantina d'ulivo. Oggi verrà posta a dimora in via D'Amelio, alle 16,58, nel luogo in cui un anno fa il tirolo mafioso uccise Paolo Borsellino e cinque agenti di polizia. La cultura della pace deve mettere radici per scavare la cultura dell'odio e della morte.

Palermo e la Sicilia ricordano con tante iniziative, di segno diverso, il sacrificio di un magistrato e dei giovani agenti consapevoli, dopo l'eccidio di Capaci, di essere egualmente nel mirino

di Cosa Nostra. Il caldo di luglio, le vacanze, l'aspirazione alla normalità, che pure Palermo coltiva, non hanno ovattato il primo anniversario della tragedia. E' forte il bisogno di testimoniare, di chiedere che presto sia fatta luce sulle stragi di Capaci e di Via D'Amelio, di capire se dietro il braccio violento di Cosa Nostra, come adombrano alcuni giudici di Palermo e di Caltanissetta, non vi sia anche il cervello di potere occulto. Sulla ricorrenza, discretamente come è suo

costume, sul modo di ricordare, ha vigilato la famiglia del magistrato. «Non vivremo questo 19 luglio come un giorno di morte ma come un giorno in cui riflettere sul vero significato della vita»: sono le parole di Agnese, Lucia, Manfredi e Fiammetta Borsellino, in una lettera da loro inviata agli autori dello «Speciale Tg1» su Paolo Borsellino (andato in onda ieri sera), che è stata letta durante la trasmissione dall'attrice Lina Sastri.

A pagina 2

Tennis, «brilla» Canè ma vince l'Australia

FIRENZE - L'Italia ritrova Paolo Canè ma viene eliminata, perdendo per 3-2 nell'incontro di Coppa Davis contro l'Australia. Il tennista bolognese - sceso in campo al posto dell'infortunato Furlan - ha liquidato in quattro set Mark Woodford, riportandosi di prepotenza all'attenzione della scena mondiale del tennis. Ma il punto da lui conquistato, con grande abilità e forza di volontà, non è bastato. Nell'incontro conclusivo Pescosolido ha perso in tre set contro Richard Fromberg.

In Sport

COMMUNICATO OGGI KAPYL STUDIO S.r.l. LA CALVIZIE non è una fatalità

RIUZIONE DI 2 MILIONI VALUTAZIONE SICURA DUE SORRISI IN UNO. LUCIOLI FIAT TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

ELEZIONI SUBITO

Bossi attacca «Tutti a casa»

ROMA — «Tutti a casa», tuona Umberto Bossi che attacca ancora una volta «Scalfaro, Ciampi e i partiti».

Il segretario della Lega Nord, alla festa provinciale bresciana del Carroccio, ha rinnovato le dure critiche al Capo dello Stato ritenuto «l'uomo che maggiormente frena il cambiamento». Ed ha chiesto ancora una volta che si vada alle urne al più presto e subito dopo il Capo dello Stato si dimetta.

Bossi ha arringato i leghisti scagliandosi anche contro il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi dipinto come un «tecnico dei partiti che ha sempre operato per il sistema».

Nessun partito è stato risparmiato dagli strali di Bossi. «Non si tratta — ha affermato — dell'opera di un pugno di ladri che ha rubato quattro soldi, ma di un sistema che ha portato lo Stato al fallimento. Questa — ha detto Bossi — è la colpa più grave della partitocrazia».

Il cavallo di battaglia della Lega è sempre la rivolta fiscale. Il leader leghista ha sostenuto che i soldi delle tasse devono andare ai comuni e alla regione e solo una quota deve essere data a Roma. Per Bossi la nostra economia è in pericolo: «Si rischia — ha affermato — di avere presto prodotti fuori del mercato se continuerà una imposizione fiscale tanto gravosa. Basta soldi al sistema spreco», si tagliano gli sprechi una volta per tutte. A conclusione del suo comizio Bossi ha rilanciato il solito slogan: elezioni subito. «I vecchi partiti — ha sostenuto — andranno a casa, sarà la cabina elettorale a fare giustizia».

In questa settimana il dibattito politico sa-

rà animato da un importante appuntamento per la Dc. Venerdì a Roma comincerà l'assemblea programmatica che dovrà pronunciarsi su un progetto politico capace di rinnovare e rilanciare il partito dello scudo crociato. In tutta Italia sono in corso le assemblee a livello locale.

A Palermo il commissario regionale Sergio Mattarella ha indicato un suo progetto: costruire un partito nazionale articolato in «segmenti regionali». Un partito «omogeneo», ha precisato, e «non un raggruppamento eterogeneo di centro destra che guarda a destra», e nemmeno un «partito del Sud». Mattarella ha ricordato le recenti esperienze politiche della Dc in Sicilia dove alla regione è stato formato un governo con il Pds presieduto dal democristiano Giuseppe Campione, «compiendo — ha affermato — una scelta fuoridall'ordinario che non è ancora riuscita a livello nazionale». A Mattarella è pervenuto un messaggio di solidarietà della segreteria della Dc veneta Rosy Bindi.

Qualche critica nella Dc ha provocato l'apertura a sinistra della senatrice Rosa Russo Jervolino e del ministro dell'Interno Nicola Mancino. Per l'on. Ombretta Fumagalli Carulli, esponente «neocentrista», oggi c'è bisogno di ben altro: ossia del recupero del centrismo degasperiano. Altrettanto pericoloso, secondo la Fumagalli, sarebbe rispolverare la definizione di De Gasperi della Dc come «partito di centro che guarda a sinistra» per spianare la strada — ha affermato — ad un accordo con quel nuovo frontismo di sinistra che va dalla Rete al Pds e oltre.

Elvio Sarrocco

CHIESTA A CIAMPI L'ASSEGNAZIONE URGENTE DI UNA SCORTA

Cossiga: «Sono in pericolo»

L'ex Capo dello Stato accusa il procuratore di Palmi di averlo controllato quando era al Quirinale



Francesco Cossiga

ROMA — Francesco Cossiga si sente in pericolo. Teme per la sua vita ed ha deciso di chiedere la scorta, finora rifiutata, che gli spetta in quanto ex presidente della Repubblica.

Chi minaccia Cossiga? L'ex capo dello Stato ha chiamato in causa il procuratore della Repubblica di Palmi, Agostino Cordova, denunciando in una interpellanza al governo l'uso che il magistrato, indagando sui rapporti tra massoneria e criminalità comune, avrebbe fatto dei servizi segreti per controllare le sue mosse quando era al Quirinale. Per Cossiga sono state violate le norme che tutelano le prerogative del presidente della Repubblica e perciò chiede al governo che siano adottati provvedimenti contro il magistrato calabrese.

Il giudice Cordova, nella sua relazione sulle «in-

A minacciare la sua incolumità

sarebbero «schegge di potenti

corpi dello Stato che dispongono

di speciali servizi di polizia»

terferenze massoniche», aveva parlato dei rapporti che Cossiga avrebbe avuto nel 1987 con il Gran maestro della massoneria ufficiale Armando Corona e delle numerose visite del capo massone al Quirinale. Per raccogliere queste notizie, sostiene Cossiga, il magistrato si sarebbe servito di agenti dello Stato «usando metodi di controllo occulto delle persone e l'uso di mezzi elettronici sulle comunicazioni», ossia di intercettazioni telefoniche, in violazione delle preroga-

tive del capo dello Stato.

Cossiga, nella sua interpellanza, spara a zero contro il procuratore della Repubblica di Palmi. Al presidente del Consiglio chiede di conoscere il giudizio «in merito alle attività sostanzialmente consistenti nella raccolta di spazzatura negli angoli dei confidenti suoi e degli speciali servizi di polizia di cui egli (Cordova, ndr) si avvale e di altri «sicofanti», poste in essere dal dott. Cordova con pervicace intento persecutorio». Finora Francesco Cos-

siga aveva sempre rifiutato la scorta messagli a disposizione dal ministero dell'Interno in quanto ex presidente della Repubblica. Ma ora, hanno spiegato i suoi collaboratori, è «mutata la situazione di pericolo» potendosi configurare «nel torbido momento presente» nei confronti dell'ex capo dello Stato «una reale nuova minaccia alla sua libertà ed integrità fisica e morale». Tale minaccia, sostengono le fonti vicine a Cossiga, nascerebbe dal «duro contrasto che lo vede opporsi a potenti schegge di potenti corpi dello Stato che dispongono di speciali servizi di polizia ormai del tutto sottratti al controllo, come invece sarebbe normale nei regimi costituzionali, delle autorità di governo che siano responsabili del loro operato in sede politica di fronte alle rappresentanze democratiche».

e. s.

MARSALA

Giudici nel mirino

PALERMO — In un'intervista al settimanale trapanese «Il Pungolo» il procuratore di Marsala Antonio Silvio Sciuto ha rivelato di avere ricevuto, insieme con due magistrati della Procura, gravi minacce di morte. «Permanenti tentativi, interni ed esterni all'ufficio, di delegittimare e condizionare l'operato dei magistrati della Procura — ha detto Sciuto — tentativi che si sono concretizzati in concomitanza del coinvolgimento in talune indagini più delicate di personaggi di più alto livello anche in minacce di gravi attentati alle persone del capo dell'ufficio e di due magistrati».

CONTINUA LA POLEMICA AL «TG2»

La Maglie da New York nega: «Non ho mai detto 'palude'»

ROMA — La corrispondente del Tg2 a New York, Maria Giovanna Maglie, in riferimento all'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero dell'«Europeo» e della quale il settimanale ha diffuso sabato una sintesi ha dichiarato: «Non ho mai definito la redazione del Tg2 una «palude». Al contrario ho lungamente descritto al collega Restelli (e non ho motivo di credere che questo non apparirà nel testo dell'intervista) il mio attaccamento al giornale e la mia stima per tanti colleghi del Tg2. Maglie ha aggiunto convinta che il principio costituzionale che sancisce la libera espressione delle opinioni «si estenda persino alla sottoscritta: «Ho espresso al collega dell'«Europeo» l'amarezza

provata nell'aver dovuto assistere, fuori e dentro il Tg2, a tanti trasformismi ed opportunismi che nulla hanno a che vedere con il nostro mestiere».

E nelle dimissioni presentate dal direttore del Tg1 Albino Longhi il comitato di redazione della testata ha diffuso il seguente documento: «Il nostro direttore ha rimesso il suo mandato al nuovo consiglio d'amministrazione della Rai. Il Cdr del Tg1, pur non esprimendo un giudizio sui modi e sui tempi in cui è maturata la decisione del direttore, ritiene doveroso quantomeno manifestare il suo apprezzamento ad Albino Longhi che intende lasciare il suo incarico coerentemente con l'impegno assunto di fronte alla Commissione parlamentare di

vigilanza e con l'intento di rendere più agevole il cambiamento di cui la Rai (sono sue parole) ha bisogno».

Il documento così prosegue: «Vogliamo ricordare che Albino Longhi ha accettato la direzione del Tg1 in una fase difficile e delicata della storia della testata, rinunciando alla carica di vicedirettore generale della Rai, che ricopriva da tre anni con l'apprezzamento di tutti. Il Cdr del Tg1, rinnovando la sua stima e la sua riconoscenza nei confronti di Longhi, si augura che il processo di rinnovamento e di rilancio della testata da lui avviato proseguirà con lo stesso Longhi o con un direttore all'altezza della sua professionalità e delle sue qualità umane e morali».



Maria Giovanna Maglie

MONITO DI PANNELLA DA SOFIA

«L'Italia sta andando verso un nuovo regime»

SOFIA — In Italia c'è il rischio che si instauri un nuovo regime partitocratico: Marco Pannella, parlando a Sofia con i giornalisti, è tornato su quanto aveva detto ieri sulla situazione italiana nel discorso di accettazione della candidatura a presidente del Pr. Oggi — ha detto — l'Italia prende consapevolezza che noi avevamo ragione: dopo il regime fascista se ne era instaurato un altro che, se si vuole, si può chiamare anche democratico. Qui sta la differenza storica tra noi e le varie «alleanze». Sono tutte composte da persone che fino a tre anni fa dicevano che non c'era un regime e che vi-

vevano nelle fronde del regime, nelle opposizioni di regime, nelle maglianze di regime: da Mario Segni a Willer Bordon a «La Repubblica», per parlare di un altro partito.

«Uno dei motivi che mi spingevano a ritenere di non dover accettare la carica di presidente — ha proseguito Pannella — è che le mie analisi, rispetto a quelle oggi di moda (delle «saponette» che puliscono il bianco del bianco), sono le più pericolose. Una volta, almeno, non si voleva lavare se stessi. Oggi vedo che i nuovi potenti sono persone che fino a tre anni fa dicevano che non c'era un regime partitocratico, che definivano questa analisi reazionaria perché la sinistra non era partitocratica. In più costoro hanno una carica di fariseismo e di intolleranza: rischiamo di sostituire con un regime giacobino quello lassista del passato».

Per Pannella proprio queste sue analisi spingeranno il nuovo regime a fare di lui una caricatura, a ridicolizzarlo: probabilmente dovremo affrontare in Italia una situazione di schiacciamento e di espulsione quotidiana, dovendo rappresentare un momento di unità con gli «inquisiti» e con coloro che dovrebbero essere inquisiti, ma non lo saranno.

IL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA STRAGE

Borsellino nel cuore della Sicilia

Una piantina d'ulivo israeliana verrà posta a dimora in via D'Amelio

PALERMO — Da Betlemme è giunta una piantina d'ulivo. Oggi verrà posta a dimora in via D'Amelio, alle 16.58, nel luogo in cui un anno fa il tritolo mafioso uccise Paolo Borsellino e cinque agenti di polizia. La cultura della pace deve mettere radici per scacciare la cultura dell'odio e della morte.

Palermo e la Sicilia ricordano con tante iniziative, di segno diverso, il sacrificio di un magistrato e dei giovani agenti consapevoli, dopo l'ecidio di Capaci, di essere egualmente nel mirino di Cosa nostra. Il caldo di luglio, le vacanze, l'aspirazione alla normalità, che pure Palermo coltiva, non hanno ovattato

il primo anniversario della tragedia. E' forte il bisogno di testimonianza, di chiedere che presto sia fatta luce sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio, di capire se dietro il braccio violento di Cosa nostra, come adombrano alcuni giudici di Palermo e di Caltanissetta, non vi sia anche il cervello di poteri occulti.

Sulla ricorrenza, discretamente come è suo costume, sul modo di ricordare, ha vigilato la famiglia del magistrato. Agnese Piraino Leto ed i suoi tre figli hanno scorgiato ogni iniziativa da passarella, ogni ufficialità retorica, non hanno persino esitato a bollare con una breve nota come apocriefo un libretto

E a Marsala

Sting dedica

il concerto

al magistrato

to di presunte memorie del giudice «Quello che i mafiosi non sanno» spacciato da un insegnante laico di religione che si spaccia per amico di Borsellino.

E' un insoportabile tentativo di speculazione mal riuscita... hanno scritto i Borsellino.

E dopo questa cerimonia un corteo attraverso-

rà Palermo, per raggiungere la Kalsa, il quartiere dove il giudice era nato e cresciuto, dove su un campetto dal manto irregolare, punteggiato dai crateri aperti dalle schegge delle bombe, giocava a calcio. Squadrette sui generis: le componevano ad un tempo ragazzi che si chiamavano Paolo Borsellino e Giovanni Falcone, ma anche con nomi che sarebbero diventati tristemente noti durante la guerra di mafia degli anni '80. Ieri insieme a giocare alla palla, poi su fronti opposti: giudici da una parte, imputati dall'altra. Così è Palermo.

In molte chiese sono state organizzate veglie di meditazione di preghiera. L'ex magistrato

Antonino Caponnetto è tornato a Palermo, per incontrare i giovani alla biblioteca comunale, proprio dove Borsellino, un mese prima di essere ucciso, riaffermò solennemente l'impegno a proseguire con tenacia sulla strada tracciata da Giovanni Falcone.

Ed intanto altre migliaia di giovani raggiungevano Marsala, dove questa notte Sting dedica il suo concerto alla memoria del giudice, per marciare poi nella notte, in testa ad un corteo illuminato dalle fiacole, sino a raggiungere il Palazzo di giustizia, dove Borsellino per circa tre anni esercitò le funzioni di procuratore della repubblica.

Rino Farnetti

CTE

CERTIFICATI DI TESORO IN EUROSCUDI

■ I CTE sono titoli emessi dallo Stato italiano in ECU e cioè nella valuta della Comunità Economica Europea.

■ Capitale e interessi dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire, in base al cambio lira/ECU del secondo giorno lavorativo che precede la loro data di scadenza. Per i CTE custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia, capitali e interessi possono essere pagati anche in ECU.

■ La durata di questi CTE inizia il 26 luglio 1993 e termina il 26 luglio 1998.

■ L'interesse annuo lordo è dell'8,25% e viene pagato posticipatamente.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 20 luglio.

■ Il rendimento effettivo dei CTE varia in relazione al prezzo di aggiudicazione; nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari il rendimento netto è del 7,22% annuo effettivo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà avvenire il 26 luglio 1993 in ECU o in lire in base al cambio del 21 luglio 1993

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinquemila ECU.

■ Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca.

Il Papa ricorda le bombe su Roma e prega per l'unità dei cristiani

CASTEL GANDOLFO — Dopo aver ricordato il cinquantesimo anniversario del bombardamento di Roma il Papa ha auspicato, dopo l'Angelus «che la carità nazionale non si perda d'animo e con rinnovato vigore cammini verso mete di autentica convivenza civile e cristiana». In quei tristi momenti ha detto Giovanni Paolo II parlando del 19 luglio 1943 la popolazione romana potè ancora una volta sperimentare, in modo concreto e tangibile, la solidarietà amorevole e paterna del Papa Pio XII, di venerata memoria, il qua-

le, accolto tra i primi nei quartieri devastati, portò conforto e seppellì le ferite, parole di incoraggiamento e di fiducia a quanti soffrivano».

L'Italia — aggiunge il Papa — allora sconvolta dall'immensa tragedia della guerra, fu capace di ritrovare, anche con l'aiuto della Fede, le energie per risorgere e per riprendere, in armonia e concordia, il suo cammino di crescita morale e materiale.

All'Angelus, prima di salutare in diverse lingue i pellegrini che riempivano il cortile della residenza di Castel Gandolfo, il Papa ha lanciato un appel-

lo per l'unità dei cristiani.

In particolare ha ricordato che un mese fa si è incontrata a Balamand, in Libano, la commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa ed ha ringraziato la calorosa fraternità e l'ospitalità del Patriarca greco ortodosso di Antiochia. Durante l'Angelus, il Papa ha invitato tutti a pregare per il progresso dei molteplici dialoghi in corso e l'unità di tutti i cristiani.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366046, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl.

Legitt. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)

Legitt. L. 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Neurologia L. 5.000-10.000 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 5.600-13.200 per parola)

La tiratura

del 18 luglio 1993

è stata di 60.150 copie

Certificato n. 1912

del 12.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Lunedì 19 luglio 1993

NELL'INTERROGATORIO FIUME DI GAROFANO SI CERCANO I MILIARDI FANTASMA

Caccia al tesoro Montedison

Si profilano nuovi provvedimenti di custodia cautelare per personaggi eccellenti

TANGENTI ROSSE

Gravi contrasti tra indagati e il segretario veneto Pds

VENEZIA — L'inchiesta della magistratura veneziana sui presunti finanziamenti illeciti al Pci-Pds sta provocando contrasti tra la segreteria regionale del partito e alcuni degli indagati. Il leader veneto del Pds Elio Armano, che aveva definito di «carattere politico e spettacolare» l'iniziativa del Pm Carlo Nordio di far perquisire le sedi provinciali del partito, si è visto contestare le sue affermazioni dagli indagati Gianni Magnan e Antonella Bertoli, rispettivamente ex segretario della federazione Pds di Rovigo ed ex consigliere provinciale dello stesso partito. I due si sono schierati a favore dell'operato del magistrato che, a loro giudizio, «sta conducendo in forme garantiste l'inchiesta».

Ad Armano chiedono una «maggiore capacità autocritica per riconoscere che quando si battono le mani per tutti i provvedimenti che colpiscono gli altri, non si può alzare la voce per quelli ben più lievi che colpiscono noi stessi». Il segretario regionale replica affermando di comprendere ma non condividere le «reazioni di chi si trova nell'occhio del ciclone» e che per questo «tende a muoversi come Sansone quando vuol morire con tutti i filistei».

MILANO — Quattordici ore in due giorni e non è ancora finita. Giuseppe Garofano, l'ex presidente della Montedison, è stato anche ieri mattina alle 5 ore a faccia a faccia con i giudici milanesi dopo le nove ore di interrogatorio di sabato. Ma non siamo che all'inizio di una lunga e clamorosa ricostruzione della «Dynasty» Ferruzzi. I giudici hanno già fissato il nuovo interrogatorio per domani. È probabile però che già da oggi, approfittando della pausa, Di Pietro e soci comincino a preparare provvedimenti di custodia cautelare per parecchi personaggi eccellenti.

Garofano sta ripercorrendo con i magistrati le tappe della scalata dei Ferruzzi alla Montedison e poi gli episodi clamorosi che hanno caratterizzato la vita del gruppo negli ultimi tempi. In particolare anche ieri si

sarebbe soffermato sulla vicenda dei 320 miliardi che figurano nell'ultimo bilancio Montedison. Secondo Garofano quest'ultimo bilancio, presentato agli azionisti quando lui era già in latitanza, è falso, perché per questi 320 miliardi non sono di pertinenza Montedison. La loro origine è ancora misteriosa. Ma si fa strada l'ipotesi che la famiglia Ferruzzi possa aver utilizzato i soldi della Montedison per finanziare attività delle società estere del gruppo per finire poi su alcune banche estere e da lì poi passava alle società della famiglia Ferruzzi. L'ex presidente della Montedison ha addossato sui suoi successori nel consiglio di amministrazione la responsabilità di aver falsificato i bilanci del gruppo.

L'interrogatorio di ieri è cominciato in mattina

intorno alle 10. Sono giunti da prima i giudici per le indagini preliminari Italo Ghitti e il sostituto procuratore Francesco Greco preceduti in carcere dall'avvocato Luca Mucci che difende l'ex presidente del colosso chimico. Quando mancavano dieci minuti alle 13 è arrivato anche Antonio Di Pietro. Un paio d'ore più tardi l'interrogatorio si è concluso. All'uscita del carcere l'avvocato Mucci, intrattenendosi brevemente con i giornalisti, ha detto che in particolare sono stati affrontati i rapporti interni al gruppo e soprattutto per quello che riguarda l'attribuzione delle eventuali perdite. Sembra infatti che mentre i profitti rimanevano al di là del confine, le perdite venivano scaricate sui bilanci Montedison e Perfin e per lungo tempo sono state mascherate grazie a compli-

cate operazioni finanziarie. L'avvocato Mucci si è poi lamentato per il fatto che le sue interpretazioni di ieri sono state a suo dire interpretate in modo poco corretto. «Questa mattina ho ricevuto molte telefonate e ho dovuto dare molte spiegazioni. Preferisco non dire altro anche perché sono convinto di aver l'obbligo di rispettare il segreto istruttorio». Comunque ha aggiunto che della vicenda Enimont non si è ancora parlato. Alla richiesta di una spiegazione sulla presenza nel corso dell'interrogatorio del giudice per le indagini preliminari Ghitti, il legale ha replicato: Siamo in una fase di dichiarazioni spontanee senza alcuna contestazione, a noi va bene che sia presente anche il giudice e non solo il pubblico ministero».

L'interrogatorio di ieri è stato condotto da Francesco Greco, il giudice

che ha il compito di seguire tutte le vicende relative a Montedison e a Enimont, mentre Di Pietro si era occupato di una vicenda che a questo punto appare marginale, l'illecito finanziamento di 250 milioni da parte di Garofano alla Dc. Già nell'interrogatorio dell'altro ieri Garofano aveva ammesso che il denaro proveniva dalle casse della Montedison e non dalle sue disponibilità che invece aveva detto falsamente in passato. Ma di fronte al perseguito Montedison, è evidente che questo episodio non ha più molta importanza neppure per i magistrati. Garofano sta mantenendo le promesse che aveva fatto ai giudici a Ginevra: la sua rivelazione potrebbe provocare una raffica di arresti fra i protagonisti di alcune delle più spericolate operazioni finanziarie degli ultimi anni.

Luca Belletti

IN BREVE

Venezia, la Corte dei conti cita in giudizio la Biennale

VENEZIA — Trentuno tra attuali ed ex amministratori della Biennale di Venezia sono stati citati in giudizio dalla Procura generale della Corte dei Conti per aver speso illecitamente il denaro destinato agli ospiti in occasione delle ultime tre edizioni della Mostra del cinema. Secondo quanto riferito dal prof. Luigi Ruggiu di Venezia, raggiunto dal provvedimento in qualità di ex consigliere, i magistrati romani chiedono un risarcimento nelle casse dell'erario di oltre un miliardo e mezzo di lire. Tra gli altri sono stati citati in giudizio l'attuale presidente della Biennale Gian Luigi Rondi, quello precedente Paolo Portoghesi, l'ex sindaco di Venezia Ugo Bergamo, il segretario nazionale del Psi Ottaviano Del Turco, e l'ex ministro Sandro Fontana.

La mucca in formalina mobilita i vigili del fuoco

VENEZIA — Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per una fuoruscita di formalina dalla teca contenente una mucca sezionata a metà ed esposta, come opera dell'artista inglese Damien Hirst, alle corriere dell'Arsenale nell'ambito della 45ª edizione della Biennale. I pompieri hanno deciso di chiudere la stanza che ospita l'opera perché la formalina, una soluzione acida usata per la conservazione di materiale organico, risulta tossica, infiammabile ed esplosiva. La perdita di formalina, appare comunque esigua. L'opera di Hirst aveva suscitato perplessità tra il pubblico e una protesta degli animalisti.

Nuova tassa nel veronese: le lapidi secondo altezza

VERONA — Alle tante tasse esistenti, un piccolo comune veronese, Salizade, ha deciso di aggiungerne una sulle lapidi, differenziata a seconda dell'altezza e dell'ornamento. Il nuovo tributo prevede il versamento di centomila lire se le lapidi non superano il metro e venti di altezza, sono di solo marmo e non sono ornate di alcuna scultura, mentre sale a 150 mila lire se la pietra tombale raggiunge o supera il metro e mezzo e ha colonnine, statue, gruppi marmorei o fregi. La tassa è stata approvata dal consiglio comunale con l'astensione dei socialisti, il cui capogruppo Luigino Girardi ha sostenuto che si tratta di un «abuso del comune nei confronti dei cittadini».

Lucca, 10 giovani croupier attendono apertura casinò

LUCCA — I primi dieci giovani diplomati croupier, fra i quali una ragazza, hanno completato gli «studi» nella scuola luccchese fondata da Manlio Ingretoli, un esperto del settore con alle spalle 25 anni di attività in varie case da gioco. La formazione dei croupier è legata alla possibilità dell'apertura di nuovi casinò in Italia e contesi da molti comuni. Nella sola Toscana, chiuso da moltissimi anni quello di Bagni di Lucca, salvo un fallito tentativo di riapertura alla fine degli anni ottanta, due sono le città in corsa per avere la casa da gioco, Montecatini Terme e Viareggio.

Minorenne sordomuto violentato a Napoli

NAPOLI — Un minorenne sordomuto, di 13 anni, è stato violentato da un giovane successivamente identificato e posto in stato di fermo dalla polizia. Si tratta di Novi Youcef, di 20 anni, nato ad Algeri. Il fatto è accaduto nella stazione ferroviaria di Mergellina. Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori il ragazzo, giunto in metropolitana nella stazione proveniente dal quartiere di Fuorigrotta dove abita e diretto alla casa del fratello, è entrato nei locali dei gabinetti ma improvvisamente è stato aggredito dal giovane che lo ha immobilizzato e violentato.

Marco Dal Poggetto

UN DISPERATO APPELLO DEL NOTAIO DI OLBIA AI RAPITORI DI MIRIA - CHIESTO IL SILENZIO STAMPA

'Mia moglie ha bisogno di farmaci'



Miria Furlanetto Giuliani

OLBIA — «Faccio appello a chi ha preso mia moglie di trattarla con rispetto». Comincia così il messaggio che il notaio Gianfranco Giuliani ha pronunciato davanti alle telecamere parlando a fatica, con voce a tratti commossa. «Vi prego di rassicurarla — ha proseguito il notaio rivolto ai rapitori — sul fatto che stiamo tutti bene e che faremo quanto è nelle nostre possibilità per riaverla con noi». Poi l'appello agli organi di informazione. «Chiedo a tutti voi giornalisti il silenzio stampa, per evitare il diffondersi di notizie prive di fondamento».

Una preoccupazione, quella per la salute della

moglie, giustificata dalla malattia della donna. Una conferma alle indiscrezioni sulle precarie condizioni fisiche di Miria Furlanetto Giuliani. La cinquantaseienne moglie del primo contribuente di Olbia soffre infatti di una cardiopatia ischemica che necessita di una terapia farmacologica. E nelle concitate fasi del sequestro una sola cosa il notaio ha raccomandato ai banditi in divisa che stavano portando via la moglie: «non dimenticatevi di darle le medicine, i farmaci salvavita».

Un breve appello dunque, poi Gianfranco Giuliani è rientrato in casa, nel centro della città, rifiutandosi di rispondere

I banditi hanno probabilmente

'collaboratori' fuori dell'isola.

Potrebbero essere i latitanti della

'Anonima sarda' ricercati da anni

al fuoco di fila di domande dei giornalisti. Più tardi accompagnato dagli «angeli custodi» della scorta si è allontanato in macchina con il comandante della compagnia di carabinieri Bruno Conforti e dal dirigente del commissariato di P.S. Anna Maria Savoia. Destinazione: una caserma dei carabinieri dove è

stato messo nero su bianco il primo verbale ufficiale sul rapimento, compilato con le varie deposizioni dei testimoni.

Silenzo stampa, dunque. E intanto gli investigatori lavorano nel più stretto riserbo mettendo insieme i vari tasselli raccolti finora, andando a caccia di altri indizi, di qualche traccia che porti

fino ai banditi. Si è parlato della possibilità che i quattro del gruppo d'azione possano aver lasciato la «firma» del loro colpo, ma la circostanza non ha trovato conferma negli ambienti investigativi. Sembra anzi che ancora si stiano cercando nell'abitazione del notaio le impronte digitali dei due uomini che vestiti da guardie giurate (non da carabinieri come si era detto in un primo momento) hanno osato mettere a segno un sequestro «porta a porta».

Per la seconda volta nella storia dell'Anonima sequestri sarda, divise delle forze dell'ordine sono servite per mettere in atto un ricatto. Negli annali della criminalità

isolana esiste infatti una sola analogia: il 13 marzo del '90 l'allievo Enzo Cadinu fu ucciso davanti alla porta di casa, a Mamoiada (Nuoro), da due sicari che indossavano abiti militari e baschi con lo stemma dei carabinieri.

Divise per un sequestro ideato ed eseguito da professionisti, che hanno trovato probabilmente in delinquenti del continente i loro fiancheggiatori. La pista del rapimento Giuliani dunque porta fuori dell'isola e coinvolge — la procura di Cagliari ne sembra convinta — qualcuno dei latitanti dell'Anonima sarda ai quali si dà la caccia da anni.

WEEK-END E INCIDENTI

L'esodo al 'via': diciannove morti

ROMA — Sono diciannove i morti a seguito di incidenti stradali durante questo «weekend»: tutti vittime, in ogni caso, di singoli episodi, in quanto, nonostante l'esodo, non si è verificato finora alcun «marciante» con il coinvolgimento di più vetture. L'incidente di maggior rilievo è quello avvenuto la scorsa notte nel Pistoiese, dove, a seguito dello scontro fra due «Fiat Uno», hanno perso la vita due giovani. L'episodio è collegabile alla «febbre del sabato sera», in quanto i due, un ragazzo e una ragazza, erano diretti in una discoteca. La notte precedente, peraltro, altri due ragazzi erano deceduti vicino a Lunano, nel Pesarese, a seguito dello schiantarsi dell'autovettura su cui viaggiavano contro la spalletta di un ponte. Per il resto, tutti incidenti con una sola vittima, in alcuni casi dovuti a circostanze particolarmente sfortunate. Nel Veronese, ad esempio, un uomo è morto in prossimità del casello autostradale di Balocco, dopo essere sbucato e finito contro un furgone nel tentativo di evitare la carcassa di un'auto che si trovava sull'asfalto.

Sempre in provincia di Vercelli, a Campertogno, ha perduto la vita un pedone, investito da un'autovettura mentre spingeva una bicicletta. A Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, è morto invece un bambino di otto anni, dopo che l'autovettura guidata dal padre era sbucata dall'autostrada. La famiglia stava rientrando dalla Germania dove

da tempo era emigrata. Nel Torinese, vicino a Rivoli, ha perso la vita invece un ciclista, investito da un'automobile. Fra le vittime di altri episodi, anche due motociclisti. A Rovereto (Trento) un giovane è morto dopo che la sua moto aveva toccato, in curva, quella di un amico, con la conseguenza di scontrarsi con una «Ritmo» e poi schiantarsi contro un muretto. A Lecco, invece, un altro giovane motociclista è rimasto vittima dello schianto della sua Glera 500 contro un lampione. In Calabria, a Vibona (Catanzaro), ancora, una ragazza è morta dopo che il ciclomotore, sul quale viaggiava con un'altra giovane, si è scontrato con un'auto. Entrambe erano prive del casco. Sull'autostrada del Brennero, vicino ad Avio, una donna è deceduta dopo che la sua automobile era finita in un fossato, una volta sfondata il «guard-rail». Stessa sorte ad un medico di Bolzano, ritrovato cadavere in una scarpata nella sua autovettura, nelle vicinanze di Orsini. Ancora vittime della strada poi sull'Appia, vicino ad Albano (Roma), dove il guidatore di un motofurgone si è scontrato con una «Tipo». A Bergamo, dove un avvocato è morto sulla Statale vicino a Dalmine, dopo essere sbucato. A Cecina (Livorno), per le conseguenze di un «frontale» fra due autovetture. Vicino a Ferrara, dove un giovane ha perso la vita a seguito di un altro scontro frontale. A Bagheria (Palermo), per l'urto fra un'«Alfa 33» ed una «Motoape».

TRAGEDIA DI ANZIANI IN UNA CASA DEL FERRARESE

Uccide il marito invalido

A tavola lo accoltella alla gola e poi tenta il suicidio

FERRARA — Una donna di 68 anni, Vincenzina Pecorari, nativa di Crevalcore in provincia di Bologna, ha ucciso con una coltellata alla gola il marito Giuseppe Fortini, invalido della medesima età.

Subito dopo la donna con la stessa lama — un coltello da macelleria — ha tentato il suicidio vibrandosi un colpo al collo. Il fatto è successo nella tarda serata di ieri l'altro nella casa della coppia a Dodici Morelli, frazione di Ferrara, in provincia di Ferrara.

Vincenzina Pecorari è stata ricoverata con prognosi di 15 giorni all'ospedale di Cento dove è pianonata dai Cara-

abinieri. Apparentemente priva di movente la tragedia è avvenuta mentre la coppia si trovava a tavola. La donna, tuttavia, da alcuni anni soffre di un forte esaurimento nervoso, che già altre volte l'aveva portata a gesti di disperazione sfociati in due tentativi di suicidio.

I primi soccorsi sono stati portati da una figlia che abita nello stesso edificio, nella campagna della piccola frazione centese.

Vincenzina Pecorari dovrebbe essere interrogata stamani dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale Ferrarese, Giuseppe Mascolo. E' accusata di omicidio volontario.

Plati, presi capocosca e sette altri ricercati

REGGIO CALABRIA — Uno dei presunti capi delle consorterie mafiose di Plati, latitante dal gennaio scorso ed inserito nell'elenco dei 500 più ricercati in Italia, Antonio Barbaro, di 73 anni, è stato arrestato dai carabinieri ad Oppido Mamertina. Barbaro era ricercato per associazione per delinquere di tipo mafioso. Con lui sono state arrestate altre sette persone, tutte accusate di favoreggiamento personale.

Barbaro era, al momento dell'arresto, in un casolare in contrada «Piminoro» di Oppido (un centro preasombrato a cavallo della dorsale appenninica, tra la zona tirrenica e quella ionica) e stava mangiando insieme alle altre sette persone. Queste ultime — secondo quanto riferito dal col. Massimo Cetola, comandante provinciale dell'Arma — sono quasi tutti operai forestali, alcuni incensurati e altri con precedenti penali.

I DATI ISTAT DELL'EFFIMERO

Ballo è bello: gli italiani spendono mille miliardi

ROMA — Attratti in maniera irresistibile dalla febbre del sabato sera gli italiani si scoprono sempre più un popolo di amanti del ballo e delle balere. La conferma viene dagli ultimi dati resi noti dall'Istat, che sintetizzano la spesa per spettacoli, manifestazioni sportive ed intrattenimenti vari in genere, il cosiddetto effimero, cui però nessuno sa rinunciare anche in periodo di magra come l'attuale. Appunto il ballo e le orchestre rappresentano la voce più consistente di questo tipo di uscite, superando nettamente quanto si spende in media per andare al cinematografo e anche per recarsi allo stadio a tifare per la squadra del cuore. Gli italiani hanno riservato nel 1991 al ballo quasi il 24 per cento

della spesa effimera, circa mille miliardi di lire. E non si pensi sia in testa l'Emilia-Romagna, i più amanti della balera sono invece i valdostani, che spendono oltre la metà (il 53 per cento) del bilancio riservato al divertimento e allo svago proprio a questo genere di attività. Seguono gli abitanti del Trentino-Alto Adige con il 39 per cento circa e al terzo posto soltanto si collocano emiliani e romagnoli (35 per cento). La classifica regionale degli amanti del ballo riserva poi una sorpresa: la Campania è all'ultimo posto, con una spesa corrispondente a meno del dieci per cento di quella complessivamente riservata a intrattenimento.

L'ascesa del ballo nelle preferenze degli italiani

sembra peraltro inarrestabile. Appena quattro anni prima, nel 1987, questa componente costituiva infatti circa il 21 per cento del totale della spesa per divertimenti, superata in classifica dal cinema. Adesso, invece, proprio il cinematografo, a conferma di una situazione di crisi, è scivolato al terzo posto, superato anche da quanto si spende mediamente per andare allo stadio ed assistere in generale a competizioni sportive. Nel '91, secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, le uscite destinate a spettacoli, sport e intrattenimenti diversi sono ammontate complessivamente a 3.859 miliardi, di cui la grande maggioranza — 3.125 miliardi — spesi nell'Italia settentrionale e centrale.

Freda trasferito con i suoi fidi in un altro carcere del Veneto

VERONA — L'ideologo di estrema destra Franco Freda, arrestato il 12 luglio scorso per ricostituzione del disolto partito fascista, è stato trasferito dal carcere di Verona in un altro istituto di pena del Veneto. Il provvedimento, disposto dal procuratore del Tribunale scaligero Guido Papalia, titolare dell'inchiesta, è stato adottato anche per le altre quattro persone coinvolte nelle indagini sull'attività del Fronte Nazionale, di cui Freda è indicato quale responsabile. Si tratta di Cesare Ferri, Aldo Gaiba, Stefano Stupilli e Michele Wallner. Secondo quanto si è appreso in ambienti investigativi, i trasferimenti sarebbero stati disposti per motivi di sicurezza anche se alcune fonti attribuiscono la decisione a normali procedure di assegnazione previste dalla normativa carceraria.

Freda, interrogato nei giorni scorsi dai magistrati veronesi, avrebbe confermato di essere responsabile dell'organizzazione di destra ma avrebbe difeso l'attività del gruppo definendola lecita. L'accusa sostiene che avrebbe voluto ricostituire il partito fascista in violazione della legge Scelba.

RIUNITI A PONTE DI LEGNO I PROTAGONISTI DI GRANDI IMPRESE

Avventura, un magnifico collante

PONTE DI LEGNO — Dominatore degli abissi marini, per la prima volta in vita sua Enzo Majorca si è immerso in un lago alpino a 2600 metri di quota. E' accaduto al Passo del Tonale, nel laghetto Paradiso appena sotto il ghiacciaio del Presena, nell'ambito della manifestazione «Oltre l'avventura», organizzata dall'amministrazione comunale di Ponte di Legno. Per tre giorni, nella località turistica dell'Alta Val Camonica, trasformata in capitale dell'avventura, si sono incontrati uomini e don-

ne che grandi imprese le hanno vissute, in pace e in guerra. E, tra loro, si sono confrontati raccontando al pubblico quali meccanismi spingano a superare i limiti della vita di ogni giorno.

Tutta gente che ha fatto, proprio il motto che Dante fa pronunciare ad Ulisse («Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza»), quella che si è alternata sul palco della sala comunale di Ponte di Legno. Da Enzo Majorca, che ha parlato del suo rapporto profondo col mare, all'eroe della

seconda guerra mondiale, al prof. Luigi Ferraro, affondatore di navigli britannici che ha parlato delle epiche imprese dei Mas.

E ancora, etnologi, antropologi, archeologi, che l'avventura la vivono scoprendo mondi nascosti o dimenticati. E' gente comune di grande coraggio, come i vigili del fuoco per i quali ogni giorno l'avventura può essere all'angolo della strada. A Ponte di Legno sono arrivati i vigili del fuoco di Grosseto, specialisti in interventi subacquei, che hanno portato

«Filippo», grande attrazione insieme con i cani da slitta della piccola mostra sull'avventura allestita in Comune. «Filippo» è l'unico esemplare di robot subacqueo in dotazione dei vigili del fuoco italiani. Grazie alle sue telecamere l'apparecchio consente di esplorare fondali fino a 300 metri per operazioni di recupero. Uomini coraggiosi, i vigili del fuoco, che hanno alle spalle decine di salvataggi di vite umane. Per loro, l'avventura è, spesso, impedire che l'avventura di altri prenda il nome di tragedia.

VI ANNIVERSARIO

Evelina Pozzari Cadenaro

Con noi, per sempre.

Tue 19 luglio 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergestina 11
lunedì - venerdì 8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

GIAPPONE / I LIBERALI PERDONO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA

Paralisi politica a Tokyo

Dopo 38 anni si apre così l'era dei governi di coalizione. Ma tra quali partiti?

GIAPPONE / PRIME CONSEGUENZE
Miyazawa costretto alle dimissioni?
Il capro espiatorio è subito trovato



Morihiro Hosokawa, leader emergente del «Nuovo partito del Giappone».

TOKYO — Il presidente del partito liberaldemocratico e primo ministro Kiichi Miyazawa potrebbe dimettersi da tutte e due le cariche oggi stesso, pagando così di persona il prezzo per l'esito delle elezioni, che per la prima volta in 38 anni hanno visto il suo partito perdere la maggioranza assoluta.

Lo ha lasciato intendere il segretario generale liberaldemocratico, Sei-roku Kajiyama, commentando il responso delle urne.

Miyazawa, teso in volto, è stato ieri avaro di commenti. «Sono state elezioni difficili», si è limitato a dire. «E lo si vede dai risultati».

Mentre il conteggio dei voti era ancora in corso, Miyazawa ha dichiarato davanti alle telecamere che si assumerà la responsabilità per questa consultazione elettorale, ma poi ha evitato di apparire in pubblico.

Kajiyama, invece, ha affrontato il tema delle dimissioni del capo del partito, dicendosi certo che Miyazawa si rimetterà a quello che gli consiglieranno gli altri massimi dirigenti del partito e che non si sottrarrà dal trarre le conseguenze dai risultati elettorali. Il capro espiatorio sarebbe così subito trovato.

Miyazawa, 73 anni, alla testa del partito e alla guida del governo dall'autunno del 1991, potrebbe dimettersi in una conferenza stampa preannunciata per le 14 ore locali di oggi, (le 7 di mattina in Italia).

La sua gestione è stata caratterizzata da debolezza di decisione e da una mancanza di ascendente sia all'interno del partito sia nell'opinione pubblica, come denunciava l'alto indice di impopolarità.

Tra i possibili successori al vertice liberale si fanno i nomi del suo pre-

decessore, Toshiki Kaifu, e del ministro delle Finanze Ryutaro Hashimoto, anche se nella situazione attuale non sarà facile trovare dei volontari.

Due i vincitori morali di queste elezioni. L'uno è Tsutomu Hata, 57 anni, fondatore del Shinseitō (Partito del rinnovamento, centrista), lanciato lo scorso giugno dopo essersi separato dall'Ldp. Laureato alla Seijo University, deputato da otto legislature, è stato anche ministro delle Finanze e ministro dell'Agricoltura. Ha guidato in giugno la rivolta contro il premier Kiichi Miyazawa. E' sposato. La moglie Yasuko lo ha aiutato nella campagna elettorale. Parla inglese, è un duro nelle trattative commerciali con gli Usa e la Cee. Se eletto premier, ha promesso di chiedere scusa ufficialmente per la Seconda guerra mondiale. La sua massima: «Ognuno ha una missione da compiere».

L'altro è Morihiro Hosokawa, 55 anni, che ha fondato nel maggio 1992 il Nippon Shintō (Nuovo partito del Giappone, riformista). Laureato alla Sophia University dei gesuiti, è cattolico e discende da una antica famiglia di signori feudali. Ex giornalista dell'«Asahi», è stato governatore della provincia di Kumamoto, nel Kyushu. Tre volte deputato, è sposato da 21 anni con Kayoro Ueda.

Hosokawa propone il decentramento amministrativo con maggiori poteri alle regioni, maggiori responsabilità sociali, maggiori responsabilità internazionali per il Paese, abolizione del finanziamento privato ai partiti. Sua massima: «Per 50 anni il Giappone ha avuto una pseudo-democrazia. La causa dei nostri problemi è il mancato avvicinamento al potere».

Il cambiamento si è fermato a mezza via tra il vecchio e il nuovo. Confermati tutti i candidati in odore di corruzione.

Un dato macroscopico: la frana socialista

TOKYO — Trionfo dei nuovi partiti riformisti, crollo del Partito socialista, perdita della maggioranza assoluta da parte del Partito liberale democratico dopo 38 anni al governo. Il risultato del voto per la Camera bassa, svoltosi ieri in Giappone, apre l'era dei governi di coalizione. Ma l'Ldp pare deciso a restare al potere.

Il voto del cambiamento sembra infatti essersi fermato a mezza strada fra vecchio e nuovo e rischia di trasformarsi in una paralisi. Le perplessità dell'elettorato di fronte al nuovo sono evidenti anche nel calo di partecipazione al voto (meno 6,4) con il 67,8 per cento, in un Paese scosso dalla corruzione, i 94 milioni di elettori si sono orientati verso il cambiamento a piccoli passi, affidando all'insieme delle forze vecchie e nuove.

Nei prossimi giorni si apriranno laboriose consultazioni per varare entro 30 giorni il primo governo di coalizione del dopoguerra, ma è presto per dire da chi sarà formato. La corsa alle alleanze è scattata, ma in un clima che Hiroshi Kume, commentatore della rete televisiva Asahi, ha definito di «caos politico». L'Ldp ha ottenuto 223 seggi (ne aveva 227 dopo la sessione di 48 deputati in giugno), il Partito socialista 70 (136), il Komeito 51 (45), i comunisti 15 (16) e il Partito democratico sociale 15 (14), mentre l'Unione socialdemocratica conferma i suoi 4. Fra i nuovi partiti il Shinseitō ha raccolto 55 seggi, il «Nuovo partito del Giappone» 35, il Sakigake 13. In totale 103.

La gente sembra aver dimenticato scandali, corruzioni e tangenti, e ha sostanzialmente confermato

la vecchia classe politica. Sul voto hanno influito più le incertezze della situazione economica che gli scandali, ha commentato Miyoko Shimazaki, sociologa della Nagoya University. Tutti i candidati in odore di corruzione sono stati confermati, mentre dieci sono stati arrestati per aver «comprato» voti. Poche le donne elette, (solo 12 su 70), come nelle precedenti elezioni del 1990. Fra queste, Takako Doi, ex segretaria generale del Partito socialista, e Yuriko Koike, annunciatrice televisiva, nelle file del Jnp.



Il premier Miyazawa

Il dopo-guerra fredda e divisioni interne hanno inferto il colpo decisivo. «L'era del socialismo come forza politica è finita anche in Giappone», ha commentato Akira Yamagishi, capo del potente sindacato «Rengo» che ha tolto in queste elezioni l'appoggio al partito.

La Confindustria giapponese è contenta dell'esito di una consultazione che si annunciava un terremoto. «La scena politica si è diversificata, ma i conservatori hanno allargato la loro presenza», ha detto il presidente del Keidanren, Gaishi Hiraiwa. Per Takeshi Nagano, capo dell'associazione dei datori di lavoro, è confermata la volontà dei giapponesi di proseguire senza strappi.

Il Giappone parte così verso l'ignoto. Nessuno da queste parti ha mai percorso le vie tortuose dei governi di coalizione. I partiti hanno tempo un mese per mettersi d'accordo. L'Ldp potrebbe trovare alleati fra una quindicina di indipendenti e altrettanti socialdemocratici. Le opposizioni, dopo il crollo dei socialisti, avranno assolutamente bisogno del Jnp e del Sakigake per fare una maggioranza. I comunisti restano esclusi. Jnp e Sakigake, con i loro 48 seggi, sono l'ago della bilancia: hanno già fatto sapere che sono interessati ad alleanze con le opposizioni guidate da Tsutomu Hata, capo del Shinseitō.

Hata è sulla linea del vecchio Ldp, Hosokawa è per le riforme, il decentramento, un ruolo mondiale. Il futuro dipenderà molto dal successore di Miyazawa. I più probabili sono l'ex premier Toshiki Kaifu, un «manovratore», e l'ex ministro delle Finanze Ryutaro Hashimoto, un «duro».

Ernesto Toaldo



Sangue nel cuore del Cairo

II. CAIRO — Misteriosa operazione di un commando islamico in un quartiere popolare della capitale egiziana. Nella sparatoria sono morte quattro persone (due integralisti, un passante e un capitano di polizia) e sei sono rimaste ferite. Un terrorista è stato catturato, gli altri sono ricercati. Si tratterebbe di un'azione di rappresaglia dopo l'impiccagione, sabato, di altri cinque integralisti islamici. Nella foto: agenti con una delle vittime.

FRONTIERE

Germania, immigrati: un milione di problemi

BERLINO — La Germania ha chiuso giuridicamente le proprie frontiere ai nuovi profughi, ma si trova ora davanti al problema materiale di espellere più di un milione di stranieri entrati prima che le porte si chiudessero.

Come affermano gli esperti, le difficoltà sono numerose e varie: si va dalle carceri sovraffollate, agli stranieri che si tengono ai margini della clandestinità, alle compagnie aeree che si rifiutano di trasportare profughi rittosti.

La questione, illustrata dal giornale Welt am Sonntag, si è creata dopo il varo del nuovo diritto di asilo per i perseguitati politici. Mentre fino a tre settimane fa qualsiasi extracomunitario poteva entrare in Germania dichiarandosi perseguitato politico e poteva rimanerci anche anni in attesa che il suo status venisse riconosciuto o meno, ora questo sistema è stato abolito. Di norma, ora tutti i profughi possono ora venire respinti alle frontiere in base al principio che i paesi confinanti con la Germania possono già garantire asilo.

Fatta la legge, ricorda un esperto della regione Baviera, ci si accorge però che in Germania vivono circa 600 mila aspiranti profughi a quali è stata respinta la domanda di asilo. Le domande di altri 600 mila, statisticamente, hanno inoltre scarse possibilità di essere accolte.

Nel 1991 ad esempio, ha ricordato al giornale l'esperto Heinz Grunwald, solo 11.600 degli oltre 250 mila profughi entrati in Germania hanno visto riconosciuta la loro domanda di asilo. Ancor meno però (circa 11.100) sono stati effettivamente rimpatriati.

Fra gli ostacoli che rallentano l'espulsione di questa massa di diseredati ci sono gli stessi paesi di origine. L'India ad esempio, afferma Grunwald, con tutta evidenza non ha alcun interesse a riaccolgere profughi. Di regola, precisa poi l'esperto, un profugo può essere rimpatriato solo se è possibile provare in maniera indubitabile la sua identità e provenienza. Accade quindi che stranieri respinti dalla Germania vengano poi respinti anche alle frontiere del loro paese perché non hanno documentazione in regola e, ad esempio, non possono esibire certificati di nascita.

DAL MONDO

Russi all'offensiva nell'Afghanistan: almeno 300 morti

ISLAMABAD — Almeno 300 persone sono morte in un nuovo attacco lanciato dalle truppe russe contro la provincia di Takhar, nel nord dell'Afghanistan, a partire dal vicino Tagikistan. Ne ha dato notizia radio Kabul.

Centinaia le case distrutte nei bombardamenti, che hanno provocato circa 6 mila senzatetto. Un comunicato del ministero degli Esteri afgano ha condannato gli attacchi.

Radio Kabul, venerdì, aveva dato notizia di un attacco d'artiglieria dal vicino Tagikistan, in cui ci sarebbero stati 80 tra morti e feriti tra la popolazione civile dei villaggi afgani vicini alla frontiera.

In Pakistan si dimettono il premier e il presidente

ISLAMABAD — Il Pakistan va a nuove elezioni. Il primo ministro Nawaz Sharif, cedendo alla pressione dei militari e dell'opposizione politica, si è dimesso sciogliendo il parlamento. La decisione ha fatto seguito a un accordo mediato dal comandante dell'esercito, in base al quale si è poi dimesso anche il presidente Ghulam Ishaq Khan, principale avversario politico di Sharif. Il premier dimissionario non ha indicato la data delle nuove elezioni.

In parlamento, Sharif ha accusato la signora Benazir Bhutto, ex primo ministro e leader dell'opposizione, di aver destabilizzato il suo governo mettendo a repentaglio il fragile assetto democratico del paese.

Accordo tra Usa e Russia per missioni nello spazio

WASHINGTON — Stati Uniti e Russia hanno firmato un accordo per studiare la possibilità di operazioni congiunte nell'esplorazione spaziale. Lo ha annunciato la Casa Bianca due giorni dopo la decisione di Mosca di congelare la vendita di propulsori per razzi all'India. L'accordo prevede anzitutto un sollecito studio sulle possibilità di mettere in orbita una stazione spaziale abitata in armonia con gli obblighi internazionali dei due paesi. Intanto la Nasa ha comunicato che lo Shuttle «Discovery», rimasto a terra sabato per un guasto a un circuito della rampa di lancio, non potrà partire prima della fine della prossima settimana.

Attende coppia di gemelli donna inglese di 58 anni

LONDRA — Una donna inglese di 58 anni, trattata con il metodo del professor Severino Antinori, di Roma, attende due gemelli. Quando partorrà, in dicembre, batterà un singolare record: sarà la madre di due gemelli più vecchia del mondo. Nei circoli medici britannici la notizia ha sollevato molte polemiche per l'età della donna, ma il professor Antinori ha fatto rilevare che «tutto procede bene». Ha precisato che è la donna è sposata da trent'anni senza aver avuto figli, che non mostra più di 40 anni e che è in perfetta armonia col marito sessantenne. E' stata resa gravida per mezzo di un ovulo donato da una donna italiana di vent'anni, fecondata dal seme del marito.

Siberia: pipistrelli radioattivi infestano un campo giochi

MOSCA — Per mesi le autorità di Celiabinsk, in Siberia, avevano cercato di scoprire le cause dell'alta radioattività presente in un campo giochi utilizzato dai bambini della cittadina. Ora i responsabili sono stati scoperti: sono i pipistrelli. Gli animali infestano durante la notte il lago di Karacai, un bacino contaminato dagli scarichi radioattivi di uno stabilimento chimico. Per trascorrere il giorno, hanno trovato un tranquillo rifugio in un vecchio e abbandonato edificio di legno, in prossimità del campo giochi. Le autorità hanno ora cominciato a decontaminare l'«alloggio» dei pipistrelli e la zona circostante.

PROVE E TESTIMONIANZE SUL QUOTIDIANO INGLESE «THE INDEPENDENT»

Bosnia, i dossier degli orrori di guerra

Riaperti il ponte di Maslenica e l'aeroporto di Zara - «Tenaglia» serba attorno a Sarajevo

LONDRA — «Nel campo di concentramento c'erano 4.000 prigionieri. Il primo giorno i serbi ne presero dieci e li uccisero usando seghe elettriche, sgozzandoli o decapitandoli. Nei due giorni seguenti altri sessanta furono uccisi allo stesso modo. Venivano abbattuti in mine aperte e poi ricoperti con terra rimossa da bulldozer. Usarono anche un acido dissolvente».

Questa la testimonianza scritta, che si riferisce al giugno 1992, di un musulmano sopravvissuto al più orribile dei campi di concentramento serbi, Omarska. Fa parte di innumerevoli dossier messi insieme dalla «Commissione di Stato per la raccolta di fatti sui crimini di Guerra in Bosnia-Erzegovina» ai

quali il giornale britannico «The Independent» ha potuto aver accesso. Il governo di Sarajevo sta raccogliendo prove, documenti, testimonianze, circostanze sulle atrocità perpetrate in Bosnia dall'inizio della guerra, sperando di poter trascinare un giorno i responsabili davanti alla giustizia.

Nell'archivio sono conservate 650 deposizioni su crimini di guerra, sono registrati i nomi di 21.000 vittime di assassinii a freddo, di 5039 criminali di guerra e indicate 20 fosse comuni.

Dai dossier risulta che nel 1992 erano in funzione in Bosnia 169 prigioni o campi di concentramento, che 172 villaggi sono stati rasi al suolo durante le pulizie etniche, 559 moschee o istituzioni musul-

mane, 128 chiese cattoliche, dieci ortodosse e tre sinagoghe ebraiche sono andate distrutte.

L'avvocato Mladen Sutej, che custodisce a Sarajevo uno degli archivi della Commissione, ammette che anche i musulmani bosniaci hanno commesso crimini e che hanno violentato donne, ma sostiene che hanno subito le violenze più degli altri.

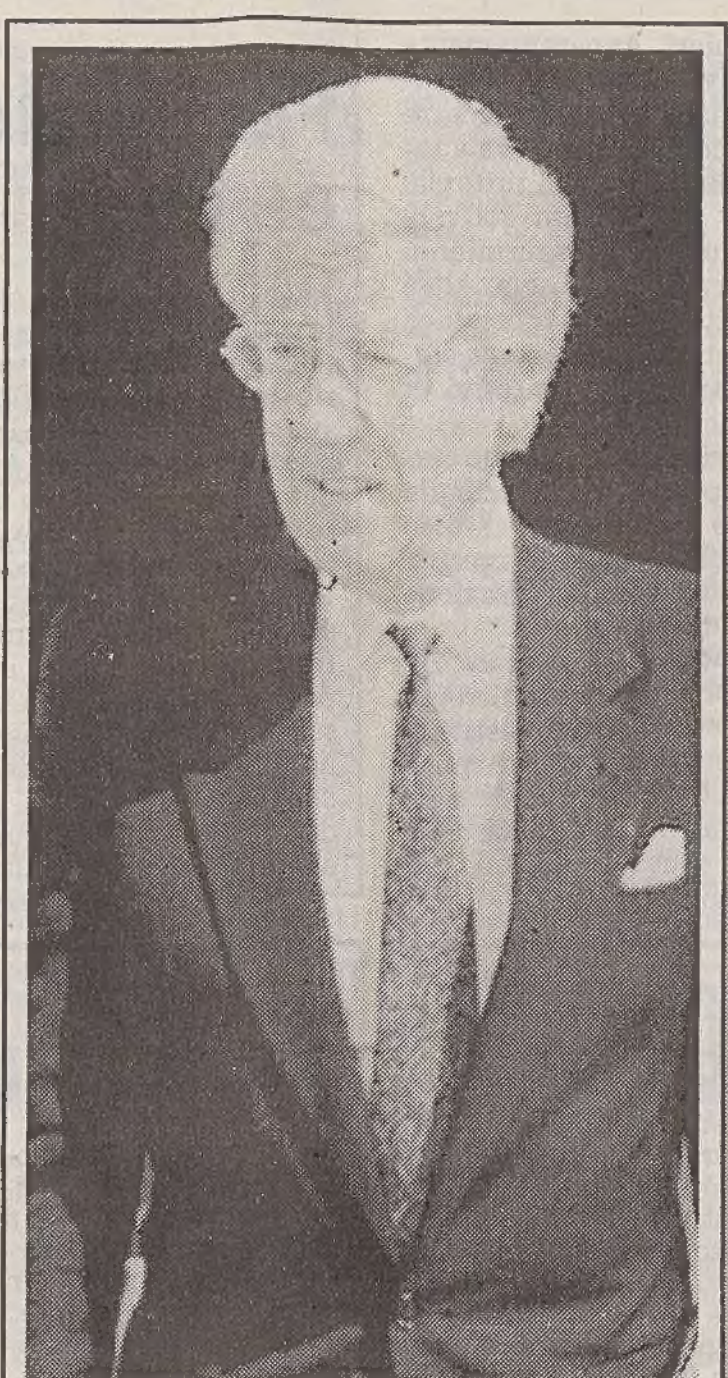
Secondo Sutej, almeno 300 mila donne sono state violentate in Bosnia, la più parte musulmane.

Tornando alla cronaca, ieri sera il presidente croato Franjo Tudjman ha riaperto alle 18:45, con una breve cerimonia, il ponte a chiatte sullo Stretto di Maslenica, nella zona a lungo contesa tra croati e serbi della Kraj-

na. Il ponte, poco a Nord del porto dalmata di Zara — dove oggi Tudjman ha riaperto l'aeroporto di Zemunik — era stato distrutto nei combattimenti del novembre 1991. La Croazia aveva riconquistato la zona dello stretto nel corso di una limitata offensiva nel gennaio di quest'anno.

Sul fronte militare i serbo-bosniaci continuano ad avanzare verso il monte Igman, che sovrasta l'aeroporto di Sarajevo, coperti dai tiri dell'artiglieria. Lo indica l'esercito bosniaco.

Il monte, coperto di boschi, è in pratica l'unico varco attraverso il quale giungono aiuti umanitari alla capitale, provenienti da zone controllate dai bosniaci.



Compromesso?

BAGHDAD — Doppio colloquio tra il capo della commissione Onu incaricata di sorvegliare il disarmo iracheno, Rolf Ekeus (nella foto), e il vice primo ministro Tareq Aziz. Sarebbe in vista un compromesso sull'installazione di telecamere in due siti missilistici di Baghdad.

MUTAZIONI EPOCALI A CAUSA DELLE INONDAZIONI NEGLI STATI UNITI

Un grande lago nel cuore del Midwest

WASHINGTON — Le inondazioni che hanno trasformato in un'enorme laguna il Midwest americano stanno provocando nell'ambiente mutazioni epocali. «E' come se un altro immenso Lago si fosse aggiunto alla mappa degli Stati Uniti», ha osservato esterrefatto il vicepresidente Al Gore dopo aver esaminato le foto riprese dal satellite messe a disposizione dal Pentagono.

Gli esperti gli danno ragione: la furia degli elementi ha lasciato sul terreno la sua impronta destinata a durare mesi, anni, decenni. Inesorabilmente alterato è il corso del Mississippi: nuovi canali hanno creato isole lungo il cammino sconvolto del «Padre delle acque». La penisola di terra che se-

para i due maggiori grandi fiumi d'America a Nord di St. Louis potrebbe diventare per sempre un'immensa isola lungo una decina di chilometri.

Sotto stress l'intero ecosistema: gli insetti (zanzare in particolare) si riproducono in maniera abnorme aggiungendo un'aura da flagello biblico al disastro. Le rane sono in marcia verso le zone alluvionate: lungo la statale 61, in Missouri, migliaia di piccoli anfibi rendono viscido l'asfalto. Quando finalmente le acque si ritireranno, la regione sarà coperta da uno spesso strato di limo e gli agricoltori sono preoccupati: in vaste quantità, potrebbe causare danni irreparabili al più ricco granaio del mondo.

Mentre nel Midwest continua a piovere e altri corsi d'acqua e fango minacciano di straripare, dalle università sono partite le prime recriminazioni.

Mississippi e Missouri — accusano gli scienziati — sono destinati per natura a straripare. «Ma i danni non sarebbero stati così vasti senza il complesso sistema di dighe e argini artificiali che mezzo secolo fa ha trasformato i corsi dei due fiumi in piccoli nastri d'acqua», ha proclamato Charles Belt, geologo della St. Louis University. Gli stessi esperti prospettano il disastro: «Il Mississippi è un fiume pieno di salute, ma il sistema degli argini potrebbe renderlo incapace di tornare nel suo letto naturale».

Lunedì 19 luglio 1993

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

IL PREMIER SLOVENO AVRA' UN INCONTRO CON IL CAPO DEL GOVERNO ITALIANO CIAMPI

Drnovsek in agosto a Roma

La visita concordata durante il summit di "Iniziativa centro-europea" a Budapest

ACCORDI PRESTO IN VIGORE

La Slovenia si prepara con seminari e corsi all'incontro con la Cee

LUBIANA — Tutti gli accordi siglati da Slovenia e Comunità europea entreranno in vigore dal primo settembre. Lo ha reso noto l'ambasciatore della Cee a Lubiana, Marc Janssens, durante la firma di un memorandum di collaborazione per l'anno 1993/94.

Il documento siglato a Lubiana da France Štebih, membro della direzione generale della commissione europea di Strasburgo, e da Vojka Ravbar, del ministero per l'economia e lo sviluppo della Slovenia, rappresenta il primo segno tangibile di collaborazione dopo l'accordo generico del 5 aprile scorso sottoscritto a Strasburgo.

«Ora finalmente passiamo alla concretezza», ha dichiarato la Štebih, «questo memorandum infatti delinea con chiarezza le modalità con le quali opereremo nei campi che sono di comune interesse».

La strategia di avvicinamento della Slovenia verso le istituzioni dei Dodici punta innanzitutto a una capillare istruzione: una fitta scaletta di seminari di specializzazione, corsi di aggiornamento e visite di questa divulgazione di «informazioni utili» verrà praticata anche ad altri livelli; a quello universitario ad esempio, e in specifici settori industriali, agricoli, scientifici, non ultimi, quelli ecologici.

Le prime iniziative dovrebbero decollare, come detto già a set-

ttembre, dopo che sia il parlamento di Strassburgo sia quello di Lubiana ratificheranno gli accordi bilaterali. A ciò seguirà automaticamente l'apertura, nella capitale slovena, di un centro documentazione della Cee.

Ai giornalisti, i rappresentanti Cee hanno parlato delle differenze che intercorrono nei rapporti tra i Dodici e gli altri Paesi ex comunisti (Bulgaria, Romania, ecc.). «La Slovenia ha un ruolo privilegiato rispetto ad altri Paesi dell'Est e del Centro Europa», ha detto Marc Janssens - innanzitutto perché può vantare un rapporto ormai tradizionale con la Cee, un rapporto che non potrà che rafforzarsi.

In secondo luogo, Janssens ha tenuto a sottolineare che con gli altri Paesi ex comunisti, la Cee ha stipulato solo accordi di «carattere temporale», mentre con Lubiana, da questo punto di vista «... il discorso va oltre».

Il prossimo passo di diplomazia? Ora la Slovenia è interessata a un accordo atto a promuovere il Paese e membro associato dell'organizzazione internazionale (lo si evince dallo stesso memorandum siglato ieri). I rappresentanti di Strasburgo hanno invitato Lubiana a inoltrare tale richiesta, ma «... al momento giusto». La Cee — è stato ancora detto — ne prenderà visione con grande senso di apertura.

a. c.

BUDAPEST — L'area mitteleuropea sta recuperando la sua identità politica ed economica, un'identità fondata sulla base della collaborazione interregionale dei vari Paesi che la compongono. Con queste parole pronunciate dal premier sloveno Drnovsek si potrebbe sintetizzare il messaggio uscito dal summit di «Iniziativa centro-europea» che ha avuto luogo nel fine settimana a Budapest. I presidenti di governo di Italia, Austria, Repubblica ceca, Slovacchia, Polonia, Croazia, Ungheria e Bosnia-Erzegovina, hanno sottoscritto nella capitale magiara una dichiarazione finale e una di ordine prettamente economico. Quest'ultima, in particolare, fa riferimento alla necessità di contribuire allo sviluppo e alla stabilizzazione dell'economia di mercato nei Paesi in via di transizione. Ma tra gli

argomenti che hanno fatto più discutere, indubbiamente quello inerente la posizione e la tutela delle minoranze nazionali. Sono emerse posizioni discordanti: al contrario delle rimanenti delegazioni, croati, cechi, slovacchi e austriaci sono dell'avviso che le questioni legate alle minoranze vanno risolte a livello bilaterale e non in ambito di accordi internazionali nel quadro dell'«Iniziativa centro-europea».

Ed è proprio dagli incontri bilaterali che, da Budapest sono emersi altri interessanti particolari. Il ministro degli Esteri sloveno Peterle ha consegnato nelle mani del capodelegazione italiano, Carlo Azeglio Ciampi, una missiva nella quale si esprime preoccupazione per la situazione penalizzante in cui si è venuta a trovare la Comunità slovena in Italia a seguito della nuova legge elettorale. Ciampi

che ha aperto il dibattito sulle minoranze, ha affermato che una soluzione al problema potrebbe scaturire nell'ambito della modifica dell'attuale normativa. La delegazione slovena ha proposto ai diplomatici italiani l'istituzione di un prestito per l'ultima delle due bretelle autostradali che rientrano nelle clausole del trattato di Osimo (rispettivamente da Capodistria e da Nova Gorica verso Razdrto) Zmago Jelenc, «leader» della destra slovena, che ha fatto parte della delegazione ha tenuto a sottolineare, nel suo intervento, l'importanza del collegamento (stradale e ferroviario) sull'asse Trieste-Lubiana-Budapest, criticando invece quello ipotizzato tra Ljubljana e Zagabria e l'Adriatico: «Questo collegamento — ha detto Jelenc — permetterebbe l'esercito croato che sta aggredendo la Bosnia Er-

zegovina». Parole che ovviamente hanno fatto sobbalzare la delegazione croata.

Interessante anche il discorso pronunciato dal rappresentante della Banca europea, Marco Sarcinelli, che ha definito positiva l'azione della Slovenia indirizzata a una rapida realizzazione di «... importanti collegamenti viari». Inclusa nell'organizzazione anche la Macedonia (alcune delegazioni si sono opposte). «Iniziativa centro-europea» punta ora anche all'apertura cercando di favorire la collaborazione con società quali la comunità di lavoro «Alpe-Adria», il consiglio dei Paesi baltici e la «Commissione danubiana». Tornando ai rapporti Slovenia-Italia, da annotare la dichiarazione del premier Drnovsek nella quale annuncia, entro agosto, un incontro con l'omologo italiano Carlo Azeglio Ciampi.

Alberto Cernaz



Il premier Drnovsek.

RUBATI A LUSSINPICCOLO 400 CERTIFICATI DI CITTADINANZA

Mega furto di "domovnice"

Denunciato il fattorino del comune: l'imbroglio scoperto in Germania

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,23 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,45 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 62,60	= 853 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro 2.400,00	= 1.090 Lire/litro
* Dati medio comunicati dalla Banca di Slovenia	

LUSSINPICCOLO — Lussinpiccolo, non solo turismo. Ma anche truffa. Il certificato di cittadinanza croata senza il quale non è possibile entrare in possesso dei nuovi documenti personali, acquistare la casa, trovare lavoro e così via. Un documento d'importanza basilare divenuto l'obiettivo di gente senza scrupoli capace di lucrare soldi a chi ha un bisogno estremo di questo certificato. Dal capoluogo dei lussini sono svanite nel nulla ben 400 domovnice e ora si presume siano state immesse nel «mercato nero» con un giro d'affari che potrebbe far fruttare ai mafiosi qualcosa come mezzo miliardo di lire. Lo

scandalo lussiniano si è iniziato a dipanare qualche settimana fa quando al consolato di Croazia a Stoccarda, in Germania, sono stati scoperti due certificati di cittadinanza falsi in quanto arrevano il timbro del tribunale comunale di Lussinpiccolo. Si sa invece che tali documenti debbono contenere il timbro dell'ufficio di stato civile.

A presentare le domovnice contraffatte sono stati due uomini: uno, Mirko Gorusic, nativo di Sarajevo e l'altro — tale Stanko Vuvjica — sarebbe nato a Siroki Brijuni in Bosnia Erzegovina. Entrambi si erano dileguati quando avevano subodorato che i funzionari del consolato non c'erano cascati. Nel-

la sede diplomatica, per loro sfortuna, hanno però lasciato le proprie fotografie e sembra che l'Interpol sia alle calcagna dei due. Al tribunale municipale e all'ufficio di stato civile di Lussinpiccolo tutti negano di essere coinvolti nell'affare. Gli agenti di polizia fiumani e isolani hanno interrogato numerose persone e sino ad ora è stato denunciato solamente il fattorino del comune di Lussinpiccolo. L'uomo aveva ritirato le 400 domovnice giunte da Zagabria nel locale ufficio postale, non ricordandosi però a chi le aveva consegnate allo stato civile.

Un caso aggraviato perché non si è a conoscenza di chi abbia ordi-

nato i documenti né di chi li abbia poi presi in consegna e anche il registro postale, che attesta consegne e ricevute, presenta pagine strappate proprio laddove è stato notificato l'arrivo delle 400 domovnice, come appurato in seguito dalla polizia. Un altro certificato di cittadinanza è stato rinvenuto a Donje Svetice nel cassetto di un imprenditore privato il quale — come al solito — ha negato ogni addebito. Nel frattempo tutti i competenti uffici in Croazia e le rappresentanze diplomatiche all'estero sono state avvertite e messe in guardia sulla presenza di documenti di cittadinanza croata con il sigillo del tribunale comunale di Lussinpiccolo.

IL VESCOVO DI UDINE NELLA CAPITALE SERBA CON UNA DELEGAZIONE DELLA CARITAS

Battisti in "missione" a Belgrado

Si incontrerà con il patriarca della chiesa ortodossa Pavle e coordinerà l'invio di aiuti umanitari

UDINE — Missione di pace in Serbia per l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti. Mentre si riaccendono gli scontri tra Serbia e Croazia, il presule udinese, in qualità di delegato dell'episcopato triveneto per la Caritas, è partito giovedì per Belgrado con una delegazione dell'organismo assistenziale per incontrare il patriarca della chiesa serbo-ortodossa, Pavle.

Per raggiungere la capitale serba il vescovo di Udine e il suo seguito hanno dovuto transitare per l'Ungheria a causa dei combattimenti in corso lungo il tragitto interno all'ex Jugoslavia.

A creare i presuppo-

sti di questo incontro ecumenico di notevole rilievo, è stato il sacerdote goriziano, don Ruggero Di Piazza, direttore della Caritas isontina, che nei suoi frequenti viaggi in soccorso ai profughi bosniaci, ha avuto modo di avvicinare il patriarca Pavle e di vagliare con lui la possibilità di un coordinamento dell'opera assistenziale tra cattolici e ortodossi.

Lo stesso don Di Piazza e il direttore della Caritas italiana, mons. Giuseppe Pasini, si trovano a Belgrado con mons. Battisti. Anche la Serbia ospita numerosi profughi della Bosnia Erzegovina e la ne-

cessità di avviare un programma di aiuti umanitari nei loro confronti è al primo posto all'ordine del giorno dei colloqui tra il vescovo cattolico e il patriarca ortodosso.

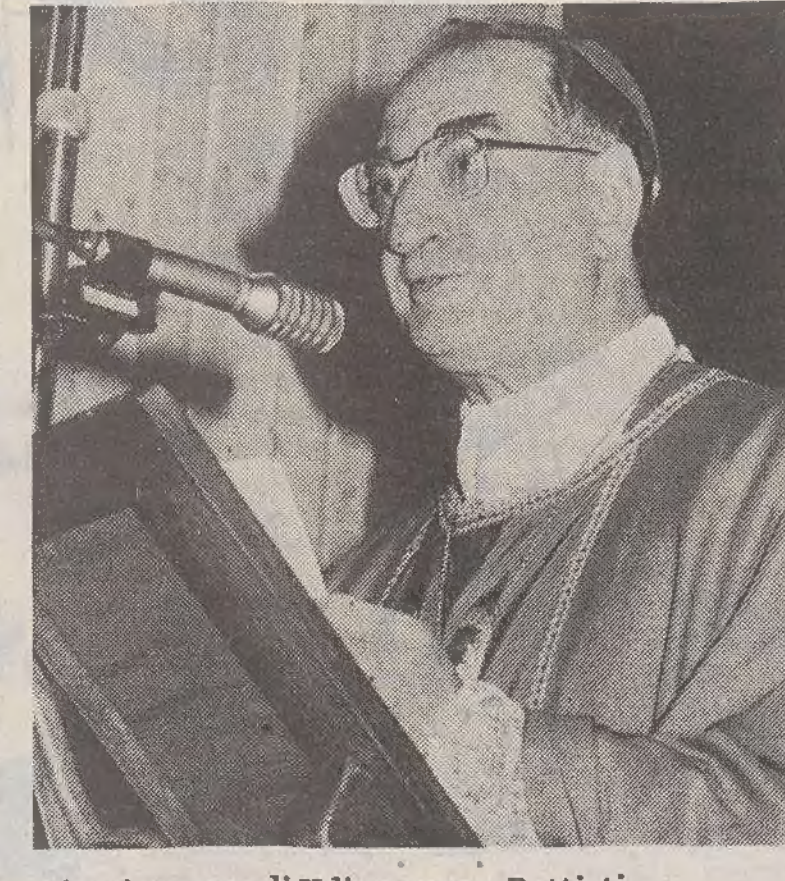
L'altro argomento al centro dell'incontro è il dialogo ecumenico tra le due chiese, interrotto dopo lo scoppio della guerra tra le repubbliche dell'ex Jugoslavia. Tra la chiesa serba e la Santa Sede si è verificato un deterioramento nei reciproci rapporti dopo il riconoscimento vaticano delle repubbliche di Slovenia e di Croazia.

Una crisi che ha occupato e continua ad occupare la diplomazia

vaticana riuscita sin qui a strappare un cordiale messaggio del patriarca serbo all'incontro ecumenico di Assisi nel gennaio di quest'anno e l'invio di due rappresentanti della chiesa serbo-ortodossa a Roma nell'aprile scorso per definire gli aspetti connessi a un possibile incontro del patriarca Pavle con Giovanni Paolo II.

Oltre al colloquio con il capo della chiesa serba, la delegazione della Caritas visiterà la diocesi cattolica di Subotica, in Voivodina, dove sarà accompagnata dall'arcivescovo di Belgrado e dal nunzio apostolico in Serbia.

Sergio Paroni



L'arcivescovo di Udine, mons. Battisti.

NUOVI "CONFINI" COMUNALI

Hanno scelto Laurana tre borghi abbaziani

ABBZIA — Non tutti gli abitanti della municipalità abbaziana sono propensi a considerare Abbazia come l'ancora di salvezza. L'irresistibile fascino della perla del Quarnero ha fatto ciecamente in occasione della recente petizione promossa nei villaggi di Ika, Dobrec e Opric e nella quale la stragrande maggioranza dei firmatari ha espresso il desiderio di vedere unito il proprio borgo alla municipalità di Laurana. Delle 1.113 persone aventi diritto al voto 765 hanno sottoscritto la petizione e di questi, il 91 per cento ha idealmente abbracciato la più piccola ma tranquilla Laurana.

«E' il primo passo» —

ha affermato il sindaco di Abbazia, Axel Luttemberger (tra i fondatori di Dieta democratica istriana) — verso la modifica delle delimitazioni comunali tra le due cittadine rivierasche. Sulla proposta si esprimeranno dapprima i rispettivi consigli comunali dopo di che l'incartamento andrà inoltrato al Sabor, luogo deputato a decidere i cambiamenti dei territori di città, comuni e regioni.

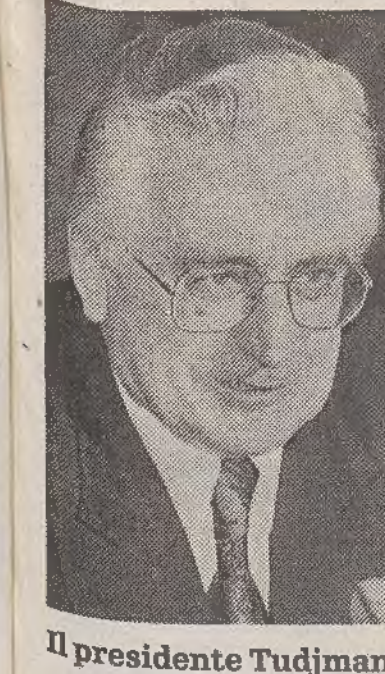
Dunque viene bloccato sul nascere un eventuale contenzioso tra Abbazia e Laurana, visto che è stata la volontà popolare a recidere probabili polemiche e altri strascichi. Nel caleidoscopio di revisioni con-

finarie» si include pure la richiesta di Mattuglie, borgo situato in collina sull'arteria Fiume-Trieste. Mattuglie vorrebbe infatti uno sbocco al mare, pretesa territoriale a scapito di Abbazia. Infatti le autorità comunali di Mattuglie hanno chiesto — in base al catasto — di poter possedere un segmento di costa preluca, quello che a Ovest tocca la discoteca Palladium e a Est tange il bivio da cui si dirama la strada che porta al motel Panorama, poco sotto Mattuglie.

Il Parlamento di Zagabria dovrà insomma vagliare anche questa richiesta, ma sin d'ora è quasi certo che Mattuglie verrà acccontentata.

a. m.

Croazia, lotta senza quartiere tra le tre anime dell'Accadizeta



Il presidente Tudjman.

ZAGABRIA — Non si sono sopite le polemiche a Zagabria per lo sloggio di Paraga e seguaci della loro sede ubicata a Palazzo Starcevic (nei pressi della stazione ferroviaria zagabrese).

Allo sfatto, chiesto e ottenuto da diverse istituzioni culturali che prima occupavano lo stabile è seguita una perquisizione grazie alla quale è venuto alla luce un grosso quantitativo di armi, ordigni esplosivi ed equipaggiamento militare.

Ma i membri del parti-

to croato del diritto se la sono legata al dito per quello che ritengono un atto di prevaricazione da parte del partito di governo, l'Accadizeta.

I paraghisti infatti si ritengono gli unici eredi di Ante Starcevic, vissuto nel XIX secolo e definito il padre della nazione croata e dunque sono convinti che l'Accadizeta voglia scalzarli per poter eliminare un pericoloso concorrente.

Contro la comunità democratica di Tudjman si sono concentrate le note

di biasimo dei dirigenti dell'Hsp (Hrvatska stranka prava - Partito croato del diritto). In una conferenza stampa indetta a Zagabria, proprio Mladen Schwarzd, redattore di un periodico di orientamento filo-ustascia, ha parlato apertamente di una probabile dissoluzione dell'Accadizeta, formazione che, non è un segreto, è dilaniata dalla lotta tra le varie correnti.

Schwarzd, ha detto di possedere informazioni secondo le quali l'Accadizeta si spaccerebbe in tre raggruppamenti. Il primo capeggiato da Tudjman in persona diverrebbe il più forte partito democristiano in Croazia, un'opzione che potrebbe ricevere ampi consensi nel Vecchio continente.

L'ala di sinistra — così Schwarzd — si prepara a entrare, armi e bagagli, tra gli ex comunisti e socialdemocratici di Ivica Racan, mentre gli ultranazisti i Vukojevic, Seka e Perica per intercedere, formerebbero un nuovo partito del diritto. «Sarà

proprio questo Hsp-bis — ritiene il giornalista — a installarsi nella nostra sede a palazzo Starcevic». Nella conferenza stampa non si è parlato solo di beghe accadizetiane ma anche delle lotte intestine tra i neo-ustascia.

Il dissidio tra Paraga e Djapic, il secondo uomo nella scala gerarchica Hsp, è stato caratterizzato come un tentativo dell'Accadizeta di servirsi di Djapic per mettere la museruola al leader del partito del diritto: Dja-

pic, è stato reso noto, è sospeso e prossimamente verrà espulso in quanto sarebbe un infiltrato.

Intanto si è verificato un colpo di scena al processo zagabrese contro i massimi responsabili del partito croato del diritto, la formazione di estrema destra che fa capo a Dobroslov Paraga.

Quest'ultimo, assieme ad Ante Djapic (vicepresidente), Mile Deakovic-Jastrebo (uno dei comandanti del braccio mi-

litare del partito) e Ante Prkacin (deputato al Sabor) è sotto giudizio con l'imputazione di aver tentato un colpo di Stato che avrebbe avuto quale ultimo fine la liquidazione fisica del presidente croato Franjo Tudjman e degli altri capi storici della Comunità democratica croata ma al tribunale militare di Zagabria il quarto accusato — Prkacin — è stato scagionato dalla procura militare, una mossa a sorpresa che ha stupito lo stesso parlamentare.

«Tutte le accuse di eversione nei miei confronti — ha rilevato Ante Prkacin — erano artefatte e dunque non posso che ritenermi soddisfatto. Mi chiedo però cosa abbia indotto l'Accusa a cambiare atteggiamento. Nei Paesi democratici, simili defezioni richiedono automaticamente destituzioni o dimissioni».

Voglio proprio vedere se ci sarà qualcuno che avrà il coraggio di rassegnare le dimissioni per questo "processo burlesco".

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te



IL PICCOLO



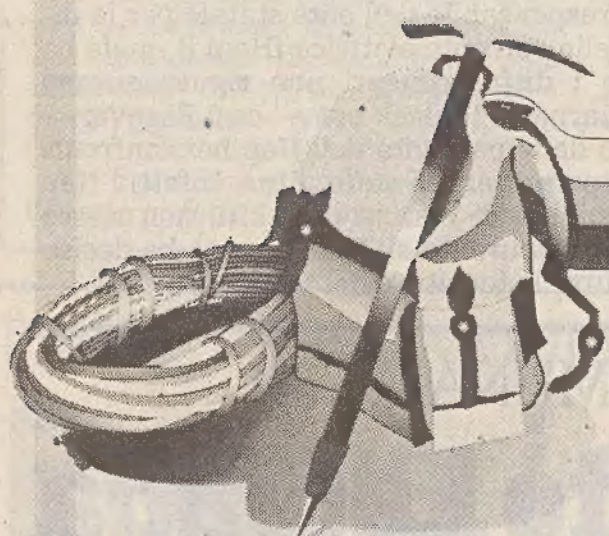
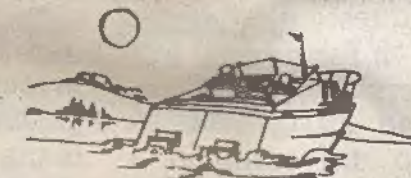
RIVIERA
ADRIATICA

LOCALITA'
TERMALI



SPIAGGE
VENETE

LAGO
DI GARDA



LAVARONE

TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E Fiemme



PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



SLOVENIA

CROAZIA



VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

ALTOPIANO
DI PINÉ



VAL
DI SOLE

VAL DI NON
PAGANELLA



FRIULI
E CARNIA

AGORDINO



FELTRINO



ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



CARINZIA
E VIENNA



ALPAGO



COMELICO

LINGUISTICA

I «Monumenti» dello sloveno

Un artista graffiante ma non velenoso. Versatilissimo. E longevo

Servizio di

Rinaldo Ossola

Se dunque una maggiore conoscenza conduce a una migliore fruizione dell'opera d'arte, rimane però il problema dei livelli di competenza del lettore. Un pregevole libro come quello di Noneske non contiene certo concetti particolarmente difficili, tuttavia la sua lettura da parte di chi sia digiuno di musica necessita di un certo impegno, e comunque risulta piuttosto limitata nella comprensione. Del resto è un testo specialistico. Eppure quanto avrebbe bisogno di simili nozioni il pubblico dei teatri d'opera italiani...

Di questo autore così versatile molti ricorderanno le tavole disegnate che apparivano nell'ultima pagina del settimanale *"Il Mondo"*, diretto da Pannunzio. Uscito nel febbraio del 1949, il rotocalco di "attualità e costume, cronaca e letteratura" ebbe fra i suoi collaboratori Brancati, Flaiano, Comisso, Mezio, Baldini e Bartoli e, per la parte grafica, fino al settembre del '63, Maccari: su

Qual era la sostanza di questa collaborazione in punta di penna? Maccari non è un moralista alla Hogarth o alla Daumier, osserva Lorenza Trucchi: «Il suo sarcasmo non è tragico né feroce. La sua caricatura (ma meglio sarebbe per lui usare ancora il termine, di Agostino Carracci, di disegno carico) volge al satirico, sfocia nello scherzo; la denuncia si attenua nella favola, si altera nel paradosso. "Il suo non è veleno, come quello di Gross — ha precisato Virgilio Guzzi —, ma aceto forte, aceto di buon vino". Buon vino toscano, si potrebbe aggiungere, dato che nella formazione di Maccari la toscantità ha un peso rilevante, come lo ebbe sempre nel suo carattere: lucido, schietto, maledetto».

Questo suo forte aceto Maccari aveva cominciato a versarlo sulla carta stampata assai per tempo, quando nell'estate del '24, a Colle Val d'E-

za, luogo eletto, come si afferma, per tradizione di tipografi, era uscito «Il Selvaggio», battagliero settimanale diretto da Angiolo Benincini detto Giallo, con una spiccata aria di fronda nel clima d'ordine affermato dal regime. Nell'ottobre del '25 la testata del «Selvaggio» adottò anche il motto leonardesco «Salvatico è colui che si salva», che però non giovò molto alla rivista, costretta, d'ordine superiore, a sospendere le pubblicazioni. L'anno dopo nasceva a Bologna un'altra rivista di marcati accenti politici e culturali: «L'Italiano», fondata e diretta da Leo Longanesi. In un primo tempo, fino al 1930, il periodico aderì al movimento di Strapaesa, volto a rinnovare la cultura italiana, scoprendo la «genuinità» del mondo provinciale e contadino in contrapposizione all'artificiosità di correnti di pensiero di tipo razionalistico e positivista. In un secondo tempo, che si conclude nel '42 ma che parve realmente vitale fino a qualche anno prima, «L'Italiano» accentuò il carattere culturale.

nale, spegnendo le iniziali tensioni polemiche.

Chi sfoglia le pagine della rivista rimane oggi probabilmente colpito, più che dai testi, la cui sostanza sfuma inevitabilmente nel tempo, dall'evidenza grafica, dalla ricchezza d'invenzione e dall'acuta riscoperta di stiliemi, di vignette, di caratteri che Longanesi era maestro nel reperire specialmente in carte ottocentesche e che spiritosamente rivevano nel nuovo tempo. Maccari collaborò assiduamente all'*'Italiano'* dopo il '31, con tavole fuori testo e disegni che direttamente seguivano gli articoli, rivelando il suo spirito sarcastico e provocatorio, sempre però entro i limiti di una fondamentale misura.

Frattanto era rinato (nel marzo del '26) il vecchio *'Selvaggio'*, stampato su carta azzurrina in uno stabilimento tipografico di Firenze, con un ben nutrito stuolo di collaboratori e con molti disegni e legni incisi di Maccari. Lo stile del *'Selvaggio'* e dell'*'Italiano'* si riverberò per lungo tempo su settimanali e riviste (basti ricordare

La mostra maceratese presenta oltre un centinaio di disegni, incisioni, scenografie in cui si dispiega una prodigiosa gamma di sentimenti, di fantasie, di giudizio, di affetti e repulsione che puntualmente trovano lo strumento, il veicolo espressivo. E più di cento sono anche i dipinti, nei quali, dopo una fase assai breve e che più tradizionalmente si lega al ritratto e al paesaggio, Maccheri sembra come sciogliersi in liquide onde di colore che si fondono e si compongono, dando vita a quel teatro di fantasmi e di figure che è anche, motivo così costante del suo repertorio grafico, tanto che i suoi modi espressivi paiono talvolta fondersi o mutare alternativamente risorse di linee, di immagini, di grumi di inchiostri o di colore.

La vita e l'arte di Maccheri vengono compendiate in un catalogo, tipograficamente perfetto e ricco di commenti e no-

te, curato per le Edizioni De Luca da Giuseppe Appella e Lorenza Trucchi. Si vorrebbe ancora aggiungere: la composta, antica e vivida insieme, cornice di Macerata e il viaggio che ad essa può portarvi, vedendo (da un treno non troppo veloce) luoghi suadenti come in un antico dipinto, da Fabriano a Matelica e oltre.

emlo. Toſt ſleo it ȳžeh nepraudnib del.
ga miloſtr. lſc: inepraudnoga pomilſtr
maria: lſc: mic ſe iſyon uude ſtuo
habela. lſc: pc gl. il neudee. nadim
ira. luſeb boſib žl. il lubim žpe il bde
luſeb boſib moſe. ȳſpſnab roab. Vſnib
nie. luſeb ž Za. roſib. vaxirab ȳſmoſ

TRIESTE — Quattro illustri specialisti dell'Accademia slovena delle scienze e arti hanno recentemente presentato a Trieste, all'associazione degli intellettuali sloveni, una nuovissima edizione in due volumi (anastatica dei testi e dell'apparato critico) dei Monumenta Frisingensia, i primi documenti scritti conservatisi della lingua slovena e i più antichi di una lingua slava vivente.

Janko Kos, Tine Logar, Igor Grdina e Jozef Faganel hanno fatto il punto delle ricerche linguistiche, filologiche e storiche iniziate su questi preziosi documenti nel 1807, con la loro scoperta in una raccolta rilegata di pergamene dell'archivio vescovile di Freisingen (ora alla Bayerische Staatsbibliothek). I testi vennero pubblicati per la prima volta nel 1827 a San Pietroburgo da P.I. Koepfen e A.H. Vostokov, poi a Vienna nel 1836 da J. Kopitar e nel 1854 da Miklosich, nel 1937 a Lubiana da F. Ramovc e M. Kos, e a Monaco di Baviera nel 1968 a cura di J. Pogacnik e R. Kolaric.

Nella cultura italiana l'argomento è invece tuttora pressoché sconosciuto al di fuori dei circoli specialistici, e risulta anzi diffuso un tenace pregiudizio (strumentale a moderne ideologie nazionalistiche, che, universalmente fondate sull'ignoranza, secondo cui la lingua slovena e le altre degli Slavi del Sud sarebbero prive di documenti letterari sino a tempi recenti; ne sono state ad dirittura dedotte gerarchie di merito (già da per sé scientificamente improponibili) tra queste lingue e l'italiana). Il tema merita quindi oltre alla notizia, qualche riflessione d'approfondimento.

I manoscritti antichi sloveni di Freisinger sono tre, in scrittura minuscola carolingia (grafia formata in ambito franco verso la fine del secolo VIII e molto diffusa in Europa sino al XII). Risultato trascritti attorno all'anno 1000 da originali che l'analisi storico-linguistica attribuisce con buona certezza al IX secolo. I primi due testi sono formule di confessionale collettiva, il terzo una predica confessionale sul peccato dell'espiazione; la lingua slovena vi risulta già perfettamente formata e il genere religioso analogo ad esempi coevi latini e germanici, ma mostra un significativo intreccio di influenza del cristianesimo orientale con quello occidentale, mediato anche dall'antico slavo

Il potente e antico vescovo principesco di Freisingen, fondato nel 724-736 e dipendente dal Capitolo della cattedrale di Salisburgo, ebbe giurisdizione spirituale e materiale anche su vasti territori carinziani, dell'odierna Slovenia e dell'Istria sin presso Trieste (nelle valli dell'Ospò e del Risano), abitati da popolazione slovena insediata sin a partire dagli ultimi anni del VI secolo.

Questi manoscritti sono dunque null'altri che frammenti di un repertorio liturgico (come si presume perciò più vasto) degli stessi religiosi di Freising per la cura d'anime tra le popolazioni slovene loro affidate, che si dimostra tenuta già da secolo IX nella madre lingua, scritta e parlata. La convenzione grafica nei caratteri latini appare consolidata, la lingua è pura (senza germanismi che appaiono più tardi, ad esempio nei quattrocenteschi manoscritti di St. Sittich).

Quanto alle correlazioni — meramentamente temporali — possibili con le vicende della lingua italiana, va detto che la redazione originaria e la trascrizione pervenutaci di questi primi consistenti documenti letterari sloveni sono sostanzialmente coeve alle prime trascritte note per il volgare italiano: l'indovino sullo scrivere, che suppone veneto dell'inizio del secolo IX, e i frastitemoniali inseriti nei quattro palacassinesi del 960-963. Le prime attestazioni delle due lingue hanno quindi pari antichità. Sia la lingua slovena sia l'italiana ebbero poi codificazione definitiva dal XVI secolo, rispettivamente da Trubar e Bohoric e da Bembo.

E' inoltre da evitare l'invalso errore di porre a confronto l'intero ambito di sviluppo della lingua italiana, rappresentato da un vasto complesso di lingue e culture regionali del Penisola, con la sola lingua slovena. Anche questa dev'essere infatti considerata nell'ambito che le è proprio: ovvero quello delle lingue e delle culture slave regionali dell'arcadanubiano-balcánico, dotato tra l'altro di un proprio alfabeto (glagolitico) e di propria, importante letteratura nell'antico slavo ecclesiastico — sin dal IX secolo: quasi quattrocento anni prima della nascita effettiva d'una letteratura italiana nelle lingue volgari dalle quali evolverà l'italiano.

Paolo. G. Parove

Curcio, spiragli di libertà dopo 18 anni

Maurizio Cattaruzza

I giorni che passano dalla sentenza al momento della libertà sono tormentati e difficili da gestire. «Mi sento inquieto nella regione del Tra, tra il dolore della mia esistenza, tra ciò che non c'è più e ciò che non c'è ancora...». Sono queste le pagine più sofferte ed efficaci del libro. E qui che Curcio riesce a esprimere tutta la sua inquietudine. Tenta di fuggire ai tarli della mente tuffandosi nel lavoro. Ma loro sono lì, pronti ad assalirlo. Renato studia anche i comportamenti e le reazioni di Nicolino, un detenuto appena tornato dopo pochi giorni di licenza, per capire cosa lo attende al di là del muro. Da Nicolino si fa raccontare quell'universo ormai sconosciuto e ne rimane negativamente impressionato.

Nel rione del Testaccio tutti lo riconoscono e gli stringono la mano. Anche al semaforo una ragazza in macchina lo affianca e tira giù il finestrino: «Sei Renato, vero? Faremo un gran festa questa sera. Vederti fuori è una gioia...». Ma lui quella gioia non riesce ancora a provarla. E quando torna in carcere dopo la prima giornata di semilibertà, il suo sangue è intossicato. La sua mente, invece, è in tumulto.

La rinascita passa attraverso una dolorosa disintegrazione interiore. «Qualcosa in quella scena da molti anni attesa comincia a scricchiolare, una decostruzione, impietosa che sbriciola i tuoi panorami simbolici e ti scaraventa nello smarrimento, nel buio, nella notte. Cosa resta di quel Renato che fino a ieri respirava nell'aurora?».

I racconti di un «minore di genio» dell'Ottocento russo

Alberto Andreani

Di nobile famiglia, assiduamente frequentatore dell'alta società piostoburgese del tardo Ottocento, Aleksej Apuchtin si fece notare dai suoi contemporanei soprattutto come poeta, con versi che, tra l'altro, furono messi in musica da Ciaikovski, suo compagno di scuola negli anni dell'adolescenza. I tre racconti che scrisse non furono invece mai stampati: venivano letti dagli amici e uscirono in volume solo nel 1895, alcuni anni dopo la morte di Apuchtin.

Due vengono ora tradotti e presentati da Caterina Maria Fianappace per la Sellerio. Si tratta di

L'archivio della contessa D. (pagg. 130, lire 12 mila) e il di diario di Pavlo Dol'skij (pagg. 150, lire 12 mila), entrambi incardinati all'analisi di un mondo aristocratico che l'autore ben conosceva per esperienza diretta, pieno di formale sussiego e di segreta ipocrisia, dove l'apparire costituiva il valore supremo. Il primo ha una curiosa caratteristica sul piano formale. La protagonista, infatti, vi compare raffigurata attraverso una cinquantina di lettere, senza che lei stessa intervenga mai in prima persona. I diversi lati della personalità della contessa D. sono messi a fuoco da ciascun corrispondente, dando origine a quella che la cura-

rice definisce «una costruzione articolata di rimandi, estremamente nitida ed equilibrata, trattata tutta sul rovescio delle vicende». Nel «Diario di Pavlyk Dol'skij» Apuchin ricostruisce invece il cammino percorso da un uomo senza qualità, che attraversa la vita credendosi a malapena conto di se stesso». Intriso di frivolezza, Pavlyk Dol'skij trascorre giornate sempre uguali immerso nella routine mondana della sua cerchia, senza mai avvertire l'esigenza di qualcosa di diverso. Quando poi una ragazza molto più giovane di lui lo scuote dal torpore è troppo tardi: una malattia mortale, infatti, gli impedisce

lo godere di una miracolosa rinascita sul piano sentimentale. Apprezzato, tra gli altri da Blok e Bulgakov, Apuhtin ha le caratteristiche tipiche del minore d'ingegno, del «dilettante» come egli stesso amava definirsi: è a suo agio con ambiti ristretti, con figure (e motivi) che gli sono familiari, offre travestimenti narrativi a situazioni che si immaginano almeno in parte autobiografiche. La pacata malinconia che ne caratterizza la pagina lo conferma, poi, nel ruolo di attento cronista di una classe sociale ormai al tramonto, incapace di rigenerarsi, chiusa a difesa di privilegi già impolverati dal tempo.



Indagarsi parlando d'amore

Quale verità si consuma? Claudio Bressan ha ragione di «A sogni uniti» ricordi dietro gli anni dell'amore che qui senza riferimenti temporali, legami, che non siano emotiva di una lucida.

Ma solo a una super del libro (edito da Frane di Celso Macor, pag. 10 mila) i versi appaiono canto d'amore. Credetevi che Bressan abbia inteso me appiglio, come intanto per scrutare i giorni dell'esistere, per

na nei versi che
colto nelle pa-
? Quali stru-
fraccattati vol-
si rincorrono
moralì o precisi
no la tensione
analisi di sé?
critica lettura
e, con prefazio-
gg. 53, lire 10
no un sofferto
amore piuttosto
so l'amore co-
preperle emble-
le segrete ra-

gilità e decifrarne la solitudine, ma
anche per assaporare la dolcezza di
un sorriso, la bellezza della natura,
lo stupore di irripetibili momenti.

L'amore, dunque, come specchio
per guardare dentro di sé, per spiare
le proprie emozioni: «Oggi sono un
sasso spaccato dal gelo / come sem-
pre / rimarrò qui / seduto / sulla spalla
della vita»; «E con te / non sarà
più questo impatto doloroso / che
non tiene la sua vita / nemmeno in
usufrutto». L'amore, infine, come so-
gno, sottratto a ogni contingente illu-
sione: «Mi basta ora l'alta torre circo-
lante / dove i versi si uniscono a versi
/ dietro finestre / murate».

g. pal.

I PUNTI DI COMUNE, PROVINCIA, REGIONE

Le diverse anime della Lega Nord

TRIESTE - Tre programmi, tre diversi modi di intendere l'amministrazione. I documenti presentati dalla Lega Nord in Friuli-Venezia Giulia per quel che riguarda il Comune di Pordenone, la Provincia di Gorizia e la stessa Regione non sono certo d'ispirazione uguale. E guai se lo fossero, visto la particolarità di ogni singolo ente, sia per quel che riguarda le caratteristiche territoriali sia per quel che interessa il lato amministrativo. Eppure una lettura comparata dei diversi documenti risulta ugualmente interessante. Ve la proponiamo qui di seguito.

SANTITÀ - A livello regionale si propone il potenziamento e la riqualificazione della medicina di base con la concessa razionalizzazione della spesa farmaceutica. In Provincia di Gorizia, invece, si punta alla privatizzazione, invitando esplicitamente alla "fine del monopolio del pubblico" nel campo dell'assistenza sanitaria. Tutt'altra musica a Pordenone, dove l'obiettivo è quello di «salvaguardare le strutture ospedaliere e sanitarie esistenti, non solo difendendo l'attuale capacità di erogazione dei servizi, ma anche ripristinandone i livelli di prestazione recentemente raggiunti».

CONFINI - Sotto questo nome abbiamo raggruppato i capitoli dei singoli programmi che si occupano sia di collaborazione tra i popoli, sia dei rapporti con le zone confinanti. Solo i documenti relativi alla Regione e alla Provincia di Gorizia riportano indicazioni in tal senso. Ecco dunque cosa emerge: da una parte (Regione) si vuole «potenziare le comunità di lavoro tra le diverse regioni per favorire la collaborazione tra i vari popoli, dando anche un riconoscimento al ruolo delle minoranze linguistiche per lo sviluppo di relazioni di buon vicinato e per il processo di integrazione europea». Dall'altra parte (Provincia di Gorizia) si vorrebbe tu-

telare la minoranza slovena nella sua esigenza socioculturale, «eliminando però nel contempo privilegi che non sono altro che un sistema di controllo che qualche partito politico ha meschinamente barattato con il voto». Oltretutto, secondo il nuovo presidente della Provincia di Gorizia sarebbe opportuno evitare le incivili pratiche del lavoro nero (particolarmente negativi per la popolazione residente) o peggio della ghettizzazione di immigrati o profughi con futuro molto dubbio, ponendo con particolare peso il controllo dei confini.

IMPIEGO PUBBLICO - Su questa materia il nuovo sindaco di Pordenone, Pasini ha le idee più che chiare. Nel suo programma, infatti, si legge: «nel pieno rispetto di quanto previsto dalla legge, intendiamo procedere alla verifica della necessità di una ristrutturazione organizzativa, finalizzata al conseguimento di un migliore servizio al cittadino in un'ottica di massima efficienza, senza passare possibilmente attraverso tagli del personale». Più drastica invece la posizione della Marcolin a Gorizia che prevede l'introduzione del principio della meritocrazia, la parificazione tra pubblico e privato e la possibilità di licenziamento come per il privato. Concorsi per esami e non per titoli. Per la Regione, invece, l'argomento dei tagli è più che altro rivolto agli incarichi direttivi. Si vuole infatti il riordino della giungla degli enti regionali, uno stop alla proliferazione di enti e servizi e delle corrispondenti cariche direttive con l'annessa soppressione degli enti inutili o aventi un rapporto costo/benefici non accettabile. Tutto questo, però, senza parlare di tagli al personale. Anzi, per quel che riguarda le cariche non direttive si parla unicamente di «modifiche alle leggi sul personale al fine di usare in modo efficace e produttivo le ingenti risorse umane a disposizione».

LAVORO E SVILUPPO - Per quanto riguarda strettamente la voce dedicata al «lavoro» soltanto nel programma della Provincia di Gorizia c'è uno specifico capitolo. In esso si spiega come la politica dell'occupazione debba essere migliorata anche grazie «a un meccanismo che privilegia dell'assunzione residenti da un certo periodo di tempo». Per quanto riguarda lo sviluppo, invece, in Comune di Pordenone si parla, in modo diversificato, di agevolazioni particolari all'artigianato e di rapporti più stretti tra industria e università. Per poi tornare a parlare a livello regionale di un unico assessore per industria, agricoltura, commercio e artigianato, così da eliminare «annose disconomie esterne ai singoli settori dell'attività economica».

REGIONE
Giunta,
si avvicina
l'ipotesi
di un rinvio

TRIESTE - Il presidente del consiglio regionale, Pietro Fontanini della Lega Nord, ha convocato per domani il consiglio. L'ordine del giorno prevede l'elezione del presidente della giunta e degli otto assessori effettivi e di due supplenti. Non è scontato l'esito positivo. La Lega Nord ha dichiarato di voler raggiungere una maggioranza più ampia possibile, mentre dagli incontri di questi giorni sarebbe emersa la piena disponibilità solo dei Verdi, Pri e LaF.

La tabella riportata qui a lato mette poi in risalto un ultimo particolare, degno delle regole stabilite, ormai molto tempo fa, da un certo manuale Cencelli, che gli ultimi avvenimenti politici sembrano aver rinnegato. Le varie presidenze sono infatti ripartite a regola d'arte tra i due partiti più importanti della «vecchia» maggioranza politica: da una parte quattro presidenti sono anche autorevoli rappresentanti della Dc, mentre i rimanenti due appartengono al Psi.

RC CONTRO LE DELIBERE DI GIUNTA
'Bloccate quei contributi
Sono solo delle regalie'

TRIESTE - «La giunta regionale uscente - sottolinea il consigliere regionale Roberto Antonaz del partito di Rifondazione Comunista - dopo la batosta del 6 giugno, ha voluto accomiatarsi con una serie di elargizioni nel più classico stile clientelare, servendosi ovviamente del denaro dei contribuenti. In questa operazione di regalie ai sudditi più fedeli - continua Antonaz - si è distinto l'ex assessore alla sanità, il democristiano Brancati, autore di un piano sanitario regionale che prevedeva drastici tagli alla sanità pubblica. Con una circolare del 23 giugno scorso sotto il titolo «Incentivazione della produttività per obiettivi relativa al qua-

TRIESTE - Tempo di crisi, ma non per tutti. Dal primo maggio scorso sono state infatti adeguatamente indennizzate di carica per gli amministratori delle aziende di promozione turistica della regione.

E malgrado la riforma di due anni fa riguardante gli enti abbia ampiamente ridimensionato il numero delle stesse, le cifre in uscita sono ugualmente notevoli. I compensi previsti sono comunque diversi se si tratta di aziende comprendenti un territorio marino o del versante montano, accade così quindi che il presidente e i vari membri del consiglio di amministrazione delle aziende di promozione turistica di Lignano, Grado o Trieste possano godere di una indennità notevolmente più alta rispetto ai loro colleghi delle aziende montane del Tarvisiano-Sella Nevea, Carnia, Piancavallo-Cellina Livenza. Per quel che riguarda i presidenti la differenza si aggira sulle 600mila lire, mentre a livello di membri la differenza cala a 20mila lire. Da notare che l'indennità al vicepresidente è determinata dall'obbligo di sostituzione del presidente, cioè significa che al vice compete, per ogni giornata, un'indennità pari a 61mila lire per le zone marine e di 41mila lire per le aziende delle zone montane, oltre naturalmente al gettone per la partecipazione alle varie assemblee.

La tabella riportata qui a lato mette poi in risalto un ultimo particolare, degno delle regole stabilite, ormai molto tempo fa, da un certo manuale Cencelli, che gli ultimi avvenimenti politici sembrano aver rinnegato. Le varie presidenze sono infatti ripartite a regola d'arte tra i due partiti più importanti della «vecchia» maggioranza politica: da una parte quattro presidenti sono anche autorevoli rappresentanti della Dc, mentre i rimanenti due appartengono al Psi.

RAVEDIS
In piazza
per la diga

PORDENONE - Manifestazione di piazza ieri a Montebelluna. Valcellina contro la chiusura della Diga di Ravedis, costata finora cento miliardi di lire e un cantiere chiuso da mesi per mancanza di finanziamenti. Con il sindaco Nevio Alzetta in testa, gli abitanti hanno distribuito volantini agli automobilisti in transito sottolineando anche che con la chiusura del cantiere hanno perso un lavoro ben 150 operai. La diga era stata progettata per produrre energia elettrica e irrigare le campagne.

TRIESTE - In Friuli-Venezia Giulia il primo grande esodo sembra si stia esaurito ieri, anche se ancora oggi è previsto il controsenso per il rientro dei tanti pendolari che hanno fatto week-end. La giornata di ieri è stata caratterizzata da sole in pianura e foschia in montagna. Ma tutti i maggiori centri turistici balneari e montani sono stati affollati dal turismo di massa. A Lignano Sabbiadoro sono stati calcolati in 100 mila i bagnanti; esauriti ombrelloni e sdraio: la giornata afosa ha consigliato tutti al refrigerio in acqua. Difficile il parcheggio in prossimità della spiaggia. Anche a Grado migliaia di persone, tra le quali molte di nazionalità austriaca, hanno cercato refrigerio in mare. Molti i bagnanti che hanno visitato in costume da bagno la mostra all'ingresso della spiaggia principale, comprendente opere della collezione Mondadori; all'interno delle ristrutturazioni, invece, era aperta una rassegna intitolata «Tutti al mare». Sull'arco alpino della Carnia e del Tarvisiano, anche se il cielo è rimasto semioberato, i giardini hanno compiuto gite ed escursioni. A Piancavallo, nel Pordenonese, oltre mille persone di un gruppo aziendale hanno partecipato ad una marcia non competitiva e ad una gara di tiro all'arco. Gremiti anche i campeggi. Quelli in provincia di Trieste di Pian de Grisa, a Opicina, e di mare Pineta, a Sistiana, sono quasi esauriti da 1500 ospiti.

Indennità di carica per il 1993 agli amministratori delle aziende di promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia

ENTE	PRESIDENTE nome, partito, indennità mensile dall'1/5/1993	Indennità al vicepres.	Gettone presenza membri	Indennità mensile revisori dei conti	
				presid.	revisore
Trieste	E. Tafaro (Dc)	1.850	76	257	207
Grado e Aquileia	A. Felluga (Psi)	1.850	76	257	207
Lignano e Marano Lagun.	C. Teghil (Dc)	1.850	76	257	207
Tarvisiano e Sella Nevea	A. Cojaniz (Dc)	1.250	52	207	154
Carnia	G. Da Pozzo (Dc)	1.250	52	207	154
Piancavallo e Cellina Livenza	G. Predieri (Psi)	1.250	52	207	154

* cifre espresse in migliaia di lire

PIENONE A LIGNANO A GRADO E IN CARNIA

Tutti al mare o ai monti Comunque via dal caldo

LIGNANO
Annega
un giovane

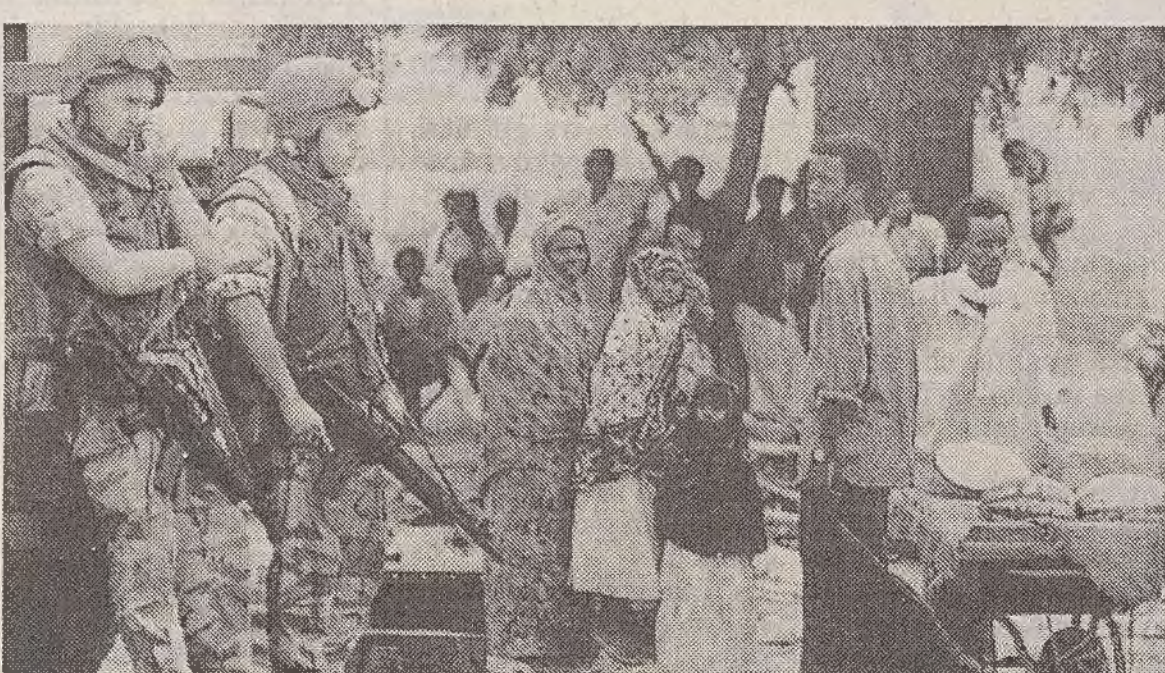
LIGNANO - Strappato dall'abbraccio della fidanzata dalle forti correnti marine. In un attimo, a pochi metri dalla riva, è annegato ieri a Lignano Riviera Enrico Bon, 21 anni, carpentiere di Campomolle di Teor. La disgrazia è accaduta pochi minuti prima delle 16, all'altezza di uno dei «penneili» frangiflutti. Il giovane non sapeva nuotare ma in quel punto la profondità non supera i due metri. A nulla è valso il tentativo della fidanzata che ha cercato di afferrare Enrico.

LA TESTIMONIANZA DI UN GIOVANE PARA' DI SEVEGLIANO

Con la Somalia nel cuore

«In quel paese dilaniato dalla guerra per i bimbi anche l'acqua è un miraggio»

SEVEGLIANO - «Una festa piena di papaya, avuta in dono da un gruppo di somali, che pur ne avevano bisogno, e che volevano dimostrarmi gratitudine, è il ricordo più gratificante della mia permanenza in quella terra lontana». Chi parla così è il paracadutista Nicola Peressutti del 186.º Rgt. 5.º Btg. «El Alamein», da pochi giorni congedato, nella bellissima casa nella Bassa friulana, a Sevegliano di Bagnaria Arsa. La sua casa, considerati i luoghi, visti in fotografia, dove ha dormito, mangiato e visto, gli dovrà sembrare, ora, addirittura una reggia. «Diffatti - dice - l'esperienza di vita e l'arricchimento morale e culturale più profondo che ho tratto dalla mia avventura è l'aver capito i rapporti umani e l'amicizia, il valore delle cose, di poter apprezzare tutto quello che si ha, di dare a ogni cosa la giusta importanza; e pensare che laggiù c'è gente, specialmente bambini, per i quali una bottiglia d'acqua e un pacco di biscotti sono un miraggio...». Nicola è stato tra i primi ad arrivare in Somalia ma «non è stata una partecipazione volontaria come si dice - precisa subito - eravamo tutti obbligati, appena arrivati al reggimento ho sentito parlare di un impiego, in caso di necessità, in zone operative perché noi parà...». In quel «noi parà» c'è dentro tutto lo spirito di Corpo che permea gli ap-



partenenti alla «Folgora», scuola di vita particolare, dove anche negli anni post '68 e '78 si respirava un'aria diversa. «Impiego in zona operativa a 120 dollari al giorno - riprende Nicola - ma non si pensava di finire in Somalia. Comunque, considerato che l'operazione aveva uno scopo umanitario, sono stato ben lieto di dare il mio contributo anche se, e parlo di tutta la mia compagnia, non abbiamo mai saputo quanto tempo avremmo dovuto restare». Tre settimane prima della partenza, mentre era impegnato nell'operazione antinfamia («Vespri siciliani», Nicola ha saputo dell'invio in Somalia. «E' stata una cosa troppo veloce per riuscire a capire come comportarci una volta sul posto, quale atteggiamento tenere nei confronti dei somali, anche se, ripeto, si diceva che la nostra era un'operazione di pace». Adde-

stramento in Italia, e nei primi giorni in Somalia; in tasca un pieghevole plastificato, con la scritta «Riservato», contenente le «regole d'ingaggio», alias modalità di comportamento, ma mancante delle norme, considerato a posteriori l'episodio dei somali legati e incappucciati, delle consegne cui attenersi in caso di cattura dei prigionieri. «Le prime settimane sono state difficili per mancanza di infrastrutture - ricorda Nicola - visto con razionalità, acqua razionata, igiene molto carente e condizioni climatiche negative, a parte il caldo, per l'umidità che la notte in zuppa letteralmente ci scacciava a pelo. Poi le cose migliorarono, ma c'era da far i conti sempre con le zecche che si attaccavano alla pelle, qualche scorpione e il terribile «mamba», il cui morso uccide in pochi secondi. Servizi svolti, impressioni ed osservazioni varie si accavallano nel raccon-

to di Nicola. «L'atteggiamento della popolazione nei nostri confronti non era negativo, c'era dialogo e non avrei mai pensato che si arrivasse agli scontri con morti - dice Nicola - Ci sono state tre sparatorie, se non attentati, che ci hanno coinvolto, ma senza vittime da parte nostra. I giovani sono, invece, un capitolo a parte; non lavorano per mentalità, sono sempre a spasso e quindi per loro è facile entrare in giri pericolosi, armi e droga compresi. In compenso un vecchio somalo, che ricordava l'occupazione fascista, mi ha fermato, salutato e ringraziato». E riguarda ai servizi? «Noi ci occupavamo della scorta alle autocolonne, dell'attivazione dei check-point, delle guardie, le protezioni agli uomini del Btg. «Col Moschin» impegnati in qualche operazione; il tempo libero era ben poco e lo si tra-

scorreva cercando di riposare o giocando a pallone. Ci mancava il contatto con l'Italia; c'era una radio che trasmetteva le partite di calcio, ma ho potuto telefonare soltanto una volta al mese». Qualche secondo di riflessione ed altre immagini vengono alla mente di Nicola. «C'erano i venditori di acqua ai quali abbiamo tolto i pozzi per permettere l'approvvigionamento, almeno settimanale, e gratis, alla popolazione, per sé e per le bestie. A Mogadiscio c'era il minimo per vivere, ma a Balad, e nelle zone interne che ho visitato, desolazione ed estrema miseria, la gente era costretta a rovistare nelle discariche. I bambini svegli, intelligenti, pronti ad apprendere, ma tanto denutriti, gracili e macilentissimi. Ed infine un ricordo che lo amareggia: «Le cannonie, le urla, le invettive di «mafiosi» «fascisti» che talvolta ci gridavano contro», bilanciato da uno positivo: «Il progresso che ho constatato a Mogadiscio, quando sono arrivato era una città fantasma: ora ha ripreso, lentamente, a vivere». Si fa sera nella dolcezza della campagna seveglianese; è tempo di saluti ed il parà Nicola ci chiede di ricordare e ringraziare «tutti quelli con i quali ho vissuto questi mesi, per quello che mi hanno insegnato, per l'amicizia e l'aiuto che mi hanno dato». E che lui, certamente, ha offerto a loro.

Alberto Landi

LAVORO PER TUTTI

Carriere estere

Bandito un concorso pubblico per trenta volontari diplomatici

■ L'Istituto per l'infanzia di Trieste conferisce un incarico per 8 mesi a un farmacista collaboratore. Domande entro il 20 luglio.
■ L'Usi n. 4 Gemonese conferisce un incarico a 8 infermieri professionali. Domande entro il 21 luglio.
■ L'Usi n. 3 Carnia di Tolmezzo conferisce incarichi a 2 assistenti sanitari. Domande entro il 22 luglio.
■ Il Ministero degli affari esteri ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 30 volontari nella carriera diplomatica. Requisiti: età compresa tra i 21 e i 30 anni, laurea in legge o simili. Gli esami

consistono in 5 prove scritte e una orale. Il bando è pubblicato nella G. U. n. 4, serie n. 37 dell'11 maggio. Domande entro il 25 luglio.
■ L'Usi n. 11 Pordenone ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un medico primario di neurologia. Domande entro il 26 luglio.
■ L'Usi n. 5 Cividalese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a un capo sala coordinatore. Domande entro il 26 luglio.
■ L'Usi n. 5 Cividalese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 3 addetti alle pulizie generali e cucine (4,4 qualificati; stipendio netto mensile L. 1.350.000). Re-

quisiti: licenza di scuola dell'obbligo ed età compresa tra i 18 e i 40 anni. Domande entro il 30 luglio.
■ Il ministero del lavoro e della previdenza sociale ha indetto gli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro per il 1993 (per il Friuli-Venezia Giulia gli esami si svolgeranno a Trieste). Requisiti: laurea in legge o equipollenti o diploma di istruzione secondaria di 2.º grado; compimento della pratica prescritta. Il bando è pubblicato nella G. U. n. 4, serie n. 21 del 16 marzo. Domande entro il 31 luglio.

Max Bear in cui Carnera finì kot all'11. a ripresa perse il titolo mondiale dei massimi.
E' seguita, poi, la presentazione di due libri riguardanti la boxe e quindi c'è stata la deposizione di una corona sulla tomba del gigante buro, ove lo ricorda un artistico busto in bronzo.
Nel parco della villa comunale si è svolta, infine, una riunione di pugilato riservata agli atleti delle categorie riservate ai pesi massimi e supermassimi dilettanti di varie regioni italiane.

CELEBRATO NEL PAESE NATALE IL 65.º ANNIVERSARIO DEL TITOLO MONDIALE

Il mito di Carnera rivive a Sequals



Primo Carnera

SEQUALS - Per ricordare la figura di Primo Carnera, morto nel 1967 a 60 anni a Sequals, nel 65.º anniversario della conquista del titolo mondiale dei pesi massimi, avvenuto il 29 giugno 1933 a New York (contro Jack Sharkey per ko alla sesta ripresa), primo italiano nella storia del pugilato internazionale, il suo paese natale ha promosso una serie di manifestazioni.
Con tutti gli abitanti del paese, erano presenti pugili come l'ex campione Sandro Mazzin-

ghi, autorità e giornalisti.
Dopo una messa al campo, è stata giocata una partita di calcio per beneficenza tra una rappresentativa di pugili ed una squadra locale, cui è seguito un ricevimento in municipio. Qui è stata illustrata la figura e la carriera di Carnera, pugile e lottatore, dotato di un fisico eccezionale.
Dal 1928 al 1945 sostenne oltre cento combattimenti dei quali solo 13 perduti, fra questi il 14 giugno 1934 a Long Island quello contro

DOPO LA FIRMA DELLE NUOVE CONVENZIONI CON DUE SOCIETÀ PRIVATE

Rimozioni, ci risiamo

Negli ultimi mesi solo i vigili urbani provvedevano ai «prelievi» delle automobili in sosta vietata. Dai 50 interventi giornalieri si era passati ai dieci. Adesso le autogre torneranno in forze all'azione, anche se al Comune manca ancora l'assenso all'accordo del Comitato provinciale di controllo.

Automobilisti attenzione, stanno per ritornare, in grande stile, le rimozioni delle vetture in sosta vietata.

Venerdì la giunta comunale ha approvato la delibera che prevede la stipula di nuove convenzioni con due aziende private, la Jolly Miani e la Orlandi Superauto, che affiancheranno fra poco i carri gru dei vigili urbani. Questi ultimi, negli ultimi mesi, hanno operato da soli, con il risultato di far registrare un netto calo nel numero dei «prelievi» effettuati. Da una media giornaliera di 50 rimozioni (con punte di 80) riferite qualche mese fa, quando erano operative convenzioni simili a quelle approvate venerdì, si è passati alle 10 (con punte di 3) registrate nelle ultime settimane.

L'argomento, come si può ricordare, era stato oggetto di polemiche, ora la giunta esecutiva e l'assessore competente, Renzo Codarin, sono giunti all'accordo di tornare ad affidare ad imprese private il lavoro di rimozione, affiancando la Jolly Miani e la Superauto ai vigili urbani, che possono fare da supporto. «Abbiamo soltanto tre mezzi dotati delle caratteristiche necessarie per operare nei vigili urbani», dice il vicesegretario del Comune, Ugo Salvini, «che sono in servizio da tempo e sono invecchiati».

Ugo Salvini

gili. In alcune zone poi — aggiunge — non possiamo operare perché i nostri mezzi sono piuttosto grandi, ecco spiegato il perché del calo di rimozioni».

Con queste convenzioni — sottolinea invece Codarin — puntiamo a ridisciplinare una componente importante del traffico. C'è però ancora un ostacolo da superare prima di vederle concretamente operative: il vaglio del Comitato provinciale di controllo, che dovrà deliberare fra pochi giorni sul nostro provvedimento. Se il Co.pro.co. darà parere positivo, le rimozioni torneranno ai livelli di qualche mese fa. Prima di completare il proprio mandato, la giunta ha dunque deciso di ripristinare un servizio spesso criticato ma nella maggior parte dei casi estremamente utile: il traffico della città è difficile: un uso «intelligente» del servizio rimozioni può senz'altro contribuire al suo snellimento.

C'è però un'ombra all'orizzonte: «A ottobre potrebbe cambiare nuovamente la normativa — conclude il tenente Salamon — e le convenzioni che stanno per essere firmate potrebbero essere annullate. Le nuove regole potrebbero infatti prevedere delle caratteristiche particolari per le aziende convenzionate, che forse, attualmente, Jolly Miani e Superauto non possiedono».

Partenza difficile per il piano traffico

Sarà affrontato nella seduta del consiglio comunale fissata per mercoledì (ed è già destinato a suscitare discussioni e polemiche) il nuovo piano urbano del traffico.

Esso prevede la creazione di una serie di arterie (via dell'Istria e via Giulia innanzitutto) a precedenza costante rispetto alle numerose trasversali che le incrociano, la trasformazione a senso unico di strade nelle quali prolifera il parcheggio selvaggio (piazza Hortis), l'allestimento di corsie preferenziali per i mezzi pubblici (autobus dell'Act e taxi) lungo le direttrici più importanti, da Campo Marzio a via Economio, da via Lazzaretto Vecchio a piazza dell'Unità, l'eliminazione del marciapiede destro (in direzione del centro) nelle varie gallerie, lo smantellamento dei parcheggi sulle Rive per creare una maxi-arteria a sei corsie.

Si tratta evidentemente di un progetto destinato, se approvato, a incidere profondamente nell'assetto attuale del traffico in città. Preceduto da un incontro avvenuto in Municipio, al quale il sindaco Staffieri aveva invitato i rappresentanti dell'Act, dei tassisti, del Corpo dei vigili urbani e del settore tecnico del Comune, il Put (Piano urbano del traffico) sarà illustrato mercoledì ai consiglieri, ma le avvisaglie sono preoccupanti. «L'attuale amministrazione può scordarsi di pretendere l'approvazione del piano in un arco di tempo così breve — ha commentato il «verde» Alberto Russignan, consigliere comunale — perché esso abbia una certa consistenza».

«E' una pretesa inaccettabile quella del Comune, che vorrebbe da noi un parere urgente — ha detto dal canto suo Claudio Cante, presidente della circoscrizione Città nuova-Barriera nuova, quella

maggiormente investita dai problemi del traffico del centro — perché abbiamo avuto pochissimo tempo per esaminarlo».

«Mi sembra che le caratteristiche del nuovo piano urbano del traffico siano insufficienti — afferma Umberto Dorligo, presidente dei commercianti al dettaglio, categoria che da sempre insiste per una intelligente integrazione del Put con il piano-parcheggi e il piano regolatore — perché non tengono conto di esigenze fondamentali della città, come quella di offrire parcheggi agli acquirenti d'oltre confine, e ai triestini stessi per i quali si profila una riduzione del servizio Act». «Il piano, per dare risultati, dovrebbe essere affiancato dall'istituzione della figura degli ausiliari del traffico — ha detto Eraldo Vezzani, vicecomandante dei vigili — ma questa è attualmente un'ipotesi di difficile attuazione».

U. S.

NON SI PLACANO LE POLEMICHE SUL REGOLAMENTO

Circoscrizioni sul piede di guerra

La bozza della norma approda in Consiglio tra le critiche dei parlamentari

DOPO LA MORTE DEL PADRE Tabacco potrebbe lasciare il Coroneo questa mattina

Potrebbe tornare questa mattina in libertà Franco Tabacco, 51 anni, ex presidente dell'Ezit e della Finezit ed ex segretario regionale del Partito liberale, arrestato lo scorso 30 giugno per abuso inominato in atti di ufficio in relazione ad alcuni appalti gestiti dall'«Ente zona industriale di Trieste», tra i quali la rete fognaria muggesana.

Dopo la morte del padre, il dottor Erasmo, avvenuta nei giorni scorsi, il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan — esaminato il parere dei due sostituti procuratori della Repubblica Federico Frezza e Antonio De Nicolo — potrebbe revocare, a partire da oggi, l'ordine di custodia cautelare che gli era stato notificato il mese scorso, oppure concedergli gli arresti domiciliari. Tabacco, lo ricordiamo, ha sempre respinto ogni addebito.

Non tendono a smorzarsi le polemiche sul nuovo regolamento circoscrizionale del Comune di Trieste.

La bozza, presentata dall'assessore al Decentramento Giovanni Fusco nell'ultima riunione della Giunta, verrà discussa oggi dalla commissione comunale competente per approdare con tutta probabilità nella seduta del consiglio comunale di mercoledì.

Numerose le perplessità dei vari rappresentanti rionali, soprattutto riguardo all'accorpamento delle circoscrizioni.

Anche il parere favorevole espresso dalla circoscrizione di Rozzol — Chiadino appare condizionato da alcune richieste di modifica. Il presi-

dente del consiglio rionale Roberto Sasco, invita infatti il consiglio comunale a rivedere i limiti territoriali delle 7 circoscrizioni, apportando i ritocchi necessari per dare piena attuazione a criteri che tengano in debito conto le caratteristiche morfologiche, ambientali e sociali del territorio, dei servizi presenti e previsti e delle necessità di intervento sul territorio in caso di calamità.

Particolarmente duro il giudizio dell'Unione Slovena sul nuovo regolamento che intende eliminare il diritto di usare la lingua slovena negli organi circoscrizionali. «Riteniamo questo un fatto molto grave — si legge in una nota-stampa

del gruppo — un ulteriore passo nella progressiva e sistematica opera di cancellazione della presenza della minoranza slovena, quasi alla stregua di una «pulizia etnica». Per protestare contro questa decisione, l'Us ha promosso una manifestazione di protesta «apartitica», da tenersi mercoledì alle 18.30 in concomitanza con l'inizio del Consiglio comunale.

Al coro di critiche si aggiunge anche la voce di Rifondazione Comunista che in un'interrogazione comunale chiede al sindaco «se non si ritenga che il comportamento dell'assessore al decentramento, non sia irrispettoso delle norme regolamentari di cui l'ente ha voluto dotarsi».



Ici, ultimo giorno

Ultimo giorno per pagare l'Ici: oltre che al concessionario della riscossione (via Nordio 11), alla CrT, CR di Gorizia, Cassa Rurale Aurisina, Banca Commerciale, Banco di Napoli, Bnl. Gli uffici postali di piazza Vittorio Veneto e di Opicina saranno aperti fino alle 18.30, quello di Muggia fino alle 16.

L'INTERVENTO

Tonel precisa: «Anche se Alleanza non è con il Pds Bordon non è un nemico»



Sono convinto che Willer Bordon per primo avrà detto — dopo aver letto ieri un mio commento telefonico — che io non posso aver detto che lui «ora è un nostro avversario». Siccome ci conosciamo bene, sappiamo anche cosa pensano sui fatti politici e lui sa, come tanti altri sanno, che possiedo ancora quel tanto di lucidità politica che mi consente di non dare giudizi avventati, fuori misura, come sa anche che non è mio costume personalizzare la polemica politica.

Dopo l'abbandono del gruppo parlamentare del Pds e l'assunzione del coordinamento nazionale di Alleanza democratica, è chiaro che Bordon ha scelto una strada che non è quella del Pds. Il mio partito infatti ha confermato di voler perseguire un proprio ruolo autonomo nel panorama politico italiano, alla ricerca di una necessaria riaggregazione della sinistra che si ponga come forza di governo in un'alleanza più larga, progressista, che comprenda cattolici e liberal-democratici e quindi anche Alleanza democratica.

Il Pds non pone preclusioni né vuole cadere in subalterità: c'è chi continua a pensare che la sinistra possa governare solo se subordinata ai moderati, ma io penso che il Pds non intende confluire in un contenitore preconfezionato. Occorre verificare chiaramente a quali interessi sociali ci si vuole richiamare, come si intende affrontare i grandi e decisivi problemi dell'occupazione, del lavoro, del fisco, della sanità, dei servizi.

Saranno le scelte su queste questioni a schierare le forze e le alleanze. Ciò è venuto fuori con grande nettezza dal nostro recentissimo Consiglio nazionale, come fermo e proprio senso comune di tutto il Pds.

Il Pds e Alleanza democratica sono due cose diverse, ma da questo a dire che Bordon è nostro avversario ce ne corre.

Claudio Tonel

DISERTATA LA DALMAZIA, I TURISTI SI RIVERSANO SULLE COSTE PIU' VICINE

Tutti in Istria: a Rabuiese file di ore



Una fila di cinque chilometri ieri mattina al valico di Rabuiese. Disertate le coste dalmate, i turisti si riversano su quelle istriane. (Foto Sterle)

Cinque chilometri di fila sin dalle prime ore del mattino: questa la «pena» toccata in sorte a chi ieri si è messo in marcia alla volta delle coste istriane. Triestini in vena di gite fuoriporta, ma soprattutto stranieri: austriaci e tedeschi in testa seguiti da turisti dell'Est, ungheresi, cechi e slovacchi. Segno che il traffico frontaliero è cambiato: prima della guerra nella ex Jugoslavia il valico più intasato era quello di Pesce, perché i turisti in maggioranza si dirigevano in Dalmazia, passando per Fiume. Adesso che la Dalmazia è «off-limit» le mete elette sono lungo la costa istriana, e tutte le auto, camper, moto, roulotte dei vacanzieri

si è riversato sul valico confinario di prima categoria più vicino alle direttrici di marcia per la penisola istriana. Da qui l'intasamento del valico di Rabuiese.

Le prime avvisaglie dell'ingorgo si erano già avute sabato mattina. Era stato necessario aprire due accessi per far defluire meglio le vetture. Lo stesso è accaduto ieri, ma l'accorciamento non è servito a smaltire le file: solo alle 16 il traffico è tornato normale a Rabuiese.

Calmi invece gli altri valichi, anche quelli di prima categoria. Fila a San Bartolomeo, ma nulla in confronto a quanto accadeva a Rabuiese, dove l'ultima vettura in arrivo si accodava all'altezza della concessionaria di Dino Conti.

Quasi deserti gli altri valichi. Nessun problema è stato segnalato a Santa Barbara, Chiampore, San Servolo, mentre alle frontiere dell'Altopiano il transito ha conservato i ritmi usuali: «Qui siamo in montagna e la gente preferisce andare al mare», ha scherzato un carabinieri.

Era tempo che Rabuiese non registrava un intasamento simile ed è probabile che per tutta l'estate continuerà a registrarla. Addio Dalmazia, quindi, i turisti, compresi quelli «nuovi» cechi e slovacchi, preferiscono le tranquille coste dell'Istria, sufficientemente lontane dal fronte di guerra.

NAVE

«Rommel» è in porto

La nave militare tedesca «Rommel», è arrivata ieri a Trieste e si è ormeggiata al Molo VI del Porto nuovo.

L'unità, che fa parte del contingente navale della Nato che controlla in Adriatico il rispetto dell'embargo alle zone di guerra della ex Jugoslavia, è arrivata nella nostra città per una sosta operativa che si protrarrà alcuni giorni.

SI TERRA' A UDINE IL MEETING ANNUALE DI QUATTRO GIORNI

Testimoni di Geova pronti al gran raduno

I Testimoni di Geova stanno preparando le valigie, ma anche se è tempo di ferie, non è per andare in vacanza. Infatti, giovedì prossimo, chi in macchina, chi in treno, raggiungerà Udine per un raduno annuale della durata di quattro giorni. Il colossale meeting si svolgerà allo stadio «Friuli» e vedrà riuniti tutti i testimoni della regione, oltre quattrocento persone. «Lo scopo è quello di incontrarci così come indica la Bibbia per rafforzare la nostra fede», dice il ministro di culto Adriano Aquilesi.

Nella quattro-giorni il tema dominante sarà l'insegnamento divino. Ma il programma include anche discorsi, conversazioni, rappresentazioni di drammi biblici, ecc. Se le origini dei Testimoni sono antichissime (ma l'attuale organizzazione risale all'Ottocento) a Trieste i primi seguaci apparvero nel dopoguerra.

Attualmente la comunità cittadina conta 1500 persone e il Tempio principale sorge in via del Bosco nella grande sala dell'ex cinema Aurora e in altre salette adiacenti. In un momen-

to di grandi incertezze ideologiche, con la caduta del comunismo che ha fatto traballare le dottrine materialistiche, nel mondo intero c'è un nuovo fervore religioso indirizzato spesso alla ricerca di nuovi credi.

Ma non è il caso dei Testimoni di Geova le cui origini sono per così dire «bibliche». Ma sono proprio le religioni più antiche quelle che rischiano un integralismo eccessivo. Ed è questa l'accusa che viene fatta di sovente al fervore religioso dei Testimoni, tacciati addirittura di fanatismo. E' dei giorni scor-

si una polemica, riportata ampiamente dalla stampa nazionale, in cui madre e figlia entrambe bolognesi, chiedevano di essere riammesse nella comunità cattolica che avevano abbandonato da tempo per i Testimoni di Geova.

Nell'occasione le due pecorelle smarrite avevano lanciato anche delle pesanti accuse alla comunità testé abbandonata. E' proprio vero che appartenere ai Testimoni è così oneroso, tanto da rinunciare a vivere una vita normale? «Ognuno di noi dedica tutto il suo tempo libero

al proselitismo», afferma Aquilesi senza peraltro accogliere la provocazione, «ma questa è una libera scelta. Nessuno di noi è stato obbligato a entrare nella comunità». Il Testimone, lasciando al secondo posto gli interessi terreni, come la carriera o altro, si butta anima e corpo nella sua attività di apostolato. Gli appartenenti alle undici congregazioni cittadine si incontrano quasi ogni giorno per leggere la Bibbia nelle varie sedi di Muggia, Sistiana, Opicina, Roiano e via del Bosco.

Daria Camillucci

maico anch'io quando voglio un superudito

DIMOSTRAZIONI
GRATUITE
dei nuovissimi

TIMPANI ELETTRONICI
praticamente invisibili

MAICO

TRIESTE - via Maiolica 1 - Tel. 040/772807

Fuseaux BY AMERICA Maglie
Camicie Pantaloni
Jeans Tute
Gonne

Super sconti fino all' 80%
AFFRETTATEVI!

Via Machiavelli 20/B - Trieste

NELLA NUOVA AUTOSTAZIONE DELL'EX SILOS IL TRAFFICO REGISTRA UN INCREMENTO DEL 10 PER CENTO

Corriere, un grande rilancio

L'autobus vuoto transita a passo d'uomo per via Flavio Gioia. Le ruote premiono su una spirale magnetica che fa aprire il portellone e contemporaneamente comanda al display luminoso posto nella sala d'aspetto di far apparire il segnale di partenza della corsa. I viaggiatori sono avvisati, fra cinque minuti il bus chiuderà le porte e si avvierà verso l'uscita, dove un altro sensore farà aprire il cancello.

L'operazione si ripete un centinaio di volte al giorno nella nuova stazione delle autocorriere, che dal 15 gennaio dell'anno scorso occupa un'ampia porzione dell'ex silos. Il bilancio di questi diciotto mesi di esercizio del bus terminal è estremamente positivo. Le cifre parlano chiaro. Circa 3000 passaggi di autobus al mese (dal minimo di gennaio con 2939 bus, di cui 530 stranieri, ai 3527, 918 stranieri, del giugno scorso) con un traffico viaggiatori che si aggira in media sui 7000 al giorno.

«L'incremento è stato del 10% rispetto alla vecchia stazione» (quella dove attualmente sorge la sala Tripovich) commenta Francesco Stocovaz, responsabile della direzione triestina della Irtalimpa, la società del gruppo Irtel che gestisce non solo la stazione delle



L'autostazione di piazza Libertà: all'interno sale d'attesa comode e luminose. (foto Sterle)

autocorriere, ma anche i parcheggi dell'ex Silos a quelli di via Giulia. L'Italimpa amministra l'autostazione in concessione dal Comune di Trieste, che a sua volta ha ottenuto dalla Regione la gestione locale del servizio di autolinee.

Il miglioramento ottenuto con il passaggio al

privato in questo caso si tocca con mano. Basta girare la strada per la moderna e comoda sala d'aspetto per rendersene conto. Il grande tabellone luminoso a caratteri digitali che segnala le partenze ricorda l'ambiente di un aeroporto. E nell'attesa del proprio bus si può fare un salto al bar o in

profumeria. Se state partendo per la Slovenia e volete acquistare dei talleri c'è l'ufficio di cambio, e se invece siete appena scesi dal bus e volete noleggiare una macchina, avete ben due agenzie di autonoleggio a cui rivolgervi. Già, perché il bus terminale è anche un piccolo centro commerciale, che comprende anche il terminal Alitalia, la società di pubblicità di Stefanel e un negozio di dolci.

Frossimamente verrà aperto anche un negozio di abbigliamento, dice ancora Stocovaz, che aggiunge come tutte queste attività ed i servizi forniti dalle linee di trasporto delle Autolinee Triestine e della Saita abbiano contribuito a rilanciare il bus come mezzo di trasporto a breve e medio raggio. Un'altra carta vincente è stata poi la stretta connessione tra la stazione ferroviaria, il parcheggio dell'ex Silos e il bus terminal, che però ha creato un vero e proprio ginepraio di mezzi attorno alla zona. Per smaltire il traffico caotico che viene provocato in certi giorni della settimana dai bus charter provenienti dall'Est, l'Italimpa ha in progetto di sistemare largo Santos con un parcheggio per una trentina di bus attrezzato con delle aiuole spartitraffico e fornito di illuminazione.

Paolo Marcolini

Cento bus al giorno



Ogni giorno dalle banchine della stazione delle autocorriere partono un centinaio di bus. Il numero varia a seconda della stagione. In estate le corse sono circa 125-130. Affollate sono le linee che portano nelle località dell'Istria e della Slovenia. Si tratta di lavoratori pendolari. Più sorprendente è scoprire che c'è un gran numero di persone che sceglie il bus per recarsi sulle spiagge di Grado e Lignano. Il primato della corsa più lunga spetta a quello per Atene, che però la guerra nell'ex Jugoslavia ha costretto a sopprimere. Così come è stata cancellata, ma perché scarsamente utilizzata, la linea per Milano. Resta invece in esercizio il collegamento trisettimanale con Genova. Partenza alle 7.45 e arrivo dopo otto ore e mezzo, spendendo 49.500 lire. Conviene? In treno si pagano 9 mila lire in meno ma il collegamento non è diretto e quindi bisogna mettere in conto i tempi morti dei cambi. Cinquemila lire è il costo del biglietto per Grado. Ventimila quello per Auronzo, mentre con 17 mila lire si va a Pola e con 3 mila lire a Capodistria. Su per giù treno e bus costano lo stesso. Il vantaggio della corriera è di offrire un collegamento diretto con molte località trascurate dai binari.

INTERVENTO DELLA CAPITANERIA A MUGGIA

Barca del bagnino rotta, chiuso lo stabilimento

Bagno di... sudore ieri a Muggia.

Lo stabilimento balneare Vidal è stato chiuso per tre ore dalla Capitaneria di porto, o meglio alle numerose persone che si trovavano nell'area è stato vietato di andare in acqua. La ragione è semplice. Da un controllo della Capitaneria è emerso che la barca di salvataggio aveva una piccola falla. Da qui il divieto che ha scatenato la protesta di molti presenti. Poi l'inghippo domenica si è risolto. La barca è stata riparata e si sono potuti rituffare in acqua. Ne avevano bisogno dopo tre ore d'attesa sotto il solleone di luglio.

RC Assemblea pubblica

"Il nostro NO all'accordo del 3 luglio: difendiamo le ragioni dei lavoratori per rifondare il sindacato e per costruire una diversa politica economica", questo il titolo del dibattito che si svolgerà oggi, alle 17.30, nella sala conferenze della Federazione triestina di Rifondazione Comunista. La relazione introduttiva sarà svolta da Marino Calcinai.

RIONI Dibattito sul Peep

Il consiglio circoscrizionale chiede il parere dei cittadini rispetto ai progetti di recupero decisi per la zona. Oggi, alle 18, nella sede delle adunanze del Consiglio circoscrizionale di Valmaura - Borgo San Sergio, in via Paisiello 5/4/a, si svolgerà un incontro con la popolazione per discutere il piano di recupero di via Cesare dell'Acqua e il P.e.e.p. di Piano e Poggi S. Anna.

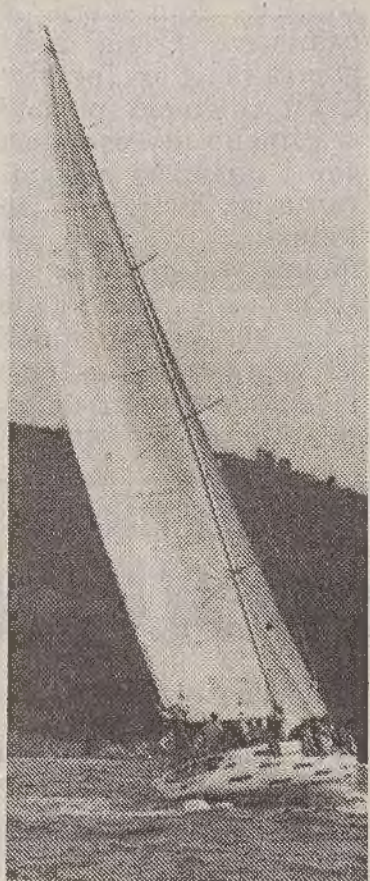
COME FUNZIONA IL SERVIZIO PER NATANTI IN DIFFICOLTA'

Filo diretto per i soccorsi in mare

La nuova centrale operativa della Capitaneria istituita da una decina di giorni

Per ora le chiamate non sono frequenti, ma la scorsa settimana il numero della Sip ha reso possibile il tempestivo salvataggio di ventidue regatanti nei pressi di Miramare

«Capitaneria, Guardia costiera, Emergenza», l'operatore del numero blu della Capitaneria di porto di Trieste, sergente D'Ambrogio, risponde così alla chiamata telefonica, dando informazioni con efficienza. Il giovane, assieme ai colleghi Mombelli, Di Pippa, Morgani e Gennari, tutti poco più che ventenni, sono dal 1.º luglio «gli angeli custodi» di chi va per mare. Una barca affonda, incendio a bordo, inquinamento costiero? Niente paura. Basta chiamare gratuitamente il numero 167-090090, mettendosi così in contatto con la Capitaneria di porto per avere soccorso. Qui, appunto, istituita da una manciata di giorni, c'è la nuova centrale operativa che funziona 24 ore su 24. Tale novità è stata attivata nell'intero territorio nazionale, grazie all'intervento del ministero dei Trasporti e della Marina mercantile. Dagli inizi del mese ad oggi, solo una decina le telefonate pervenute. «Ma», spiega il responsa-



bile della sezione operativa, capitano Falcone, «la gente non è ancora informata del servizio che offre aiuto per qualunque emergenza nell'ambito portuale». Tra gli Sòs: imbarcazioni in difficoltà a causa degli strappi di questo luglio ballerino e un bagnante che si è sentito male al bagno riviera.

mentre l'altra settimana c'è stato un intervento in grande stile. A causa di una improvvisa buriana e relativo temporale, i partecipanti a una regata velica, in tutto dieci imbarcazioni, si sono trovati a malaparte nei pressi di Miramare, quando all'improvviso si è alzato un vento con forti raffiche. Ma grazie al numero blu, subito si è messo in moto la macchina del salvataggio. Nella zona sono giunte tre motovedette della Guardia costiera, alte della Polmar e Guardia di finanza e Vigili del fuoco. Grazie alla tempestività dei soccorsi, sotto il diretto controllo della Capitaneria, tutti i ventidue regatanti coinvolti nella disavventura sono stati riportati sani e salvi a terra. Ancora una curiosità. Se l'Sòs giunge a mezzo di un telefonino cellulare, non viene raccolto direttamente dalla Sip (come avviene per le normali chiamate) ma arriva alla centrale operativa dell'ispettorato della Capitaneria di porto di Roma, che lo smista. Daria Camillucci

ANNIVERSARIO

Via D'Amelio, cerimonia

Oggi nel quadro di una manifestazione nazionale saranno commemorati a Trieste i Caduti nella strage di via D'Amelio a Palermo tra cui l'assistente di polizia Eddie Walter Cossina. Il primo appuntamento è alle 10 nel sacro della chiesa di Sant'Antonio sarà celebrata una messa. Infine alle 12 al cimitero di Muggia sarà deposta una corona sulla tomba del poliziotto che faceva parte della scorta del giudice Paolo Borsellino. Alle cerimonie aperte al pubblico, parteciperanno autorità politiche, militari, giudiziarie e amministrative.

Ciclista investito in galleria Foraggi

Un ciclista è stato investito ieri mattina in galleria Foraggi. Marino Sahar, 41 anni, stava percorrendo la galleria in direzione piazza Foraggi in sella alla sua bicicletta quando è stato urtato dalla Panda condotta da Ernesto Loredan, 71 anni. Sahar è stato accompagnato da un'ambulanza del 118 a Cattinara dove è stato ricoverato per trauma cranico. Quindici giorni di prognosi per lui. Sul luogo dell'incidente è intervenuta una pattuglia dei Vigili urbani.

Accordo sul costo del lavoro raffica di assemblee

Raffica di assemblee sull'accordo del costo del lavoro. Oggi alle 16 sono convocati nella sede di via Polonio 5 i lavoratori del commercio e dei servizi; domani alle 17.30 nell'aula magna del liceo Petrarca è la volta dei lavoratori della scuola. I dipendenti del Comune si consulteranno alle 10 di oggi nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Infine la Uil scuola convoca i propri iscritti nelle sedi di via Polonio.

Nuovo strumento medico acquisito dal sanatorio

Oggi alle 16.30 nell'aula delle conferenze del nuovo sanatorio triestino si terrà un incontro di presentazione di un nuovo strumento di cromodinamica comperato dal sanatorio. L'apparecchiatura sarà attivata mercoledì alle 12.

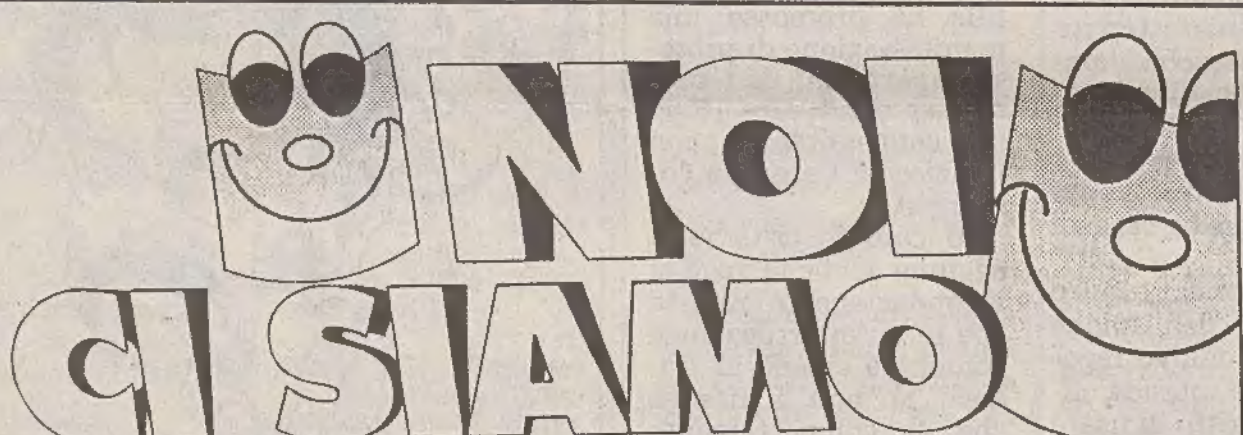
Villa Cosulich e piano Stock dopo l'incontro di Roiano

Si registrano alla riunione di Roiano nei giorni scorsi la promessa della circoscrizione di Roiano sui temi di villa Cosulich e piano Stock. Il presidente del consiglio regionale Giorgio Candot ha voluto porre l'accento sulla tempestività dell'azione del sindaco Staffieri in merito al problema dei cimiteri che potranno trovare sistemazione all'ex Ipmi. Sul piano Stock Candot ha voluto ricordare quanto dichiarato dallo stesso sindaco Staffieri e cioè: «non cercare il verde dove non si può trovare», riferendo poi in merito ai suoi colloqui con il ministro della Difesa Fabio Fabbri finalizzati all'ottenimento del cortile retrostante la caserma della polizia di Roiano dove sarà possibile realizzare un'area verde.

Pds e Alleanza democratica, dichiarazione di Stelio Spadaro

In merito ai rapporti tra Partito democratico della sinistra e Alleanza democratica registriamo una dichiarazione di Stelio Spadaro resa nota in un comunicato della Quercia. «Se Tonel dice Spadaro riferendosi a Bordon ha effettivamente usato l'espressione avversario, devo dire con chiarezza che non sono assolutamente d'accordo. I miei avversari politici a Trieste sono il nazionalismo e il localismo perché bloccano il futuro di questa città. In questa prospettiva», aggiunge Spadaro, «l'Alleanza democratica è un partner naturale del Pds» come le ultime elezioni provinciali hanno positivamente confermato.

A questo punto l'esponente del Pds si riferisce a Bordon. Dice: «Quanto a Bordon auguro per il suo difficile lavoro al dirigente di Alleanza democratica. Dia una mano a Trieste nel contributo che la città è in grado di dare alla ricostruzione dell'Italia. Ma la smetta di incalzare a destra e sinistra pensando che tutti aspettano lui».



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO

RICKY. Abbigliamento per signora. Saldi fino al 60%. Via Battisti 2.

GERARD 2N boutique per signora. Nuova gestione, nuovi sconti. Via S. Spiridione 6/e.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

MAMAN BIBO escl. BRUMMEL. Via Torrefranca 39.

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14. LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000. Con pranzo L. 42.000. Bambini gratis. Prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerta lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Prol Picot - Longines - Breit Pareo - Wylor Vetta.

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

MAMAN BIBO. Via Torrefranca 39.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 829211. Via Gravis 1, tel. 816201. BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 10, tel. 767076.

BIANCHERIA

I GRILLI di Luisa Grilli. Via Molino a Vento 86. Sconti fino all'80% su tutti gli articoli.

CASE DI RIPOSO

«TERESIANA». Via Valdirivo 22, tel. 638879 con medico e ass. infermieristica. «LA NUOVA FAMIGLIA». Via Rigutti 4, tel. 764844, assistenza medico-infermieristica. «IDA». Via Giulia 3, tel. 635414. Trattamento familiare e assistenza infermieristica. DOMUS FELIX. Via Torrefranca 25, tel. 364909. Assistenza 24 su 24. Nel periodo estivo: servizi speciali. «JOAN». Via Battisti 25, tel. 307774. Assistenza completa, disponibilità 24 ore. SENILITÀ. Via Diaz 10, tel. 310222. Titolari professionisti nel campo infermieristico e con esperienza ospedaliera. Ambiente accogliente e completamente ristrutturato.

COLLEZIONISMO

NONSOLOLIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. Piazza Barbacan 1/A, tel. 631562.

DISTRIBUTORI - AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP di ZOL Roberto. Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

DROGHERIA-PROFUMERIA

CENTRO SCONTO. Via Colautti 6 (bus 15-16-30) tel. 305445. Orario 8-13, 16.30-20. Servizio a domicilio.

MACCHINE PER CUCIRE

MAIER TARCISIO. Via Foscolo 5, tel. 772300. Vendita, assistenza tecnica per qualsiasi marca.

MODISTERIA

MODISTERIA MARISA. Via Combi 21, tel. 304700. Saldi su cappelli, acconciature sposa, fiori, calze, foulards. In agosto negozio aperto dalle 8.30 alle 12.30.

OTTICA

OTTICA RAVALICO. Largo Barriera Vecchia 10, tel. 771154. Idee, qualità, esperienza.

PASTICCERIE

PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pomeriggio).

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336. Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

RITROVI

CAFFE' TOMMASEO e la musica dal vivo, tutte le sere dalle 22. Riva Tre Novembre 6, tel. 366765. Domenica e lunedì chiuso.

CAFFE' DEGLI SPECCHI. Musica all'aperto in Piazza Unità dalle 21 in poi.

BUFFET MASE' C.C. «IL GIULIA». Tutte le specialità Masè. Tanti tavoli all'aperto. Tel. 577485. Aperto fino alle 23, chiuso la domenica.

TUTTO CASA

FERRAMENTA DAMIANI. Via S. Maurizio 14/B, tel. 771942. Porte blindate, serrature di sicurezza. RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

NUOVA EDILCOLOR. V. S. Giacomo in Monte 18, tel. 775256. Vernici, colori, carta da parati.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b, tel. 307480. Candy, Ignis, Indesit, Zerowatt.

Anziani e scuole

Come ogni anno il Comune istituisce il servizio di vigilanza da parte dei cittadini anziani davanti alle scuole dell'obbligo. Gli interessati dovranno presentare domanda sugli appositi moduli disponibili presso i Consigli circoscrizionali entro e non oltre il 7 agosto 1993.

'Per le assicurazioni la vita di un anziano vale davvero poco'

Care Segnalazioni,

Quattro anni fa, mia madre, all'epoca settantatreenne, ha subito un incidente che purtroppo le ha comportato una vita normale e da quel momento non ha più potuto escludere nella maniera più assoluta. Naturalmente abbiamo fatto causa all'assicurazione che era pronta a sborsare una cifra irrisoria, la prima al tribunale e dopo alcuni anni, la prima offerta di denaro dell'assicurazione è stata integrata da una cifra che sapeva di elemosina. Il solito discorso sottinteso: «Sua madre è vecchia!». E proprio vero che dopo una certa età la vita umana vale pochissimo e non solo in termini di denaro. Un paio di giorni fa, di sua iniziativa e all'insaputa di noi tutti, si è presentato a casa di mia madre quel signore che aveva provocato l'incidente, con un assegno di cinque milioni. Per fortuna che a questo mondo esistono ancora delle persone con un gran cuore che preferiscono mantenere l'anonimato! E mai possibile che le assicurazioni siano pronte solo a incassare? Lascio a voi le debite conclusioni...

Antonio Podgornik



In classe con fiocco e grembiulino

Anno scolastico 1953/54: foto-ricordo per le allieve della quarta C della elementare Duca d'Aosta di via Vespucci. Non vi sembra una bella idea ritrovarci dopo tanti anni? A noi sì: organizziamoci per una festa!

Annamaria Petrucci e Ondina Granieri

GPL / L'UBICAZIONE DEL DEPOSITO

'Precise norme da seguire'

Desideriamo puntualizzare e approfondire, giustamente, le osservazioni negative sull'ubicazione del deposito Gpl di Muggia e allo studio di impatto ambientale. L'ubicazione del deposito di Gpl si scontra con diverse norme da seguire nella progettazione di massima e in particolare:

1) Ubicazione. Il più importante fattore che si deve tener presente nella programmazione dell'impianto di un sistema di depositi è costituito dalla scelta dell'ubicazione, delle dimensioni dei serbatoi, sia per i depositi dislocati lungo le coste, sia per i depositi intermedi fra le raffinerie e i punti di vendita... considerando anche la razionalità e funzionalità nello studio del percorso... evitando che il prodotto compia due volte lo stesso tragitto in senso opposto nel corso della consegna finale.

2) Norme di sicurezza. In ogni paese vigono norme particolari, in Italia... Per i depositi intermedii non esistono limitazioni di massima, ma... debbono essere situati alle prescritte distanze dagli edifici di abitazione, ferrovie, fiumi e canali navigabili, e non essere vicini a impianti di altre industrie pericolose. Non è invece consentita la costruzione di depositi costieri di idrocarburi e loro derivati su calate dei porti; essi dovranno perciò essere costruiti a una certa distanza dal mare al quale saranno collegati mediante tubazione.

3) Stoccaggi sotterranei di Gpl in caverna. Quando la struttura geologica del terreno lo permette, lo stoccaggio del Gpl è molto conveniente... Il terreno deve essere impermeabile e sufficientemente consistente e strutturalmente omogeneo. Se il terreno non è sufficientemente impermeabile si possono rivestire le pareti di cemento... Per una pressione di stoccaggio massima di circa 10 kg cm⁻². La bibliografia è ricchissima, dall'Enciclopedia del Petrolio alla letteratura specialistica. Le deduzioni in riferimento a tali norme sopra esposte sono le seguenti:

A) Esaminato lo studio geologico presentato dalla Montedison viste le sezioni che indicano con i simboli appropriati la natura del sottosuolo, tipico Flysch arenaceo marnoso, permeabile all'acqua, poco compatto, non omogeneo, incapace di elevate trazioni meccaniche quindi inadatto al tipo di deposito in caverna di Gpl, come invece si afferma nello Studio di Impatto ambientale presentato in netto contrasto con le norme sopra citate, si fa presente la pericolosità del progetto per la natura stessa del terreno, e siccome a Trieste l'esperienza insegna che le gallerie costruite nel Fly-

sch non tengono l'acqua, i depositi anche rivestiti di cemento non risolverebbero il problema, mentre sarebbero necessari altri sistemi di stoccaggio a scelta dei progettisti. A suo tempo la natura del suolo e del sottosuolo hanno determinato lo spostamento dell'ubicazione della «Grandi Motori» dalla Valle delle Noghere a S. Dorligo della Valle, da quella volta nulla è cambiato e nulla cambierà. Non crediamo quindi alla tesi che definisce il Flysch come «rocce compatte dure a scarsa permeabilità» ma bensì il contrario.

B) Il problema del traffico in entrata e in uscita è carente, soprattutto per il rispetto della normativa, non solo dal lato mare, essendo in presenza della calata del porto, con problemi di attracco, ma anche dal lato terra, il problema dell'uscita dal deposito sulla via Flavia, Ss14, unica arteria di collegamento con il confine di Scoffe-Muggia-Lazzaretto, tale uscita dovrebbe essere sopraelevata con un'ingresso sul lato destro della Ss14 prima del ponte della ferrovia, prevedendo un allargamento della strettoia d'ingresso alla Grande Viabilità.

C) L'ubicazione quindi e i tipi di serbatoi previ-

sti non sono compatibili con le indicazioni di massima, inoltre tutto il progetto va rivisto e corretto secondo le indicazioni del Piano Urbanistico regionale, e dei piani Regolatori dei comuni interessati, visto e considerato che deve tener conto di una pianificazione a livello territoriale dei Porti, e delle zone industriali, in riferimento ai depositi costieri e ai problemi delle vie di comunicazione.

Italia Nostra

Arch. Giovanni Franzil

Le luci di Barcola

Con riferimento alla segnalazione «Barcola al buio» pubblicata il 27 giugno e alla successiva risposta della scrivente azienda pubblicata il 14 luglio, si osserva che nella menzionata risposta il termine di ultimazione dei lavori di rinnovo e potenziamento dell'illuminazione stradale, interessante la zona di Barcola, del centro città, di Roiano e di Opicina, viene indicato nel 20 luglio 1993 e non nel 20 giugno 1993 come invece riportato sul «Piccolo».

Ci si rivolge, pertanto, alla cortesia di codesta redazione al fine di una rettifica del testo originario nel senso sopra indicato.

Acega

COMMERCianti / LA CHIUSURA ESTIVA DEI NEGOZI

'Soluzioni nel rispetto dei clienti'

Pragmaticamente il consumatore rappresenta il patrimonio principale del commerciante: da un punto di vista umano poi, forti sono i legami personali tra un piccolo-medio commerciante e i suoi clienti, quasi sempre non occasionali. Il fatto è che le stesse leggi del mercato (e la storia lo ha dimostrato) finiscono per determinare la miglior offerta per i consumatori. In effetti il periodo delle ferie dei commercianti risulta essere estremamente limitato rispetto a quello di altre categorie e viene di regola concentrato nel periodo in cui i consumatori sono più scarsi.

Il disagio rimane chiaramente per coloro che non si allontanano per le ferie, ma le soluzioni che alcuni cercano di porvi o non sono attuabili in quanto frutto di un retaggio culturale marxista che mal si adatta al commercio, o sono il classico bluff. Anche l'estensione dell'orario giornaliero dei negozi, fuori dalle dimensioni d'incontro economicamente conveniente tra la domanda e l'offerta, si riduce in una pura forma di concorrenza delle grandi strutture distributive contro quelle più piccole, e comporta, nel lungo periodo, la riduzione dei punti di vendita sul territorio, per la chiusura di quelli marginali.

Per un nuovo senso civico

Pur potendo contare su tradizioni di tutto rispetto, anche nella nostra regione si ha ormai tangibile la sensazione del degrado dei pubblici servizi. Si pensava una volta che Campania, Sicilia

ed altre regioni d'Italia fossero divise (in peggio) da noi per un insieme di circostanze storiche che non è il caso qui di ricordare, quando era ancora mitica la capacità lavorativa dei friulani e quando a Trieste si godeva ancora dell'eredità seria ma efficiente dei pubblici funzionari allevati dalla gran madre austriaca.

Da tempo purtroppo non è più così. I nostri uffici pubblici si sono omologati verso il basso a quelli del resto d'Italia, dove, come dice sconsolato Bruno Visentini «manca proprio il senso della gestione del pubblico», cosicché la qualità dei servizi nel Friuli-Venezia Giulia non è diversa da quella del Veneto, della Lombardia o delle Marche.

Tra i tanti regali della partitocrazia, c'è anche quello di avere assunto i fannulloni per gestire con criteri di parte quello che è invece di noi tutti, mentre i ceti produttivi col loro voto di protesta hanno ben ragione di pretendere una modernizzazione della pubblica amministrazione ed una maggiore efficacia dei servizi.

Ora, dopo decenni di asfissia, le nuove regole elettorali hanno portato una ventata di aria fresca alla Regione e alla Provincia, e c'è la prospettiva che altrettanto avvenga tra breve al Comune.

I cittadini si aspettano e si augurano che i nuovi eletti non solo svolgano un buon lavoro, ma assumano anche iniziative civiche moralmente rilevanti. E' però anche necessario un rinnovato impegno alla collaborazione da parte di ogni singola struttura pubblica, dal più elevato dirigente fino all'ultimo assunto, affinché migliorino gli atteggiamenti, l'organizzazione ed i rapporti con i cittadini. C'è bisogno di un loro nuovo senso di autoreferenzialità che dimostri la volontà di farla finita con gli indegni intralazzi del passato e di superare i connotati clientelari ed assistenziali che ben conosciamo.

Proviamo un po' a seguire l'esempio della «cittadinanza aziendale» dei giapponesi, i quali, attraverso la loro fiduciosa ed impegnata appartenenza all'impresa — pubblica o privata che essa sia — esprimono al meglio il bisogno di riconoscersi moralmente utili e necessari.

Il senso civico del Friuli-Venezia Giulia era un tempo d'esempio a tutta la nazione, tanto che in Italia si pensava addirittura che qui da noi non ci fosse alcun parassitismo. Forse siamo ancora in tempo per recuperare la buona fama di cui godevano i nostri padri, e ci aspettiamo quindi esemplari comportamenti etici da parte dei nuovi eletti ed un più efficiente rigore dalle strutture burocratiche locali.

Furio Finzi

SISSA / CORSO DI GIORNALISMO SCIENTIFICO

'Praticantato, ipotesi aperta'

L'Ordine dei giornalisti evidentemente non scherza. Un paio di mesi fa, con un secco comunicato pubblicato anche dal «Piccolo» il 4 maggio, il consiglio regionale dell'Ordine definiva «illegale» l'istituzione a Trieste di un corso universitario di giornalismo scientifico. Quello che evidentemente preoccupa i consiglieri dell'Ordine è la ventilata ipotesi che il corso possa rappresentare un'alternativa al tradizionale periodo di praticantato nella redazione di un giornale, di una rivista, di una radio, di una televisione, o nell'ambito di un ufficio stampa.

Nel comunicato, i promotori del corso venivano addirittura diffidati dal dare il via all'iniziativa, in quanto «soltanto l'Ordine ha la prerogativa di gestire l'istituto del praticantato». Ma nessuno, per carità, vuol togliere questa prerogativa all'Ordine dei giornalisti. Men che meno chi cerca di realizzare qui a Trieste un punto di riferimento per il giornalismo scientifico nazionale.

La dura presa di posizione dell'Ordine pare dunque quanto meno eccessiva e prematura. E forse vi si sta da una non corretta conoscenza dei fatti. Cercheremo qui di riassumerli, anche sulla base di una recente riunione che ha gettato le basi dell'iniziativa.

Da ormai oltre un anno il Laboratorio interdisciplinare della Sissa (la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, con sede a Miramare) si è fatto promotore della nascita nella nostra città di una Scuola di giornalismo scientifico. Attraverso una serie di incontri tra docenti, ricercatori e giornalisti, è stato così formato un comitato promotore che risulta composto dal direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa, Stefano Fantoni, da altri tre docenti dello stesso Laboratorio, Claudio Magris, Gian Fausto Dell'Antonio e Gian Carlo Ghirardi, dal direttore della Sissa Daniele Amati, dal direttore del Centro di Ingegneria genetica e Biotecnologia Arturo Falaschi, da Paolo Budinich in qualità di vice-presidente della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze, da Luigi Stasi

(segretario della medesima Fondazione) e dai giornalisti scientifici Franco Praticco di «Repubblica» e Fabio Pagan del «Piccolo».

Il Comitato promotore, sulla base dell'esperienza acquisita, ritiene vi sia oggi lo spazio per la creazione anche in Italia di scuole e corsi di giornalismo scientifico sia a livello di formazione di base per giovani provenienti dalle scuole medie superiori, sia a livello di aggiornamento e perfezionamento per giornalisti professionisti. La divulgazione scientifica, infatti, può rappresentare un'attività di notevole spessore nella società d'oggi. All'impressionante sviluppo scientifico (e tecnologico) verificatosi negli ultimi decenni non ha corrisposto un'analoga diffusione della cultura scientifica. Uno scollamento talora disperante, sempre pericoloso. Il problema si pone in misura più rilevante in Italia che in altri Paesi (come quelli anglosassoni, o la Francia), nei quali esiste maggiore attenzione nei confronti della cultura scientifica. Questa frattura può essere colmata attraverso una corretta e seria opera di informazione sui concetti e sugli eventi scientifici e tecnologici.

Negli Stati Uniti e in alcuni Paesi europei esistono da tempo corsi e scuole per formare e qualificare chi intenda occuparsi di informazione e divulgazione scientifica. In Italia no. E questa pare una grave carenza del nostro sistema di istruzione post-secondaria. Tanto più che vi è una interessante richiesta di mercato nel settore, sia a livello del mass media, sia nell'ambito dell'editoria e dell'industria.

Il polo scientifico triestino si presenta come un habitat particolarmente adatto a ospitare una scuola del genere e il Laboratorio interdisciplinare della Sissa si propone come uno strumento capace di realizzare l'iniziativa attivando una fitta rete di legami con gli enti di ricerca locali e nazionali.

Per quanto riguarda la fase operativa, il comitato promotore — secondo quanto è emerso dall'ultima riunione — ritiene di dover procedere in due fasi. La prima fase, che partirà entro la

fine di quest'anno, consiste nell'organizzazione di un corso di aggiornamento rivolto a chi già opera nel settore a livello professionale. Il corso si articolerà in seminari mensili per gruppi selezionati di giornalisti, in modo da «fotografare» lo stato dell'arte in fisica, matematica, chimica, biologia, informatica, con excursus nella storia e nella filosofia della scienza e con approfondimenti sui rapporti tra linguaggio scientifico e linguaggi letterari. A condurre i seminari saranno in parte docenti scelti nell'ambito della comunità scientifica locale, in parte esperti italiani e stranieri che lavorano su argomenti di punta. Questi seminari consentiranno a scienziati e a giornalisti scientifici di dialogare e di confrontare le rispettive competenze.

Solo dopo un paio d'anni di questi corsi (per i quali è già stato chiesto il contributo al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica) si intende passare alla seconda fase dell'iniziativa: vale a dire all'istituzione di un vero e proprio corso di diploma in giornalismo scientifico (ad esempio, sotto forma di laurea breve). Il comitato promotore ritiene che la sua realizzazione vada affidata all'Università. In tale prospettiva, passi significativi sono già stati realizzati d'intesa con le facoltà di Lettere e di Scienze e con gli organi amministrativi dell'Ateneo triestino.

La possibilità che i due o tre anni necessari per il conseguimento della laurea breve in giornalismo scientifico (con opportuni «stage» presso testate periodiche e radiotelevisive) vengano riconosciuti equivalenti al periodo di praticantato necessario per l'ammissione all'esame professionale non sembra ai promotori dell'iniziativa cosa da doversi scartare a priori. Ma per arrivare a ciò si vuole comunque agire in piena intesa sia con l'Ordine dei giornalisti, sia con gli altri organi rappresentativi del settore.

Prof. Stefano Fantoni direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati)



Moda anni '40

Perfetta nella sua eleganza, questa giovane e sorridente signora veste la moda degli anni Quaranta.

Ferruccio Zoldan



Papà marinaio

Ecco mio padre Carlo, marinaio austriaco dal 1900 al 1904; poi, soldato di fanteria, partecipò alla ritirata di Caporetto.

Riccardo Pitteri

troviamoci da...

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALLA SPE TEL. 366565

Continua fino a domenica 25 luglio

FESTA DELLA BIRRA SOTTO IL TENDONE

LOCALITÀ PROSECCO (davanti al campo di baseball e ai campi di tennis)

SPECIALITÀ GASTRONOMICHE

OGNI SERA

MUSICA CON GRUPPO FOLKLORISTICO AUSTRIACO

Hostaria «Bandierette»

Cucina di pesce

R.N. Saurio 2, tel. 300696-306994

Aperio tutta l'estate Chiuso lunedì

Benedetto

ARIA CONDIZIONATA SERVIZIO RISTORANTE SERVIZIO PER ASPORTO

V. XXX OTTOBRE 19 - Tel. 632964

TRATTORIA Gianni

di Stock M.

SPECIALITÀ PESCE servito in accogliente giardino

GRADITA PRENOTAZIONE

Via Glarizzele 17 Tel. 812348

BIRRERIA PANINOTECA

"FRAGOLIN"

VASTO ASSORTIMENTO BIRRE-PANINI CUCINA ALLA PIASTRA

GIARDINO MUSICA DAL VIVO

Lgo M. della Risiera 1 - Tel. 383470

SPAGHETTOTECA

"EL SOMBRERO"

TERRAZZA ALL'APERTO Tel. 54561

— CHIUSO MERCOLEDÌ —

BAR PONZIANA

Con gelateria-pasticceria servita in locale raffinato

V. ZORUTTI 24 - Tel. 764050

Trattoria Castilina

di SAVINA e ANNA

CUCINA CASALINGA con giardino alberato

Chiuso martedì-mercoledì

GABROVITZA 24 - Tel. 229168

Ristorante Cittadicherso

Cucina di pesce

V. Cadorna, 6 - Tel. 040/36044

Chiuso agosto Chiuso martedì

"AL COLLO"

CUCINA A BASE DI PESCE CON ARIA CONDIZIONATA

P.zza Venezia 4 - Tel. 301260

BAR FLAVIA

Lunedì, martedì, mercoledì

JUKE BOX

Giovedì, venerdì, sabato

MUSICA DAL VIVO

P.zza Venezia 4 - Tel. 301260

ORE DELLA CITTA'

Infermiere volontarie

E' nota la necessità sempre maggiore di interventi nel campo sanitario che vanno ad integrare l'attività propria delle istituzioni pubbliche. Si avverte conseguentemente il bisogno di incrementare il volontariato che possa consentire di migliorare l'apporto della Croce Rossa nel settore della sanità. Pertanto a chi si sente adatto a svolgere un tale compito, sono aperte le iscrizioni alla Scuola della Croce Rossa di Trieste per diventare infermiere volontaria. Tale scuola è l'unica che prepara seriamente personale volontario addestrato ai compiti su accennati. Per informazioni rivolgersi all'Ispettorato Infermiere volontarie Cri di Piazza Sansovino n.3 III piano, tel. 308846 ogni giorno, tranne il sabato, dalle 11 alle 12.

Messa

In memoria

Viene celebrata una messa per Etta Derossi-Moscheni, oggi alle ore 19.30, nella chiesa di Zindis (Muggia).

Corsi intensivi d'inglese

Corsi intensivi a vari livelli nel mese di settembre. British Institutes via Donizetti 1 (laterale via Battisti) tel. 369222.

ELARGIZIONI

In memoria di Augusto Bressi (per il compleanno 1977) dalla figlia Elda 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Enpa.

In memoria del maestro Carlo Finocchiaro (1977) nel X anniversario dalla M.B.T. 20.000 pro Commissione grotte «E. Boegan» Soc. Alpina delle Giulie (fondo borsa di studio Carlo Finocchiaro).

In memoria del caro Egidio Umer per il compleanno (1977) dalla famiglia 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

Escursione anziani

Nell'ambito delle manifestazioni «Conosci la tua città e la sua storia» organizzate dalla Casa di riposo «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1, oggi un folto gruppo di ospiti anziani della Casa parteciperà alla visita del castello e del parco di Miramare con sosta nel parco per una colazione al sacco. All'escursione parteciperanno anche alcuni giovani della parrocchia di San Luca accompagnati dal loro parroco don Giuliano.

Pensionati Cgil

La Lega di San Giovanni organizza in collaborazione con l'Etli, una gita di un giorno, sabato 24 luglio — partenza alle 6.30 da S. Giovanni — a Bohini e Bled. In mattinata salita facoltativa alla cascata della Saviza; possibilità di salita sul Vogel. Pranzo in ristorante vino incluso. Nel pomeriggio visita a Bled con possibilità di escursione sul lago. Per informazioni rivolgersi alla Lega di S. Giovanni, via S. Cilino n. 44/A.

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani comunica che fino al 17 agosto la segreteria rimarrà aperta al pubblico dalle 10 alle 12 da lunedì a sabato e resterà chiusa nelle ore pomeridiane.

Associazione italo-americana

L'Associazione italo-americana rimarrà chiusa fino al 29 agosto. I corsi intensivi di lingua inglese inizieranno il 6 settembre. Per informazioni telefonare al 630301 dopo il 29 agosto dalle 16 alle 19. Le iscrizioni alla rassegna cinematografica si accetteranno dal primo settembre. L'agenzia consolare degli Stati Uniti rimane aperta tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.

Diapositive dell'America

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2 alle ore 16.30 e alle ore 18, verrà proiettata una serie di diapositive sulla «natura del Nord-Est americano», commentate a voce dagli autori, provenienti dagli Stati Uniti: Moreno Tagliapietra e Dorothy Cherbavaz. Ingresso libero.

Seminario Dianetico

Questa sera alle ore 21.30, presso la sede del Centro Dianetico di Trieste in via Matteotti, 1/B verrà tenuto un breve seminario aperto a tutti che illustrerà l'uso delle assistenze di Dianetics per aiutare se stessi e gli altri a mettere ordine nella vita.

L'Alpina sulla Creta Grauzaria

Domenica 25 luglio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Aupa e la salita da Bevorchians della Creta Grauzaria (2066 m) per il rifugio «Grauzaria» e il Portonat. E' previsto anche un itinerario alternativo più facile che raggiungerà il panoramico Monte Flop (1715 m) per il Foran de la Gialine. Partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Ringraziamo l'automobilista che venerdì alle ore 12.30 circa in via Nazionale (Opicina) con grande prontezza di riflessi ha evitato di investire il nostro piccolo Matteo (2 anni-biondo) corso improvvisamente in strada. Fam. Brenci.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Sculture di
GRAZIANO ROMIO

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
I morti e gli andati, presto sono dimenticati.

Dati meteo

Temperatura minima: 21,4; massima: 28,1; umidità: 70%; pressione: 1015,3 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da ovest; velocità: 8 km/h; mare: poco mosso con temperatura di 23,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11 con cm 42 e alle 22.12 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.22 con cm 67 e alle 16.30 con cm 20 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 11.30 con cm 46 e prima bassa alle 4.53 con cm 68.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare).

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO



Banda in piazza

Secondo appuntamento con l'Operetta in piazza stasera, alle 20.30, in piazza dell'Unità. La banda cittadina Giuseppe Verdi, diretta da Lidiano Azzopardo, proporrà pagine di Stolz, di Abraham, Lehar, Fucik, Strauss, Escobar. Chiuderà la serata una marcia composta dallo stesso Azzopardo.

IN AUTUNNO UN NUOVO CORSO Consulente familiare: quando l'aiuto si lega alla professionalità

Inizierà in autunno - dopo un primo esperimento conclusosi positivamente - il corso di formazione per aspiranti consulenti familiari promosso nell'ambito delle attività del consultorio di ispirazione cristiana presente nella nostra città e affiancato dalle strutture gemelle di Roma e Milano. Psicologia, medicina, sessuologia, giurisprudenza e assistenza sociale sono le materie che comporranno il corso della durata complessiva di 400 ore. A questo quadro multidisciplinare, trattato anche con lavori di gruppo su casi simulati, si aggiungerà un anno di tirocinio con l'assistenza degli specialisti. L'attività del consultorio si inquadra nell'ambito di un lavoro teso alla piena realizzazione e allo sviluppo delle tematiche sociali e culturali della Comunità europea. Tra gli obiettivi di maggiore rilevanza spicca il settore riguardante le problematiche e le modalità d'intervento a sostegno delle strutture familiari e delle singole persone. E' un disegno di vasto impegno e interesse, che si delinea appunto anche con il profilo professionale del consulente familiare, figura ormai diffusa nella sfera socio-assistenziale europea ma ancora in via di sviluppo nel nostro Paese. Una figura che necessita di una qualifica di rilievo, per poter assolvere a una funzione sempre più riconosciuta.

La Amministrazione delle Ferrovie di Trieste presenta alla Polizia una denuncia di furto di 100 chilogrammi di olio d'oliva, avvenuto ad opera di ignoti da un carro ferroviario; il danno è di 40 mila lire.

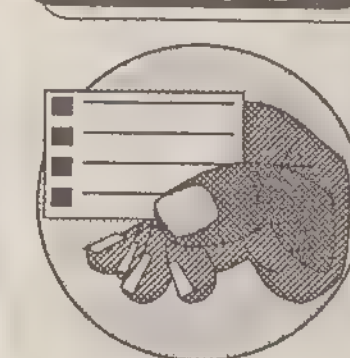
Prima vittoria della Triestina nel campionato di serie A di pallanuoto contro il Mammoli Voltri (3-1) con: Sartoretto, Simeone, Benedek, Giustolisi, Miani, Cubi, Padovan.

Con la posa della prima pietra e la benedizione impartita dal vescovo Santin, si inizia a Zaula la costruzione della nuova sede della direzione dell'Ente porto industriale, che sorgerà fra il cementificio, la Kraftsak e la Banca Commerciale Italiana.

Si riuniscono gli esercenti di sale cinematografiche per esaminare la situazione della categoria, in relazione al continuo aumento del numero di cinema nella nostra città, dove ormai si ha un posto cinema per ogni 8-9 abitanti.

Quasi tutti i negozi del Corso spengono le insegne luminose in segno di protesta contro l'imposta di consumo, applicata su una nuova serie di generi, quali quelli di abbigliamento e arredamento, che finora ne erano esenti.

RUBRICHE



60 1933 19-25/7

Si svolge la staffetta dell'Opera Balilla, che collega tutti i Comitati comunali e rionali della Provincia di Trieste per mezzo di un nastro di Avanguardisti scaglionati alla distanza di 200 m uno dall'altro, su un percorso di 210 chilometri.

Nell'ambito delle manifestazioni per il Luglio Triestino inizia a Sistiana la «Grande settimana balneare» con feste pomeridiane e notturne e la Mostra del Costume da bagno dal 1830 ai nostri giorni.

Riunita a seduta, la Consulta municipale dà parere favorevole alla cessione di una delle aree comunali interne, situate fra i casseggiati di via M.T. Ciccone, allo scopo di costituire un giardino ad uso degli inquilini.

Ha luogo a Barcola l'inaugurazione della Colonia eliotica rapida diurna dell'Onb per 50 bambini, con programma: mattino bagno, canto corale, esercizi fisici al bagno «Ballo»; al pomeriggio, un'ora di riposo, istruzione doposcuola, escursione e altro bagno.

La Federazione provinciale del commercio rivolge un appello per un maggior consumo di frutta, invitando i proprietari d'esercizio a mettere bene in mostra e venderla a prezzo modico, di modo che ogni cittadino che val caffè, il bar o al buffet acquisti un frutto.

Ecco i nomi dei giocatori della Triestina per la prossima stagione: portieri: Blason, Bruschna, Jenco; terzini: Loschi, Geigerle, Renner, Cudicini; mediani: Villini, Pasinati, Spanghero, Cuffersin, Puttar, Ziodre, Godina; avanti: Bal di, Battioni, Busdon, Collassi, Mian, Nicolai, Palumbo, Rocco, Rosa, Simonetti.

50 1943 19-25/7

Ultimi giorni di permanenza a Trieste (ex campo Unione Sportiva) del Circo Togni a prezzi ribassati: poltronissima 20 lire (o.n.d. 18), poltrone 15 (12), poltroncine 10 (8), tribuna 5 (4).

Presso l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» si inizia il corso per sartori da donna, al quale si sono iscritte 40 allieve, mentre presso un'azienda artigiana di Campo S. Giacomo ha pure inizio un corso per magliari.

Trattamento per i ricoverati all'ospedale militare «Gasperda» di via Donatoni, con i dilettanti del polverone «Modiano» diretti da Giovanni Gaschi, i piccoli filarmici Rino Priore e Maria Sassi, il comico Nello Turchisi e altri. Viene costituita anche a Trieste la Sezione provinciale dell'Associazione nazionale Caduti, mutilati e invalidi civili dei bombardamenti, con uffici presso la Casa Littoria al Corso Littorio 3.

Il Ministro della Guerra dispone il richiamo alle armi per mobilitazione dei militari appartenenti alle classi dal 1907 al 1922 a servizio incondizionato e delle classi 1914-1922 a servizio condizionato.

Cine. Principe «Passo d'addio» M. Mercader; Castello «Garibaldino al convento» L. Cortese; Filodrammatici «Maddalena zero in condotta» C. Del Poggio, R. Villa e Compagnia Triestina «Tutto per una sbornia».

40 1953 19-25/7

Viene organizzato un treno turistico per la zona del Tavrisiano, con partenza da Trieste alle ore 5.30 e arrivo a Fusine Laghi alle 10.05; biglietti: Tavrisio 890 lire, Fusine 940 lire.

L'Amministrazione delle Ferrovie di Trieste presenta alla Polizia una denuncia di furto di 100 chilogrammi di olio d'oliva, avvenuto ad opera di ignoti da un carro ferroviario; il danno è di 40 mila lire.

Prima vittoria della Triestina nel campionato di serie A di pallanuoto contro il Mammoli Voltri (3-1) con: Sartoretto, Simeone, Benedek, Giustolisi, Miani, Cubi, Padovan.

Con la posa della prima pietra e la benedizione impartita dal vescovo Santin, si inizia a Zaula la costruzione della nuova sede della direzione dell'Ente porto industriale, che sorgerà fra il cementificio, la Kraftsak e la Banca Commerciale Italiana.

Si riuniscono gli esercenti di sale cinematografiche per esaminare la situazione della categoria, in relazione al continuo aumento del numero di cinema nella nostra città, dove ormai si ha un posto cinema per ogni 8-9 abitanti.

Quasi tutti i negozi del Corso spengono le insegne luminose in segno di protesta contro l'imposta di consumo, applicata su una nuova serie di generi, quali quelli di abbigliamento e arredamento, che finora ne erano esenti.

Roberto Gruden

IL PICCOLO di notte



Subito dopo la mezzanotte è possibile acquistare

IL PICCOLO appena uscito dalla tipografia.

Sarà in vendita nei pressi della

STAZIONE CENTRALE FERROVIARIA

OGGI Farmacie di turno

Dal 19 al 25 luglio Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via S. Giusto, 1, tel. 308982; via Tiziano Vecellio, 24, tel. 355050; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via S. Giusto, 1; via Tiziano Vecellio, 24; via Roma, 15; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma, 15, tel. 639042.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

STUDIOSI DA PIU' PAESI Linguaggio infantile: si apre un congresso alla Marittima

Trieste si appresta ad accogliere il sesto Congresso internazionale per lo studio del linguaggio del bambino. Un appuntamento particolarmente atteso nell'ambito scientifico che richiamerà, da tutto il mondo, i più preparati studiosi degli aspetti linguistici dell'età evolutiva. L'intensa serie di conferenze, che vedrà tra i tanti interventi quelli di illustri ricercatori dello stesso paese di Brian Mac Whinney dell'americana Carnegie Mellon University, e Jean Berko Gleason della Boston University, avrà luogo alla Stazione Marittima a partire dalle 10.30 di oggi e si protrarrà per l'intera settimana.

L'organizzazione, curata dalla professoressa Maria Silvia Barbieri, dell'Istituto di psicologia di Trieste, ha uno spiccato carattere interdisciplinare; ogni giornata prevede un tema diverso. Dopo l'avvio con un taglio prettamente linguistico, domani verranno affrontati i disturbi del linguaggio nel bambino. Mercoledì, tra gli altri, Domenico Parisi del Cnr di Roma illustrerà la ricerca con l'ap-

proccio connessionistico. Giovedì verrà analizzata la comunicazione con gli adulti e venerdì lo studio del bambino nei contesti bilinguistici. Argomento, quest'ultimo, di particolare attualità e interesse nella realtà dell'educazione scolastica che deve sempre più sviluppare e valorizzare le capacità bilinguistiche dei suoi alunni. Sabato i lavori si chiuderanno con la presentazione di programmi di analisi del linguaggio elaborati dal computer.

Nonostante che i contenuti del convegno siano in buona parte di tipo specialistico, l'ampia portata degli interventi suggerisce una partecipazione non solo agli addetti ai lavori, ma, in particolare, anche a tutte quelle figure sociali che sono in stretto contatto con l'universo dei bambini; poiché la conoscenza in questo campo è molto progredita negli ultimi decenni, spesso senza trovare una puntuale corrispondenza sul piano applicativo tra gli educatori del mondo extra scientifico.

m. s.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



RAIUNO RAI DUE RAITRE

6.00 L'OCCASIONE. Varietà.	10.00 PROTESTANTISMO.	6.30 TG 3 EDICOLA.
6.50 UNOMATTINA ESTATE.	10.30 VERDISSIMO.	6.45 L'ALTRA RAI.
7.00 TELEGIORNALE UNO.	10.55 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm.	- DSE TORTUGA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO.	11.40 TG 2 - TELEGIORNALE.	7.30 TG 3 EDICOLA.
9.00 QUEL TESORO DI PAPA'. Film.	11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.	9.30 DSE PARLATO SEMPLICE ESTATE.
11.00 DA MILANO - TELEGIORNALE UNO.	13.00 TG 2 - ORE TREDICI.	10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE.
11.05 DANUBIO BLU. Film.	13.45 SCANZONATISSIMA.	11.30 DSE ARTISTI D'OGGI: PIETRO CON-SAGRA.
11.55 CHE TEMPO FA.	14.00 SEGRETI PER VOI.	12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI.
12.00 BUONA FORTUNA.	14.10 QUANDO SI AMA.	12.05 DSE - L'OGGIO SUL TEATRO.
12.30 TELEGIORNALE UNO.	14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.	14.00 TGR. Telegiornali regionali.
13.30 TELEGIORNALE UNO.	14.45 SANTA BARBARA.	14.10 TG 3 POMERIGGIO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...	15.30 UNA LONTANA SPERANZA. Film 1a parte.	14.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
14.00 BABAR. Film cartoni animati.	17.00 TG 2 (collegamento con Palermo per la ripresa della manifestazione per l'anniversario della strage di via Amelio).	17.30 SCHEGGE.
17.25 L'AMICO DI LEGNO. Telefilm.	17.25 RISTORANTE ITALIA.	17.55 IL PIANETA AZZURRO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.	17.40 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.	18.50 TG 3 SPORT.
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.	18.30 TGS SPORTSERA.	- METEO 3.
18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm.	18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm.	19.00 TG 3.
19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.	19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.	19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.	20.15 TG 2 - LO SPORT.	19.50 TGS TOUR DI SERA.
19.50 CHE TEMPO FA.	20.20 VENTIEVENTI.	20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI.
20.00 TELEGIORNALE UNO.	20.20 OSSESSIONE. Film.	22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT.	22.20 FALCOSCEINICO '93. «Il trovatore». 1.0 e 2.0.	22.45 MILANO, ITALIA.
20.40 BASTOGNE. Film.	23.40 TG 2 - NOTTE.	23.40 PERRY MASON. Film.
22.55 TELEGIORNALE COMBATTIAMO.	23.55 FALCOSCEINICO '93. «Il trovatore». 3.0 e 4.0.	0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE.
23.00 1943. PERCHÉ COMBATTIAMO.	1.10 RASPUTIN. Film.	1.00 METEO 3.
24.00 TELEGIORNALE UNO.	2.55 TG 2 NOTTE.	1.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.	3.10 MORTE DI UNA PRINCIPESSA. Film.	1.35 MILANO, ITALIA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.		2.25 SOTTOTRACCA.
1.20 INVASORI 49° PARALLELO. Film.		2.55 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE.
3.20 TELEGIORNALE UNO.		3.25 PARIGI DI NOTTE. Film.
3.25 IL RAS DEL QUARTIERE. Film.		5.05 TG 3 NUOVO GIORNO.
4.55 TELEGIORNALE UNO.		5.35 VIDEOBOX.
		5.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

10.50: Momenti d'evanescenza: sogni d'Europa; 11: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli e gli altri; 12.05: Signori illustrissimi; 12.50: Tra poco Stercorai; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Il museo rubato; 15.36: Questo ed altro ancora; 16: Il paginone estate; 17.01: La cor-nucopia; 17.27: Sadio revival; 17.58: Mondo cation; 18.06: Il pensiero di...; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa se-ra. Rubrica religiosa; 19.30: Audio-box; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia: voci nel tempo; 20.25: Radiounoclip; 20.30: Davi-de Montemurri in «Eterno vian-dante»; Franz Liszt e il suo tempo; 21.08: Giallo sera; 21.30: In as-tri e disastri; 22: Deano, che sei? 22.25: Parliamone insieme; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 19.27, 21.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8.46: Martina e l'agnello custode; 9.07: Taglio di terza; 9.46: Missione sguazzino; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Missione sguazzino; 15.49: Pomeriggio insieme; 16.32: Missione sguazzino; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Missione sguazzino; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.

9: Concerto del mattino (2. a parte); 10: Un'estate americana: mu-

sica, parole, immagini dal mondo nuovo; 10.30: In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 11.53: Interno giorno (2. a parte); 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse - La parola; 19.30: Scatola sonora; 20.25: Scatola sonora; 22.30: Radiotre suite - Alza il volume; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nord-estate; 12.30: Giornale radio; 14.30: I racconti di Offenbach; 15: Giornale radio; 15.15: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario; Gr: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La Jugoslavia dopo il 1945; 9.05: Pagine musicali; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Segnale orario; Gr: 13.20: Pagine musicali; 13.30: La sai l'ultima?; 13.45: Pagine musicali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 22.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10: Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



7.00 EURONEWS.

8.30 CASEPR. Cartone.

8.45 BATMAN. Telefilm.

9.15 MR. T. Cartone.

9.40 TERRE SCONFINATE. Te-lenovela.

10.25 QUALITÀ ITALIA.

11.30 GET SMART. Telefilm.

12.00 EURONEWS.

12.30 MAGUY. Telefilm.

13.00 MARITI IN CITTA'. Gioco.

14.15 AMICI MOSTRI.

14.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.

17.15 COCKTAIL DI SCAMPOLI.

18.30 SPORT NEWS.

18.45 TMC NEWS. Telegiornale.

19.00 NATURA AMICA.

19.30 CAPITAN CAVEY. Carto-ne.

19.45 MATLOCK. Telefilm.

20.45 MARITI IN CITTA'. Gioco.

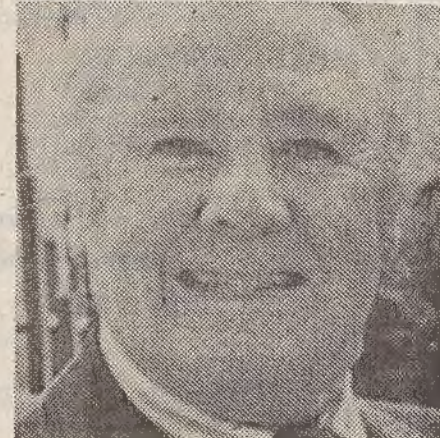
22.00 TMC NEWS. Telegiornale.

22.30 FORKYS. ACADEMY. Film.

0.10 CRONO - TEMPO DI MO-TORI.

0.45 COCKTAIL DI SCAMPOLI. Gioco.

2.05 CNN.



Van Johnson (Raiuno, 20.40)



6.30 PRIMA PAGINA.

8.35 CHARLIE'S ANGELS. Te-lenovela.

9.35 DRAMMA DELLA GELOSIA TUTTI I PARTICOLARI. Ri-n cronaca. Film.

11.30 SPOSIATI CON FIGLI. Tele-film.

12.00 SI O NO. Show con Claudio Lippi.

13.00 TG 5 News.

13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa.

14.30 CASA VIANELLO. Show.

15.00 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm.

15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.

16.00 BIM BUM BAM.

18.15 OKIL PREZZO E' GIUSTO.

19.10 LA RUOTA DELLA FORTUNA.

20.00 TG 5 News.

20.40 FANTAGHIRO. Tvmovie.

22.30 NONNO FELICE. Show.

23.00 MAURIZIO COSTANZO.

24.00 TG 5 News.

0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.

1.30 CASA VIANELLO. Show.

2.00 TG 5 EDICOLA.

2.30 PAPPÀ E CICCIA. Telefilm.

3.00 TG 5 EDICOLA.

3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.

4.00 TG 5 EDICOLA.

4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

5.00 TG 5 EDICOLA.

5.30 ARCA DI NOE.

6.00 TG 5 EDICOLA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.



6.20 RASSEGNA STAMPA.

6.30 CIAO CIAO MATTINA E NOTTE. Film.

9.15 IL MIO AMICO RICKY. Tele-film.

9.45 SUPERVICKY. Telefilm.

10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm.

10.45 STARKY E HUTCH. Tele-film.

11.45 A-TEAM. Telefilm.

12.40 STUDIO APERTO.

13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.

13.45 POLIZOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.

14.15 RITPIDE. Telefilm.

15.15 UNA GITA PERICOLOSA. Film.

17.00 UNOMANIA ESTATE.

17.05 IL MIO AMICO ULTRA-MAN.

17.35 UNOMANIA ESTATE.

17.55 STUDIO SPORT.

18.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

19.00 I RAGAZZI DELLA PRATE-RIA. Telefilm.

20.00 CAMPIONISSIMO. Show.

20.30 TRAMONTO DI UN EROE. Film 1a v.t.v.

22.30 SPECIALE TORO DAY '93 Sport.

23.00 BIKINI CAR WASH. Tv-movie 1a v.t.v.

1.00 STUDIO APERTO.

1.12 RASSEGNA STAMPA.

1.20 STUDIO SPORT.

1.30 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.

1.20 GIRO VELA. Sport.

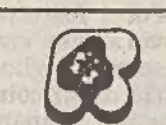
1.55 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.

3.00 A-TEAM. Telefilm.

4.00 RITPIDE. Telefilm.

5.00 STARKY E HUTCH. Tele-film.

6.00 SUPERVICKY. Telefilm.



6.30 LA FAMIGLIA BRAD-FORD. Telefilm.

7.10 I JEFFERSON. Telefilm.

7.30 STREGA PER AMORE. Tele-film.

8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.

8.30 MARILENA. Telenovela.

9.45 INES, UNA SEGRETERIA DA AMARE. Telenovela.

10.15 SOLEDDA. Telenovela.

10.45 LOVE BOAT. Film.

11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Quiz-gioco.

12.30 CELESTE. Telenovela.

13.00 SENTIERI.

13.30 TG 4 News.

13.55 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.

14.00 SENTIERI. Teleromanzo.

14.30 ANCHE I RICCHI PIANGO-NO. Telenovela.

15.30 QUANDO ARRIVA L'AMO-RE. Telenovela.

16.00 LUI LEI L'ALTRO. Show.

16.30 C'ERAVAMO TANTO AMANTI. Show.

17.00 LA VERITÀ. Show.

17.30 TG 4 News.

17.40 NATURALMENTE BEL-LA. Rubrica.

17.45 ALTA MODA 93.

17.55 GRECIA. Telenovela.

18.55 BUON POMERIGGIO - FI-NE.

19.00 TG 4 News.

19.30 FEBBRE D'AMORE.

20.30 L'AGROSC. Sceneggiato.

22.30 IL VISIONE SULLA PELLE. Film.

23.30 TG 4 News.

0.40 LA SIGNORA DI SHAN-GHAI. Film.

2.25 TOP SECRET. Telefilm.

3.15 OROSCOPO DI DOMANI.

3.20 LE VOCI BIANCHE. Film.

4.20 TRENO DI PANNA. Film.

PERSONAGGI: INTERVISTA

Celentano parte

Anticipazioni sulla «spettacolare» tournée del '94

Intervista di

Umberto Pincatelli

ROMA — È l'evento degli eventi: Adriano Celentano ha deciso di tornare a cantare negli stadi. Il grande avvenimento musicale partirà nel maggio del '94 e porterà l'ex molleggiato in giro per l'Italia e l'Europa per circa due mesi.

A quindici anni dall'ultimo concerto dal vivo tenuto dal «ragazzo dalla via Gluck», il «Celentano World tour» sarà un megashow di grande impatto spettacolare e risivo. Si avvarrà di balletti, coreografie «megagalattiche», clamorosi colpi di scena e idee originali, e impegnerà... centinaia di persone.

Molte volte, dal '79 a oggi, si è annunciato che Celentano avrebbe affrontato in concerto la folla, ma le notizie si sono rivelate sempre infondate. «Stavolta però — dice Celentano — è vero: torno a cantare davanti al pubblico. Mancano da stabilire ancora le date».

A quale «promotore» affiderà l'organizzazione della sua megatournée? Chi sceglierà tra Vitola, Salvadori o Rovelli?

«Dall'America è venuta persino la Mama Concert (il gruppo che promuove i concerti di Michael Jackson) apposta per questo. Credo quindi che mi affiderò all'organizzazione americana per i concerti europei, mentre qualcuno degli altri in lizza si occuperà della parte italiana. Non è escluso, comunque, che alla fine facciano tutto gli americani».

Come sarà costruito lo spettacolo?

«Non avrà certamente una scenografia sobria, ma si baserà molto sugli effetti che vanno di moda oggi. Mancando dalle scene da quindici anni, non posso certo presentarmi al pubblico come ci si esibiva negli anni Settanta. Lo spettacolo non dovrà deludere il pubblico, insomma. Per questo, quello che succederà ogni sera sarà sempre una sorpresa».

Vedremo dunque Celentano circondato da laser e giganteschi schermi?

«È chiaro che sarà un vero spettacolo, non un semplice concerto con il cantante che esegue dieci-dodici canzoni e basta. Anche in passato questo

non l'ho mai fatto. Nei concerti ho sempre messo la sorpresa, lo sketch, l'improvvisazione. Infatti, quando tutti si limitavano a cantare, io proponevo già un vero show. Tutto questo naturalmente costerà parecchio».

Hanno parlato di 500 milioni a serata. È vero?

«La cifra è giusta, però non riguarda solo il mio cachet. Il mezzo miliardo è il costo complessivo di ogni spettacolo e comprende venti orchestre e più di cento persone che lavoreranno per l'intero tour».

Quante tappe farà?

«In Italia dieci, forse dodici. In Europa, invece, saranno quindici. Andrò in Germania, Austria, Belgio, Francia, Inghilterra, Spagna, in qualche paese dell'Est e toccherò tutte le capitali».

Cosa l'ha spinto a tornare ai concerti?

«Mi sono deciso a fare questo passo perché mi sono detto: adesso o mai più. Erano tanti anni che avrei voluto tornare sotto i riflettori, ma ho sempre rinviato perché una tournée richiede un grande impegno. Non potevo certo aspettare ancora. Il fisico, forse, non me l'avrebbe più permesso».

Quale tipo di pubblico spera di richiamare?

«Tutti i miei fan, ma anche quelli nuovi. Sarà un'occasione per conoscerli e ritrovarli».

Intanto sta preparando il nuovo disco...

«Sì. Sto scegliendo i brani, mentre inizierò a registrare in alla d'incisione alla fine di settembre. L'uscita invece è prevista per il 2 aprile».

Di chi saranno i brani?

«Alcuni miei. Delle nuove canzoni, però, io sarò soprattutto l'autore dei testi. Le musiche le stanno scrivendo alcuni musicisti di grande talento come Mauro Spina».

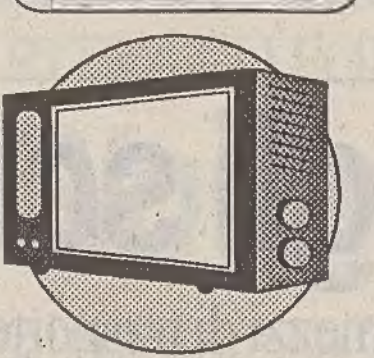
Lancerà insomma dei giovani...

«Ho sempre fatto. Quando mi propongo cose interessanti, prendo sempre in considerazione i giovani autori. In passato è successo con Paolo Conte che per me ha scritto «Azzurro».

Come si chiamerà la sua nuova fatica?

«Non ha ancora un titolo, però sarà un disco diverso dai precedenti. Questa, almeno, è la mia intenzione».

TELEVISIONE



C'è anche un triestino fra i concorrenti di «Mariti in città», il programma condotto da Giancarlo Magalli e in onda alle 20.45 su Tmc, che dovranno confrontarsi anche questa settimana con la difficoltà della vita senza consulti. Con Paolo Nardini di La Spezia e Fabio Carloni da Roma, dovrà affrontare prove a cronometro e di abilità anche Roberto Grudina, di Trieste.

Reti private

Il tramonto dell'eroe

Pochi i film sulle reti private. Si può scegliere fra «Tramonto di un eroe» (1989) di David Saperstein (Italia 1, ore 20.30), strana commedia con Sharon Stone e Martin Sheen.

«La signora di Shanghai» (1948), un film drammatico in bianco e nero su Retequattro alle 0.40, con Orson Welles e Rita Hayworth.

Reti Rai

L'epica guerra di liberazione

Ed ecco qualche titolo sulle reti Rai: «Bastogne» (1949) di William Wellman (Raiuno, 20.40): l'epica guerra di liberazione con Van Johnson protagonista. E «Grandi speranze» (1964) di David Lean (Raiuno, 15.30): il primo successo del grande regista inglese.

Raitre, ore 20.30

Gli squali e i delfini di Celli

Delfini, squali, canguri, tigre, scimpanzé, panda, elefanti, aquile e insetti. Saranno questi, e altri ancora, i protagonisti dei prossimi appuntamenti di «Nel regno degli animali», il settimanale di Raitre. Nelle prime cinque puntate il programma (firmato da Giorgio Belardelli, dal conduttore Giorgio Celi e dal regista Ezio Torta, con la collaborazione di Annalisa Merli-

no) è stato seguito con costante interesse: la media degli ascolti è di 2 milioni 327 mila telespettatori. Fino al 23 agosto, saranno ancora proposti i migliori documentari sul mondo della natura. Oggi, in una puntata realizzata in parte al Sequarium di Cap d'Antibes, Giorgio Celi parlerà tra l'altro di squali e delfini, mentre la prossima settimana (il 26 luglio) l'obiettivo si sposterà sui canguri rossi dell'Australia.

Italia 1, ore 23

Spugna, sapone e bikini

Per il ciclo «Sognando la California», è la volta del film «Bikini car wash» in prima visione tv. al centro del film, un interrogativo: come aumentare il volume d'affari di un'auto-lavaggio in difficoltà economica? Semplice, basta dare spugna e sapone in mano a delle bellissime ragazze, coperte solo da un sottili-



Adriano Celentano sta per realizzare un disco e intanto organizza la sua tournée europea.

TMC

Ecco «lui» senza «lei»

Un triestino fra i concorrenti di Magalli

simo bikini. Il numero dei clienti, specialmente quelli maschili, è destinato a raddoppiare...

Canale 5, ore 23

Chico Buarque da Costanzo

Il cantautore brasiliano Chico Buarque De Hollanda sarà ospite al «Maurizio Costanzo show». Al talk show di Costanzo intervengono, tra gli altri, la giornalista Sandra Bonsanti, autrice con Giovanni Marzocchi del libro «Il crollo: Andreotti, Craxi e il loro regime»; Giuseppe Imbucci, storico e docente universitario, studioso del gioco del Lotto; Emanuel Stollman, 18 anni, rumeno, adottato a due mesi da una famiglia trasferitasi in Italia, che il 5 agosto sarà costretto a tornare in Romania; Nicole Mireanu, 50 anni, rumena, da 28 anni in Italia; Alosia Temperini, 104 anni, romana, già ospite del programma in occasione del suo centesimo compleanno; Cannelle, modella e attrice; Laura Lattuada, attrice; Stefano Nossati, cabarettista; Laura D'Angelo, soubrette.

Raidue, ore 22.20

«Il Trovatore» con Pavarotti

«Il Trovatore», in scena al Teatro Comunale di Firenze in un'edizione del 1990 interpretata da Luciano Pavarotti e diretta da Zubin Mehta, sarà trasmessa nell'ambito del programma «Palcoscenico 1993» al centro del dramma in quattro atti di Salvatore Cammarano, con musica di Giuseppe Verdi, la vendetta della zingara Azucena (Dolara Zajick) che rapisce Manrico (Luciano Pavarotti), figlio del suo nemico, lo cresce come il proprio. Dopo molti anni Manrico ignora di tutto, sarà ucciso per una rivalità d'amore dal fratello divenuto Conte di Luna (Giorgio Zancanaro). La vendetta di Azucena è così compiuta.

Tele +3, ore 20.30

Rossini diretto da Sir Solti

A Sir Georg Solti, il noto direttore ungherese che nell'ottobre dello scorso anno ha compiuto il suo ottantesimo compleanno, è dedicato l'appuntamento serale con la musica sinfonica, proposto da Tele+3. Si tratta di un ritratto musicale che vede Solti impegnato in una brillante esecuzione delle più belle «ouverture» tratte dalle opere di Gioacchino Rossini, le cui celebri interpretazioni alla guida della Chicago Symphony Orchestra, compagne con la quale ha collaborato per circa vent'anni come direttore principale. Le sinfonie presentate rappresentano, pur nella loro brevità, dei piccoli capolavori orchestrali che riassumono l'estro e la creatività del simpatico musicista. Infatti Rossini trasforma una scrittura vaga e leggera dall'astratta ironia — la breve introduzione musicale delle opere settecentesche — in un vero punto di forza del proprio teatro.

Lunedì 19 luglio 1993

CINEMA/NOVITA' - 1

Sindrome d'arte

Argento parla del film che girerà tra Italia e Usa

TRENTO - Dario Argento sta preparando un nuovo film, «La sindrome di Stendhal», sulle allucinazioni che provocano le opere d'arte in persone di particolare sensibilità. Protagonista, Bridget Fonda. Il regista, che ne sarà anche produttore, sta curando la sceneggiatura: le riprese cominceranno nel febbraio '94 a Firenze, New York e Chicago.

Probabilmente, prima della «Sindrome», Argento girerà in Giappone (N.P. - North Pointe, tratto dal romanzo omonimo di grande successo della giapponese Banana Yoshimoto. Sarà un film esolo giapponese, sia dal punto di vista artistico sia da quello tecnico).

Del film certo è di quello probabile Dario Argento ha parlato a Madonna di Campiglio, alla rassegna sul cinema fantastico che ieri ha proiettato il suo «Trauma». «Il mio film, ha detto Argento,

Ne sarà protagonista Bridget Fonda, vittima di quelle allucinazioni indotte dalla visione di capolavori artistici che hanno preso nome dal grande Stendhal.



to, racconterà una vicenda ispirata alla sindrome che provoca turbamenti e allucinazioni a persone particolarmente sensibili mentre visitano città d'arte o osservano capolavori artistici. Ho fatto ricerche all'ospedale psichiatrico di Firenze dove vengono ricoverate le persone che soffrono di questi disturbi. Molte sono state colpite perché di temperamento romantico, attratte da dipinti o sculture bellissime che provocano turbamenti inspiegabili, sopprimenti di personalità, esaurimenti

nervosi. Questo tipo di sindrome ha preso il nome da Stendhal perché lo scrittore francese fu uno dei primi a soffrirne quando si recò a Firenze: di fronte a una serie interminabile di quadri e capolavori, Stendhal ebbe turbamenti e soffrì di sudorazioni e febbre elevata. Lo stesso Argento dice di averla provata a 15 anni, quando si recò ad Atene e visitò il Partenone.

A metà agosto Argento si recerà negli Stati Uniti per i sopralluoghi della «Sindrome» e per

completarne la sceneggiatura con uno scrittore americano. Ha detto di aver scelto come protagonista Bridget Fonda perché la conosce da molto tempo: fu lei stessa a offrirsi come interprete di un suo film dopo aver confessato che conosceva tutte le sue opere e le rivedeva continuamente in videocassetta.

Quanto al film probabile, Argento non ha fornito altri particolari, tranne che sul fatto che nel cast artistico e tecnico non ci saranno italiani. Banana Yoshimoto, l'autrice di «N.P. - North Pointe» (pubblicato in Italia dalla Feltrinelli), è una scrittrice attualmente molto quotata, con la quale Argento ha detto di essere in rapporti epistolari da anni, da quando Banana gli confessò di aver preso la decisione di scrivere romanzi dopo aver visto il suo «Suspiria».

Franco Cauti

CINEMA/NOVITA' - 2

Quante «girate» all'estero

Nuti, Avati, Amelio, Veronesi: registi italiani in trasferta

ROMA - Lontano lontano. Il cinema italiano va sempre più lontano, per lavorare. In Francia, sul set della «Regina Margot» diretto da Patrick Chereau, si ritrovano Asia Argento, Virna Lisi e Claudio Amendola, recentissimo David per «Un'altra vita».

In America ha trovato l'America Valeria Golino: dopo «Rainman» ha girato Kim Basinger in «Hot Shots» ed ora, fatta una pausa in Messico con «Puerto Escondido», è di nuovo insieme a Charlie Sheen, protagonista di «Hot Shots II».

Pendolare si mantiene Francesca Neri che fra un Verdone e un Salvatore (e «Suda», in lavorazione) è tornata nella Spagna da cui era partita («Le età di Lulù» di Bigas Luna) per girare «Spara che ti passa», diretta da Carlos Saura.

Ma gli attori, si sa, sono nomadi per definizione. La vera novità, invece, è che a spostarsi, per produzioni italiane, sono i nostri registi, e non solo quelli che all'estero sono obbligati dai megalobudget che mobilitano (vedi Bernardo Bertolucci), ma anche quelli che, per un verso e per l'altro, siamo abituati a considerare «domestici».

E' volato negli States, per esempio, Francesco Nuti, che fra una settimana sarà in Texas e poi a New Orleans per girare «Occhio pinocchio»: Pinocchio (a quanto pare in versione aggressiva) è ovviamente lui, mentre Chiara Caselli sarà Lucigholo. A Davenport, dopo «Bix», ritornerà entro l'anno Pupi Avati in doppia veste: come regista del giallo «L'amico d'infanzia» (protagonista Jason Roberts III) e come sceneggiatore di un altro thriller, «La stanza accanto», che sarà diretto dall'esordiente Fabrizio

Laurenti. Si allontana, per l'esordio, anche Renzo Martinelli, finora maestro di spot: va in Somalia per girare «Sarabanda», incentrato su una bambina somala handicappata (la piccola Kim Engelbrecht) che diventa campionessa di nuoto.

Rimane tutto luglio in Tunisia, per la sua opera seconda, Giovanni Veronesi: il film si intitola «Per amore, solo per amore», è tratto dall'omonimo romanzo di Pasquale Festa Campanile, è una rilettura laica della nascita di Gesù (ma neanche troppo, visto che il Salvatore alla fine nasce davvero) ed è interpretato da Diego Abatantuono, Penelope Cruz, Stefania Sandrelli e Alessandro Haber.

Partirà solo fra due settimane Gianni Amelio: va in Albania, a Scutari, insieme con Enrico Lo Verso, a girare finalmente «Lamerica», un copione quasi pronta già lo scorso anno, per riflettere su come certe popolazioni disagiate vedano l'Italia come Lamerica, appunto. Carlo Vanzina rimane in Europa, per un pellegrinaggio da cinefilo: per «Piccolo grande amore», ha scelto i castelli in cui Luciano Visconti girò «Ludwig».

Un po' più complicata appare la migrazione in Messico che il produttore Maurizio Totti della Colorado, appena preso il Biglietto d'Oro con «Puerto Escondido», sta organizzando per Alessandro Cappelletti, che laggiù dovrebbe dirigere «San Isidro Football club», tratto dal libro di Pina Casucci: la difficoltà consiste nei soldi, difficili da trovare quando si vuole usare un cast di attori tutti nuovi, anche se benedetti da una (per ora segretissima) star dei nostri tempi.

Mariela Tagliaferri



Francesca Neri: tra le attrici italiane da export una delle più richieste. Ora è tornata in Spagna «Spara che ti passa», con la regia di Carlos Saura.

FESTIVAL: SPOLETO

Mariangela è la superstar

Bilanci della rassegna, chiusa dal tradizionale concerto

SPOLETO - Col tradizionale, affollatissimo concerto conclusivo in piazza del Duomo (il Requiem di Berlioz, con la direzione di Steven Mercurio) si è ufficialmente conclusa, ieri sera, la 36.a edizione del Festival dei Due Mondi. Ma già da sabato, tra gli addetti ai lavori, erano cominciati i bilanci sul «peso» artistico-culturale e sui risvolti turistici ed economici della manifestazione.

Tempo di consuntivi, dunque (tanto più che ieri, prima del Requiem, c'è stato poco da vedere o da sentire: si è replicata la «Salome» con la regia di Steven Berkoff e si è tenuto l'ultimo dei Concerti di mezzogiorno). Senza dubbio il maggior successo di pubblico del Festival è stato «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams, con Mariangela Melato nel grande spazio (quasi 700 posti) del San Nicola, sempre tutto esaurito. Anche nel più piccolo Caio Melisso c'è stata lotta per assistere all'ottimismo (e premiato) «The rake's progress» di Stravinsky firmato da David Hughes. Poche richieste invece per il non proprio felice Mamet di «Oleanna», proposto da Luca Barbareschi e inserito nel programma all'ultimo momento.

Ma è nel complesso che il Festival ha dimostrato la sua vitalità: con i circa 62 mila spettatori e con biglietti venduti per un miliardo e 450

milioni. In totale ci sono state 201 rappresentazioni, tra prime, repliche e appuntamenti vari: due opere liriche, quattro balletti, cinque spettacoli di prosa e due di marionette, quattro letture sceniche proposte dall'Idi, 26 concerti, tre mostre d'arte, sei incontri con «Testimoni del nostro tempo», tre appuntamenti di «Spoleto-scienza», più 62 film di «Spoleto-cinema».

Se l'anno scorso un successo come questo aveva fatto chiudere il bilancio del Festival con un attivo di circa 700 milioni, oggi tale somma servirà a coprire l'aumento dei costi e a pagare gli interessi passivi sul denaro anticipato, mancando all'appello i contributi del ministero dello spettacolo che non sono stati ancora assegnati, bloccati anche da uno scotepore dei dipendenti del dicastero in via di soppressione (nel '92 erano stati 2 miliardi e 300 milioni).

Il budget di previsione per l'edizione attuale è di 9 miliardi e 570 milioni, a fronte dei 7 miliardi e 450 milioni finora in cassa (1450 dai biglietti, 2300 dalle sponsorizzazioni, 3000 della sovvenzione alla Fondazione Festival prevista dalla legge finanziaria e i 700 dell'attivo del '92). Una situazione pesante, ma non allarmante.

Diversamente dal passato c'è stata meno caccia alle personalità politiche sempre presenti a prime e repliche, arriva-

te in numero molto minore, dopo la serata inaugurale col presidente Scalfaro, e poi quest'anno quasi immetizzate in mezzo alla platea, invece che sedute nei posti d'onore delle prime file. L'artista più intervistato è stata sicuramente Mariangela Melato, quello che ha suscitato più curiosità David Hughes, il fantasista illustratore inglese scoperto da Menotti e autore delle scene per Stravinsky, compresi i disegni dei 240 metri di rotolo per i fondali scorrevoli, personaggio anticonformista e sempre ironicamente provocatorio. Il più maltrattato dalla critica è stato il direttore del «Trittico» pucciniano Steven Mercurio, nuovo responsabile del settore musica del Festival.

Meno mondanità, forse, a indicare i tempi diversi di questo 1993, e più discussioni sulle produzioni, non sempre ritenute all'altezza del Festival, che con Berkoff e Hughes ha in ogni modo avuto i suoi momenti alti anche a livello internazionale. A ricordare con estremo piacere il passato, quello degli scandali e degli artisti americani di cui nessuno sapeva nulla e che sorprendevo portavano contributi nuovi alla nostra cultura tra gli anni '50 e '60, c'è un Gian Carlo Menotti comunque soddisfatto, perché «in tempi in cui tutto si sa sempre subito e ovunque, bisogna agire in modo diverso».

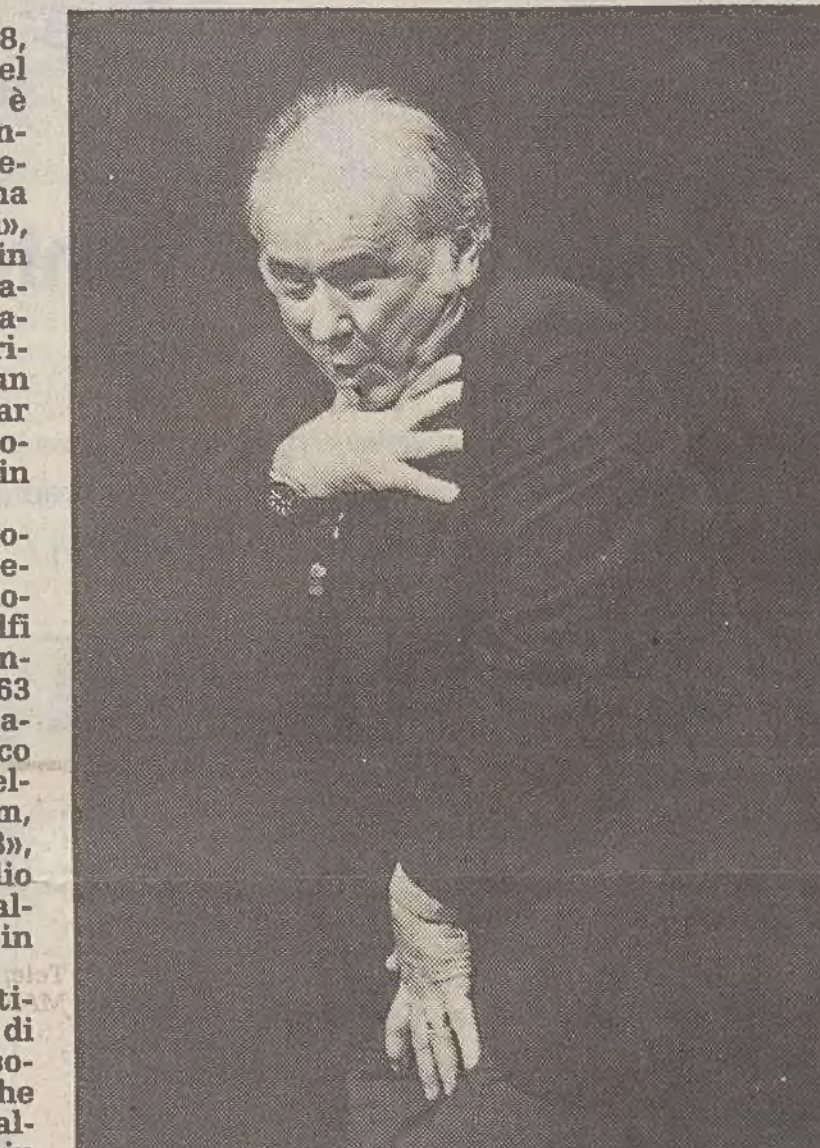
TEATRO: SIRACUSA
Non convince la Girardot alle prese con Goldoni

SIRACUSA - Una Annie Girardot abituata a personaggi carichi di drammaticità si è trovata in difficoltà a ricreare sulla scena i caratteri femminili così lievi creati da Carlo Goldoni, nello spettacolo presentato sabato sera al Festival internazionale delle arti barocche e settecentesche. «Monsieur Goldoni» ha deluso critica e pubblico nonostante l'apporto di Sebastiano Lo Monaco, partner della Girardot. Giunta a Siracusa a poche ore dalla prima a causa di motivi personali, l'attrice francese non è riuscita a volte a esprimersi in un perfetto italiano come nel celebre dialogo fra Mirandolina e il cavaliere di Rinfreda tratto da «La locandiera». Alla Girardot era stato affidato il compito di raffigurare un universo femminile che comprendeva la vedova scaltra dell'omonima commedia, Giacinta dalla trilogia sulla villeggiatura, e Mirandolina.

TRIESTE - Oggi alle 18, nell'Auditorium del Museo Revoltella, è ospite del Festival internazionale dell'Opera, per la rassegna «Operetta e dintorni», Elio Pandolfi, che in questi giorni sta preparando l'ultimo spettacolo della rassegna triestina, «Sogno di un valzer» di Oscar Straus (sopra, un momento delle prove in corso).

Attore dalle mille voci e dalla lunga esperienza scenica e radio-televisiva, Pandolfi presenterà e commenterà un film del 1963 di cui fu giovane protagonista, con al fianco l'inseparabile Antonella Steni. Quel film, «Scanzonatissimo '63», compendia il meglio della satira politica allora in circolazione in Italia.

Ma l'effetto irresistibile delle parodie di trent'anni fa è dato soprattutto dal fatto che molti dei bersagli di allora sono ancora «in carriera» e che tanti pungenti motivi polemici e satirici sembrano tuttora sorprendentemente attuali.



Elio Pandolfi «in azione». In alto, si prova «Sogno di un valzer», in scena dal 30 luglio: il regista Massimo Scaglione con Helga Mueller Molinari.

FESTIVAL: TRIESTE

Pandolfi e il suo film, trent'anni dopo



TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi ore 18 Sala Auditorium del Museo Revoltella, Elio Pandolfi presenta la proiezione del film «Scanzonatissimo '63» con Elio Pandolfi, Antonella Steni ed Alighiero Noschese. Ingresso L. 5.000. Vendita dei biglietti, al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.40, 20.20, 22: «Betty» di Claude Chabrol. Elegante versione nell'omonimo romanzo di George Simenon.

EXCELSIOR. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Bagliori nel buio» di Robert Lieberman. Il film tratto dal clamoroso rapimento alieno realmente accaduto nel 1975. Sala climatizzata.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.15. La Paramount presenta un film di C. Crowe con Annabella Sciorra: «Perversione mortale» (Sospiri nel buio). V. m. 14 a.

EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Sommersby» di Jon Amiel con Richard Gere e Jodie Foster.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Lezione di piano», di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Il settimana di successo.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22: «Eroe per caso» di Stephen Frears con Dustin Hoffman, Gena Davis, Andy Garcia. Grande successo. RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Supermaschio per mogli viziose». Karin Shubert, John Holmes Marina Lotar e Amber Lynn: incredibili! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prima visione. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Due sconosciuti, un destino» di Jonathan Kaplan, con Michelle Pfeiffer e Dennis Haysbert. Un'avvincente love-story sudista tra un nero misterioso e una bionda leonina in lutto per l'assassinio del presidente Kennedy. Straordinaria Pfeiffer, premiata a Berlino '93 come miglior attrice e candidata all'Oscar '93 per questa interpretazione. Ultimo giorno. Domani: «Un incantevole aprile», un film in stile Ivory.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il principe delle donne». L'ultimo e più divertente successo di Eddie Murphy. Domani: «Moglie a sorpresa».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo «Cartoonia». Ore 21.30 «Le avventure di Peter Pan» di W. Disney. Domani «La bella e la bestia».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18.30, 20.10, 22: «Sexy and Zen - Il Tappeto da preghiera di carne». Viet. min. 18 anni. VITTORIA. Chiuso per ferie.

LE GRANDI MOSTRE DEL FRULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA

FORTEZZA D'EUROPA

1593-1993

A Palmanova e a Codroipo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993

DAL VIVO LINEA FESTA

UNA FONTE AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE

00-851-537-0606

00-851-537-0611

SGOGNI ECCEZIONALI SODDISFAZIONE TOTALE!

00-851-563-9494

LA PIÙ STRAORDINARIA ESPERIENZA TELEFONICA

00-851-537-0621

Info per info: 02-5741.1111 o 02-5741.1112 al minuto (tariffe ridotte) 11h-19h per chiamata. Più 19h.

FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO

CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

ROCK: COMPLEANNO

Una festa con ghigliottina per i 50 di Mick Jagger

LONDRA - Mick Jagger, il leggendario leader dei Rolling Stones, ha festeggiato il suo cinquantesimo compleanno con uno stravagante banchetto ispirato alla Rivoluzione francese, con abiti tutti in stile. Oltre trecento Vip, compresi tutti i membri del celeberrimo gruppo rock, si sono riuniti in un college alla periferia di Londra, dove non mancava neppure la ghigliottina. Lo stesso Jagger era abbigliato in carattere con l'ambiente, ma ha rifiutato di farsi fotografare. La moglie texana di Jagger, la modella Jerry Hall, ha optato per un look alla Maria Antonietta. Charlie Watts, un altro dei Rolling Stones, si è presentato vestito da Robespierre mentre il suo compagno Ronnie Wood ha scelto un costume da ufficiale napoleonico con un'improbabile tricornio come copricapo.



Volkswagen Vento. Il primo giro è di prova.

Inutile girarci intorno. Per apprezzare le qualità di una Vento c'è un modo molto semplice: andare da un Concessionario Volkswagen e provarla.



Ma perché la prova sia una vera prova vi diamo alcuni suggerimenti. Primo: portate con voi amici e conoscenti (gli interni della Vento sono molto confortevoli, loro lo

potranno testimoniare).

Secondo: munitevi di borse, borsette e borsoni (non siate parsimoniosi, avete 676 litri di capienza del bagagliaio da riempire).

Terzo: capitolate sicurezza. Inutile rimetterla alla prova, la Vento ha già superato i test più difficili (quelli statunitensi).

Quarto: accendete il motore e

partite. Destinazione a piacere (con una Vento potete fare anche il giro del mondo. A voi basterà fare il giro dell'isolato per accorgervi che è proprio l'auto che cercavate).

Cilindrata l.	1,6	1,8	2,0	2,8	1,9 Ecodiesel
Potenza cv	75	90	115	174	75
Versione	CL, GL	GL	GT	VR6	CL

Volkswagen
C'è da fidarsi.

OGNI AUTOMOBILE VOLKSWAGEN PUO' ESSERE ACQUISTATO CON FORME DI FINANZIAMENTO FINGERMA* NUMERO VERDE 1678 53049.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577-1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovanni Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642859. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le

rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

4 Impiego e lavoro Offerte

A Trieste selezioniamo intervistatrici/intervistatori per indagini di mercato. Tel. 040/395373. (A2717) AZIENDA selezione personale cerca venditori. Settore di provenienza: tutti. Tel. 040/390055. (A2718) CENTRO estetico sportivo in Gorizia cerca personale per rapporto di collaborazione immediato. Interessanti condizioni economiche. Richiedersi capacità imprenditoriale ed esperienza. Tel. 0337/530755 dalle 21 in poi. (B322) SELEZIONIAMO Friuli-Venezia Giulia diplomati/e laureati/e interessati inserimento settore agenzie viaggi, tramite training propeutico per conseguire abilitazione regionale a direttore/trice tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Tel. Csa, 040/390039. (S72186)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A57458) A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A57458)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto, accordatura, trasporto 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. AZIENDA commerciale e produttiva settore mobile d'arredamento seleziona 15 progettisti con mansioni di vendita a cui affidare agenzie in zona di residenza, età da 25 a 40 anni, diplomati o laureati, militescenti, autonomi, conoscenza uso computer. Offrono corsi di specializzazione interni a carico dell'azienda, carriera, incentivi. Telefonare da mercoledì ore ufficio allo 0337/537065. (S72317)

AUTOCARAVAN Marostica trasformazione 1989, prezzo conveniente. Autocar Forti 4-1. 040-828655. (A2774)

KADETT Cabriolet 1300 1989 garanzia totale. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2774) PASSAT familiare 1800 1990 garanzia totale. Autocar Forti 4/1. 040/828655. (A2774)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAMINETTO, via Machiavelli 15, affitta Muggia arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A2749)

CAMINETTO, via Machiavelli 15, affitta Fiera arredato soggiorno stanza cucinotto bagno ripostiglio balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A2749)

CAMINETTO, via Machiavelli 15, affitta piazza Vico arredato 45 mq soggiorno angolo cottura stanza bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A2749)

CAMINETTO, via Machiavelli 15, affitta Università Nuova appartamento arredato stanza cucina abitabile bagno adatto due studenti. Tel. 040/639425. (A2749)

MONFALCONE zona portuale AFFITTASI CAPANNONE 600 mq e PIAZZALE per deposito 5.000 mq. Scrivere Cassetta 1/W Published, 34100 Trieste. (C00)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti fino a 25.000.000 esito in giornata; piazza Goldoni 5, 040-365797. (A2773) FINANZIAMENTI anche firme singola zona Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado. 040/370090. (A2763) VENDESI negozio parrucchiere a Monfalcone centralissimo alto: reddito 0481/410875. (C303)

VENDO frutta verdura generi vari, Giulia 55, ottima zona, tel. 571203. (A20)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esempi:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V • MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA' VIA IMBRIANI 9 040/630992

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO terreno con progetto approvato per 20-60 alloggi. Scrivere a cassetta n. 6/N Published 34100 Trieste. (A2611)

22 Case, ville, terreni Vendite

BOX per 2 automobili via dell'Istria fronte Burlo adatto anche magazzino vendesi consegna fine agosto. Tel. 040/418750. (A2740)

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Valmaura 85 mq tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio garage doppio vista panoramica. Tel. 040/630451. (A2749)

CAMINETTO, via Machiavelli 15, vende strada di Guardafiuma 85 mq tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone in perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A2749)

CAMINETTO, via Machiavelli 15, vende Fabio Savero 70 mq due stanze tinello cucina bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A2749)

CAMINETTO, via Machiavelli 15, vende via Ginnastica 45 mq stanza cucina abitabile bagno ripostiglio completamente ristrutturato nuovo. Tel. 040/630451. (A2749)

CERVIGNANO vendesi residenza mq 110. Tel. 0431/99281. (A57406)

FORNI DI SOTTO, casetta unifamiliare, due stanze, servizi, cantina, soffitta, privata vende. Per informazioni tel. 0433/87155. (A00)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Tel. 040-418750. (A2740)

TARVISIO Residence golf vendesi appartamenti arredati, pronta consegna. Prezzi decisamente interessanti. Tel. 035/995595.

VENDO libero appartamento 100 mq, tel. lunedì 8-9 566263. (A57441)

VIA Ariosto casa d'epoca appartamento completamente ristrutturato 4 stanze, cucina, bagno, cantina, vendesi. Tel. 040/418750.

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo riconcilia amori distrugge ogni sorta di maleficio in una sola seduta. Monfalcone 0481/480945. (A57390) MALIKA. Vostra cartomante risolve tutti i problemi, toglie fatture, malocchi, congiunge amori in 48 ore. Tel. 040/55406. (A2655)

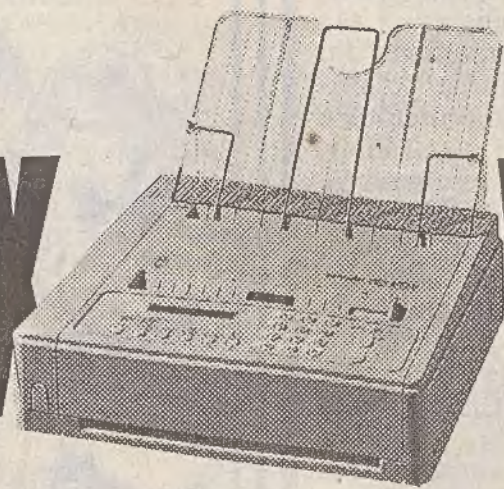
SE VUOI LEGGERE LE NOTIZIE CHE CONTANO

Dall'Italia, dal mondo, dalla nostra città.



IL PICCOLO

UN FAX



VALE UNA VALENTINE



:949.000*

Fax professionale OFX 330 AC, con taglio carta automatico (prezzo L. 940.000*) e la bellissima Valentine portatile (prezzo L. 315.000*) in offerta abbinata all'eccezionale prezzo di L. 949.000*. Fino al 31 Luglio 1993, solo dai Concessionari Olivetti (sull'elenco telefonico alla voce Olivetti).

Vantaggiose condizioni di finanziamento con "Olivetti Fa Credito" (12 mesi a interessi zero)**.

olivetti

Vendita abbinata art. 56 N° 10 DM del 4 Agosto '88 - * Prezzi al pubblico IVA esclusa - ** Salvo approvazione della finanziaria